DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 217

il Quotidiano del NordEst

Martedì 13 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Aggressione a Friuli Doc Arrestata una ragazza
A pagina V

Arte & Libri
Marco Goldin racconta gli ultimi giorni del suo Van Gogh
Cozza a pagina 16

Calcio
Il pasticcio del Var senza telecamera e quel gol negato alla Juve
Mauro e Riggio a pagina 20

Meloni-Letta: no alle grandi intese

▸Il duello: scintille su Ue, famiglie e migranti Ma entrambi contro le maggioranze allargate

▸I sondaggisti: «Partita che non sposterà voti» Calenda: «Dilettanti». E Salvini stuzzica Giorgia

Su una cosa Letta e Meloni sono stati sicuramente d'accordo nel primo faccia a faccia elettorale: la stagione delle larghe intese è definitivamente finita. «Da questo voto usciremo o noi o Meloni, Salvini e Berlusconi - dice Letta -. Noi non abbiamo alcuna intenzione di aprire altre stagioni di larghe di larghe intese: o sarà maggioranza o sarà opposizione». Escluse anche dalla Meloni: «In una democrazia sana due persone che si combattono come noi, poi non possono ritrovare insieme».
Gentili a pagina 2

L'analisi
Risparmi energetici, meno parole più fatti
Giuseppe Roma

L'autunno è in arrivo e con esso si accentuano i timori che la già complicata situazione energetica possa degenerare, provocando uno stallo per il Paese. Abbiamo già sopportato i disagi provocati da un clima infuocato con elevate temperature e bassa piovosità, ma ora, con i primi freddi, saremo costretti a nuovi sacrifici dovendo far fronte a una crescita della domanda di energia.

A causa dell'incertezza negli approvvigionamenti di gas i governi europei, compreso il nostro, hanno formulato piani articolati per ridurne i fabbisogni, cercando di evitare, per il momento, più drastiche forme di razionamento.

Il provvedimento predisposto dal ministro Cingolani prevede un risparmio, fino a marzo del prossimo anno, di 8,3 miliardi di metri cubi di gas ottenuto per un quarto da una maggiore produzione di energia elettrica nelle centrali a carbone e gasolio (fra cui quelle di Civitavecchia e Brindisi), circa il 40% attraverso un risparmio energetico "regolamentato" (nuove disposizioni per il riscaldamento) e un restante 35% dovuto a una riduzione (...)
Continua a pagina 23

Veneto Minaccia hacker: imprenditori a scuola

Assalti informatici, aziende a lezione: il 58% già colpite

Di fronte al ripetersi di attacchi informatici, Confindustria prova a correre ai ripari: con investimenti e formazione.
Pederiva a pagina 9

Sport e politica
Draghi: «Prima o poi i campioni tornano a vincere»
Mario Ajello

Un po' nel Pd, e soprattutto in area Calenda-Renzi, è tutto un darsi di gomito: vedete, Draghi vuole ancora fare politica (...)
Continua a pagina 4

Assindustria-Venezia nasce la seconda Confindustria d'Italia

▸Oggi il via libera all'unione tra l'associazione lagunare e Padova-Treviso. Il 28 novembre le assemblee dei soci

Il piano industriale per la fusione tra Assindustria Venetocentro e Confindustria Venezia-Rovigo è pronto. Oggi i consigli generali delle due associazioni si riuniranno a Mogliano per dare il via libera al progetto di aggregazione che il 28 novembre dovrà essere deliberato in via definitiva dai circa 5mila soci imprenditori. Nascerà la seconda organizzazione d'Italia con alla guida fino al 2024 Leopoldo Destro. Previsti vicepresidenti e direttori per ogni territoriale, con un unico dg.
Crema a pagina 13

Regione Veneto
Torna il "compagno" Ruzzante: sarà dirigente per M5s

Prove tecniche di "campo largo" a Ferro Fini? Piero Ruzzante, storico esponente della sinistra tanto da essere stato più volte eletto con il Pd, dal 16 settembre sarà il dirigente del gruppo M5s.
Pederiva a pagina 5

LIBERO Il padovano Fabio Balaso

Volley
Balaso: «Il segreto della vittoria dei Mondiali? La tranquillità»

Il segreto della vittoria ai Mondiali? «Rimanere tranquilli». Le dediche? A «mia moglie Sara, ci siamo sposati durante i playoff» e «a mamma Adriana, una medaglia va anche a lei». Parla il miglior libero del volley mondiale («Ma il merito è dei compagni»), Fabio Balaso, padovano, che con un'altezza da italiano medio, un metro e 82, svetta con le sua acrobazie cattura-palla in mezzo ai giganti azzurri tornati dalla Polonia con la medaglia d'oro al collo. Un'impresa che è già una «pagina di storia», dice Balaso mutuando le parole del ct-mentore Fefè De Giorgi, specie perché questa è una nazionale giovane, di debuttanti che hanno saputo cogliere al volo la loro prima grande occasione. E, ieri, dopo il 3-1 rifilato in finale ai campioni uscenti della Polonia è stato il giorno dei festeggiamenti: la squadra è stata ricevuta dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella («Siete un esempio per gli altri sport»), e dal premier Mario Draghi.
Zagnoli a pagina 19

La guerra
Dopo le sconfitte Putin caccia un altro generale

Una camera degli orrori, corpi con segni di torture, almeno mille vittime di bombe e stenti a Izyum. Man mano che le forze ucraine riprendono il controllo della regione orientale di Kharkiv, dopo la ritirata russa, emergono le tracce di mesi di abusi e devastazioni. E dopo le sconfitte Putin caccia il comandante del Distretto militare occidentale.
Verrazzo a pagina 11

Il caso
Prosek, il silenzio Ue. Zaia: «Faremo causa alla Croazia»

Il silenzio assordante di Bruxelles sulla disputa Croazia-Italia relativamente al Prosek crea sempre più preoccupazione in Veneto e Zaia manda un messaggio alla Ue: «Siamo pronti a fare causa al Governo di Zagabria». Per il governatore i segnali che arrivano dalla commissione agricoltura, e lo stesso perdurare della vertenza, autorizzano le ipotesi più fosche. Non è dunque per nulla scontato che, come avvenne nel 2013, l'Europa risponda "niet" alle pretese dei Croati.
Filini a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

-12 AL VOTO · ELEZIONI 2022 · Gli sfidanti

IL CONFRONTO

Letta-Meloni, scontro su Europa e migranti «Larghe intese? Mai»

▸Giorgia: «Sì al presidenzialismo» Letta: bivio Italia, come con la Brexit

▸Ma alla fine il fair play prevale «È così che si fa nei Paesi civili»

ROMA Un pareggio, uno zero a zero senza un vincitore, senza pathos. E' questo il risultato dell'unico duello tra Giorgia Meloni ed Enrico Letta da qui al voto del 25 settembre. Per ben 138 minuti i due leader si sono confrontati. Ma, a parte qualche scintilla su Europa, Pnrr, presidenzialismo e... il bus elettrico che avrebbe lasciato a piedi il segretario del Pd («è una fake news», è esploso Letta), i due si sono confrontati nel solco del fair play. Più attenti a non sbagliare che ad assestare colpi contro l'avversario. E hanno concluso con una sorta di abbraccio anti-inciucio quando il direttore del Corriere, Luciano Fontana, ha chiesto se in caso di "non vittoria" avrebbero tirato assieme su un governo di larghe intese: «Potremmo rispondere all'unisono. Lo escludiamo entrambi».

Toni talmente garbati, andati in scesa su Corriere tv, da spingere Letta - che non ha rispolverato l'allarme democratico - a un certo punto ad affermare: «Io sono fair, ossia cortese. Ma è una cortesia dietro a cui non c'è mollezza ma grande fermezza».

Lei in verde acqua, con orecchini a forma di croce in tinta, coda di cavallo e braccialetto tricolore. Lui in giacca blu, come gli occhiali, e cravatta scura su camicia a righine. Un look abbastanza informale per entrambi. Il primo botta e risposta si accende sul Next Generation Ue, il Pnrr. «Non è vero che Fdi ha sostenuto il Next generation Ue», attacca il segretario del Pd. E Meloni: «Mi spiace che non si riesce a evitare le fake news neanche in presenza, sono un po' preoccupata che la sinistra costruisca i suoi racconti e poi li difenda. Saprò io quali sono le posizioni di Fdi su questo tema, non sono abituata a dire un'altra cosa in campagna elettorale, come accade dalle vostre parti».

La leader di FdI poi attacca Letta per non avere condannato le parole di domenica di Michele Emiliano: «Ha detto che dobbiamo sputare sangue e tu lì ad applaudire. E non hai neppure preso le distanze». Ancora: «Non devo fare alcun fioretto per il comizio a Vox, salvo che per il tono che a volte mi esce quando sono stanca. Il livello di aggressività verso di me in questa campagna elettorale è tale che ho dovuto sviluppare un controllo che alla fine, alle brutte, posso fare il monaco tibetano... ». Letta sorride, gli chiede di Draghi. E lei: «Ma poi come è possibile essere presentata contemporaneamente come fascista e draghiana? Qui riusciamo a passare dall'insulto all'inciucio».

Letta non replica sul punto, limitandosi a spiegare che da parte sua «non c'è alcuna demonizzazione» di Meloni. Ma poi alza il livello, parlando ripetutamente dei rapporti tra la presidente di FdI e il leader ungherese Orban e dicendo che la vittoria della destra porterebbe l'Italia «su un'altra strada rispetto ai valori europei». Meloni: «Enrico, hai ripetuto questa frase 4 volte. Hai qualche proposta da fare o parli solo di FdI?».

NIENTE BLOCCO NAVALE

Letta si prende la rivincita quando la leader di FdI parla di migranti: «Noto che la parola blocco navale non è stata usata... È talmente evidente che è inapplicabile e che il governo di un grande Paese europeo non può dire cose del genere». Poi il segretario del Pd rilancia lo slogan del "bivio" per gli italiani e per il Paese: «Se vincesse la destra, l'Italia prenderebbe un'altra strada. C'è un bivio, una specie di referendum: è come in Gran Bretagna con la Brexit, è una scelta binaria, secca».

Scintille sul presidenzialismo. «Serve per dare stabilità. Ma non mi impicco a un modello, il punto è se siete disposti a dialogare o no», incalza Meloni. E Letta: «Volete sfrattare Mattarella, l'ha detto Berlusconi, questo è il modo peggiore per cominciare. E non trovo convincente che tu dica: "Datemi pieni poteri perché il sistema non funziona". Con Draghi ha funzionato eccome». La leader di FdI non ci sta: «Con Draghi ha funzionato perché ha deciso tutto con i decreti, un presidenzialismo di fatto».

Un altro battibecco è sui diritti, in particolare sulle adozioni di bimbi da parte di coppie omogenitoriali. Contraria Meloni perché «un bambino ha diritto ad avere una mamma e un papà». Letta ribatte: «Quello che conta è l'amore». E Meloni: «Che c'entra l'amore lo Stato non norma l'amore». Controreplica del leader dem: «No, sei tu che così normi cosa è amore e cosa non è. Siamo su posizioni opposte».

E anche questo si sapeva.

Alberto Gentili

HA DETTO

Propongo il semi presidenzialismo **non mi impicco a un modello** purché si voglia dialogare

Ho subito tanti attacchi e ho dovuto sviluppare un controllo: posso fare il monaco tibetano

DUELLO DI 138 MINUTI

Giorgia Meloni ed Enrico Letta hanno duellato in diretta su Corriere.it per ben 138 minuti. Per ogni domanda avevano due minuti e mezzo a disposizione, con tre diritti di replica che però diventati più numerosi per rendere più vivace il dibattito

HA DETTO

Questo voto è un referendum se vince la destra l'Italia prende un'altra strada

Vogliono dare **il ben servito a Mattarella** la Costituzione non sia stravolta

L'ANALISI

Per i sondaggisti partita in pareggio «Confronto freddo, non sposterà voti»

ROMA Il faccia a faccia tra Giorgia Meloni ed Enrico Letta non fa spellare le mani ai sondaggisti. «E' stato freddo, come fredda è la campagna elettorale. Non credo sposterà voti», dice Antonio Noto. «Di certo non sarà un confronto che resterà agli annali. E' stato tutto fuorché memorabile», afferma Lorenzo Pregliasco, direttore di YouTrend.

«Il dibattito tra Letta e Meloni», spiega Noto, «ha avuto lo stesso tono della campagna elettorale: non ha dato pugni allo stomaco capaci di spostare voti o convincere gli indecisi. E questo perché non è una campagna elettorale di pancia, ma molto algida. Ho visto entrambi i leader molto freddi. E' come se non avessero parlato agli elettori, ai cittadini. Ma più alle imprese. Forse perché il contenitore è stato il Corriere. Ciò è accaduto su tutti i temi. C'è stato poco impatto sui cittadini, dunque non sono stati convincenti rispetto all'opinione pubblica».

Ed ecco Pregliasco: «A penalizzare il confronto ha pesato il contesto e l'orario. Il fatto che non fosse in tv, ha spinto Letta e Meloni a essere più divulgativi che persuasivi. Ognuno dei due ha fatto il suo. Letta è stato fermo, ha ribadito i suoi punti di vista, ma senza lampi di incisività. Meloni ha ripetuto sostanzialmente le sue cose e ha proseguito nel percorso di accreditamento come figura in grado di guidare il Paese. Nel complesso non ho visto grosse spinte da un lato o dall'altro». Gli indecisi? «Non so quanti indecisi avranno visto il dibattito. Non era mica una prima serata su Rai1 che con Berlusconi e Prodi fece, nel 2006, 16 milioni di telespettatori. Un evento alle sei di pomeriggio e sul web è una cosa riservata agli addetti ai lavori. O quasi».

NOTO: «È MANCATA L'IDEA FORTE PER CONVINCERE GLI INDECISI» PREGLIASCO: «NIENTE LAMPI DI INCISIVITÀ»

«NIENTE IDEA FORTE»

Per Noto il "vero problema" è che il dibattito Letta-Meloni, rispecchiando la campagna elettorale, «non ha visto l'affermazione di un'idea forte che diventa idea-bandiera e dunque può cambiare l'esito delle elezioni: tutte le cose che ci hanno raccontato i due leader sono vecchie e scontate, come il taglio del cuneo fiscale che se ne parla dai tempi del governo Prodi del 2006. E lo stesso vale per la flat tax. Invece in passato ci sono stati il bonus da 80 euro di Renzi, la sicurezza di Salvini, il reddito di cittadinanza dei 5Stelle, la cancellazione dell'Imu di Berlusconi. Ecco, è mancato questo». Ed è una mancanza, secondo Noto, che fa sfumare a Letta e Meloni la possibilità di «agganciare il 28% di indecisi. Invece è a loro che devono parlare per vincere le elezioni».

«MANCATI I COLPI DI SCENA»

La pensa più a meno allo stesso modo Pregliasco: «E' stato un confronto piuttosto compassato. Non ci sono stati colpi di scena. E' mancata la vivacità. E ciò è anche dovuto che il dibattito si è svolto nel contesto di una campagna elettorale che molti ritengono molto indirizzata nel suo esito. E questo non aiuta ad accendere il duello».

Chi è stato più convincente? «Non mi piace questo gioco», risponde Noto, «e comunque non lo so. Sicuramente entrambi avrebbero voluto fare di più. E' stato tutto molto tecnico e poco emotivo. Pure sull'Europa, dove ci sono stati diversi attriti durante il dibattito, non è stato spiegato cosa conviene ai cittadini. Insomma, a entrambi è mancato l'ultimo miglio».

A.Gen.

Polemica tra alleati

Salvini: sulle bollette Giorgia tentenna

«La preoccupazione degli italiani in questo momento sono le bollette. Si devono mettere sul tavolo 30 miliardi di euro per aiutare gli italiani a pagare le bollette. Subito. Chi dice no a un intervento non conosce il proprio paese». Lo ha detto il leader della Lega Matteo Salvini intervenendo all'iniziativa "Credo nella scuola" a Firenze. Salvini ha poi criticato direttamente la Meloni. «Con Giorgia vinceremo le elezioni ma non capisco perché su questo Meloni tentenni. Servoni soldi oggi, subito. Come si fa a non capire? Occorre mettere ora 30 miliardi a debito, come abbiamo fatto con il Covid, in attesa che l'Europa intervenga nei prossimi mesi».

L'ESCLUSO

Controdibattito di Calenda «Ignorano i veri problemi»

▶Il leader di Azione simula un confronto a tre sul web: «Destra e sinistra? Un imbroglio»

▶Attacco a Meloni sulla Ue. E accusa Letta: «Sui migranti sprecato il lavoro di Minniti»

ROMA Lo chiama il «Controdibattito». Ed è costretto ad ammettere anche lui, prima di cominciare con le risposte, che la scena ha qualcosa di strano, di «surreale». Perché da un lato dello studio televisivo c'è Carlo Calenda, in piedi dietro a un leggio con il logo di Azione e Italia viva. Dall'altra parte, uno schermo issato su un treppiedi. Sul quale scorrono le immagini del faccia a faccia Letta-Meloni appena concluso. E alle cui domande il leader del Terzo polo intende rispondere. Un supplemento di confronto «necessario», esordisce l'ex ministro dello Sviluppo, perché «la democrazia non è *à la carte*». E dunque, spiega Calenda, se i front runner di centrodestra e centrosinistra vengono messi uno di fronte all'altro, è giusto che la stessa possibilità sia concessa ai leader delle due forze tagliate fuori. «Ho invitato anche Giuseppe Conte che però non ha risposto – punge Carlo – forse però aveva altre cose da fare».

«IMBROGLIO»

Mena a destra e a sinistra, il battitore libero del centro. Attacca Meloni, «ridicola quando dice all'Europa che la pacchia è finita». E fuori strada pure nel voler rinegoziare il Pnrr («una follia»). Poi bacchetta Letta che «promette assunzioni a pioggia al Sud e insegue i Cinquestelle»: «Enrico – lo rimprovera – stai facendo il furbetto». Entrambi, affonda Calenda, sono a capo di «alleanze finte», che si disgregheranno il giorno dopo il voto. «Una cosa è emersa in modo chiaro – twitta Calenda a confronto concluso – Non ci sono coalizioni di governo di destra e sinistra. È un imbroglio elettorale. Letta e Meloni parlano per loro in aperto contrasto con gli alleati. Letta – aggiunge – dice che non farà un governo con Bonelli e Fratoianni, però li fanno votare ai loro elettori».

IL NO DI CARLO: «UN GOVERNO CON PD E M5S? MANCO MORTO»

«Manco morto». Così, Carlo Calenda risponde a chi gli chiede se sarebbe disposto a far parte di un eventuale governo con Pd e M5S. «Larghe intese sì, come quelle attuali – aggiunge – ma senza il Movimento»

«NESSUNA RISPOSTA SUL RIGASSIFICATORE A PIOMBINO, QUEI DUE VI STANNO PRENDENDO IN GIRO»

E poi ancora: nessuno dei due contendenti («Sandra e Raimondo», rincara la dose Calenda), spiega come risolvere i problemi, a cominciare dalla questione dell'energia. «Dilettanti allo sbaraglio», li apostrofa: «Non è così che si governa un Paese». E poi il rigassificatore di Piombino, che nessuno dei due cita: «Vi stanno prendendo in giro», avverte. Sul monitor scorrono per più di un'ora gli interventi dei due competitor, messi in pausa dalla regia per consentire a Calenda (che nel mentre inforca gli occhiali e prende appunti) di inserirsi.

In qualche passaggio, l'ex ministro spezza una lancia in favore del segretario Pd. Sull'Ue, ad esempio, anche se «i dem sono ingenui nel chiedere di allargare i confini» perché «si rischiano nuove delocalizzazioni». Altre volte si avvicina a Meloni. Come sull'immigrazione: «Le rotte illegali vanno chiuse, i confini presidiati», avverte (sottolineando che «il Pd ha gettato all'inferno il lavoro di Minniti». Ma subito aggiunge: Salvini da ministro «ha fatto il cretino chiudendo gli Sprar»).

L'APPELLO FINALE

La prima domanda però è sull'Ucraina. E Calenda parte in quarta: Letta e Meloni «non sono credibili, dice, perché quando ci troveremo a decidere sul sostegno militare a Kiev, Fratoianni e Bonelli voteranno contro, e forse pure la sinistra del Pd». Mentre «dall'altra parte – rintuzza Carlo – Salvini e Berlusconi saranno pronti a disingaggiarsi». «Noi invece abbiamo sempre tenuto una posizione chiara», rivendica. È la linea Draghi, che Calenda invoca nell'appello finale agli elettori. «Ci attendono sfide grandissime – avverte – e le vogliamo affrontare con l'agenda e il metodo Draghi, che prevede di andare in Parlamento e dire dei sì e dei no. E possibilmente – conclude – anche con Draghi stesso».

Andrea Bulleri

INVITATO ANCHE CONTE, MA L'EX PREMIER NON PARTECIPA APPELLO PER CONFERMARE DRAGHI

Conte: si può dialogare sulle riforme

L'OFFERTA

ROMA Bene il dialogo sulle riforme, ma «non si può fare del presidenzialismo un argomento di propaganda elettorale». Non chiude a una revisione dell'assetto costituzionale, Giuseppe Conte. A patto però che se ne discuta dopo il 25 settembre. «Non dobbiamo giocare con furbizia o alterare il quadro della campagna elettorale», avverte il leader pentastellato. «Mi auguro ci siano le condizioni per poter discutere di riforme, per realizzare un miglioramento dell'assetto costituzionale. Il M5S è portatore di alcune proposte e saremo disponibili a confrontarci», ha aggiunto, ma sempre dopo il voto. Su un possibile dialogo già avviato con Meloni sul modello francese o americano, Conte taglia corto: «Sono tutte intese e flirt a mia insaputa. Non ne so nulla e le respingo nel modo più rigoroso possibile».

FORZA ITALIA

Tajani: sarà Berlusconi il garante e regista della linea di centrodestra

ROMA Il coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani auspica un'approvazione rapida del decreto aiuti bis in discussione in Parlamento: «Attendiamo l'approvazione del provvedimento che contiene anche la norma sul Superbonus». E proprio sulla misura, cara al Movimento 5 Stelle Tajani aggiunge: «I diritti acquisiti non si toccano - dice - ma le percentuali devono essere riviste».

La proposta del numero due di Forza Italia è di mantenere il «superbonus, ma abbassandolo all'80%». E se il decreto aiuti bis due è in dirittura di arrivo, il vicepresidente del Ppe guarda già avanti ipotizzando, con il nuovo governo in carica, un provvedimento per aiutare famiglie ed imprese. Lo scostamento di bilancio resta sullo sfondo («Nel centrodestra non è un tema divisivo», mette in chiaro Tajani) ma tra le proposte per reperire fondi a favore di un nuovo intervento, il coordinatore di Fi pensa anche ad «un recovery europeo oppure un fondo misto pubblico-privato nei settori energia, alimentare, immigrati e ricostruzione Ucraina».

Un centrodestra compatto sui provvedimenti economici, ma a sentire Tajani, nella coalizione non ci sono distinguo nemmeno in politica estera: «Lo ribadisco ancora una volta - sottolinea - un eventuale governo di centrodestra non cambierà indirizzo di politica estera. Il nostro assetto è filoatlantico ed occidentale anche per quanto riguarda il sostegno a Kiev contro l'invasione russa». Nessun dubbio nemmeno sulla collocazione del partito: «Siamo nel centrodestra e diciamo no ad ipotesi di governi tecnici o di larghe intese». Nessun dialogo dunque con gli avversari se non nell'eventualità si aprisse il cantiere delle riforme: «Auspico che possa essere una legislatura costituente». Quanto al futuro del Cavaliere, il coordinatore azzurro smentisce i rumors secondo cui l'ex premier ambisca alla presidenza del Senato: «Dopo quello che ha fatto e la lunga carriera politica Berlusconi avrà il ruolo di regista della coalizione».

ELEZIONI 2022 Il governo in uscita

Draghi tra sport e politica «Prima o poi i campioni ritornano a vincere»

▶Omaggio del premier agli azzurri del volley Ma c'è chi vede un'allusione al suo futuro

▶«Voglia di lavorare e unità d'intenti pagano sempre, non solo in campo»

IL PERSONAGGIO

ROMA Un po' nel Pd, e soprattutto in area Calenda-Renzi, è tutto un darsi di gomito: vedete, Draghi vuole ancora fare politica e nel futuro vorrà esserci, se la Meloni non stravince. Queste probabilmente sono speranze vane, ma il discorso del premier sullo sport apre speranze per gli speranzosi. «Prima o poi i campioni ritornano a vincere», dice Draghi. Parla anche di se stesso? Mi avete cacciato ma io sono il migliore e rientrerò nel campo di gioco in cui mi sono battuto egregiamente? Insomma sarò il vostro nuovo premier o addirittura il prossimo Capo dello Stato, quando sarà? Figuriamoci se Draghi lascia pensare questo, ma appunto c'è chi lo pensa.

Agli azzurri della pallavolo campioni del mondo, invitati a Palazzo Chigi per celebrare la bella vittoria, si rivolge così: «Lo sport, lo sapete bene, è fatto di discese e risalite. E voi siete la dimostrazione che i veri campioni non tramontano». Ma c'è di più.

MODELLO DRAGHI

È il Modello Draghi che Draghi parlando con i ragazzi del volley sta illustrando o almeno fa un parallelo implicito tra la ratio del suo governo di unità nazionale e di larghe intese e quella di qualsiasi team che voglia vincere: «Lo spirito di squadra, l'unità d'intenti, la voglia di lavorare bene insieme pagano sempre, e non solo nello sport. La vostra vittoria è un bel segnale per l'Italia tutta». Poi gli azzurri gli regalano un pallone da volley autografato da tutta la squadra e lui: «Grazie, grazie mille, a questo ci tengo...», dice al capitano Simone Giannelli che gli sta consegnando la sfera in ricordo della partita contro la Polonia l'altra notte. E ancora Draghi: «Un attimo fa, il presidente Malagò mi diceva che lo share in tivvù della vostra finale è stato del 22 per cento. Bene, io ho fatto parte di quello share che ha seguito la vittoria dell'Italia contro una squadra fortissima. Vi faccio i complimenti miei personali e quelli del mio governo».

DA RENZI A CALENDA E LETTA, L'AUSPICIO CHE LA STAGIONE DELL'EX CAPO DELLA BCE NON FINISCA CON QUESTO ESECUTIVO

Un Draghi raggiante. «Il vostro processo di crescita - così incalza - ci ricorda di cosa sono capaci i giovani italiani. Avete mostrato freddezza nei momenti difficili, lucidità, consapevolezza dei vostri mezzi. Non siete soltanto dei professionisti, ma siete dei grandissimi campioni». Parole che non sembrano quelle di un politico in uscita e che non ne vuole più sapere. Ma di un italiano ancora affezionato al suo ruolo perché molto fiducioso nel Paese che si è trovato a dirigere per 18 mesi. Ci sarà un bis?

PASSATO-FUTURO

«Tra Letta e Meloni, il mio premier è ora e sempre Draghi», ribadisce Renzi. E tanti nel Palazzo e fuori la pensano così. E di Draghi tra rimpianti e voglia di continuità ieri parlavano un po' tutti: da Calenda a Letta mentre Meloni nel faccia a faccia con il segretario dem: «Mi dicono che sono draghiana ma non so che cosa significa e mi dicono pure che sono fascista». Quanto a Draghi, ecco lo ancora: «In passato, io ho scherzato sul fatto che all'inizio di questo governo l'Italia vinceva di tutto, vinceva medaglie d'oro alle Olimpiadi, gli europei di calcio e di pallavolo, l'Eurovision e anche il Nobel per la fisica, e che poi questo momento magico si era affievolito con una serie di delusioni in campo sportivo. Bene, insieme ad atleti e atlete che hanno trionfato agli europei di nuoto a Roma, voi pallavolisti avete interrotto questo momento negativo». Anche il momento Draghi dal 25 settembre s'interromperà, ma chissà.

SOSPETTATA DI "DRAGHISMO" ANCHE MELONI: «MA IO NON CAPISCO COSA VOGLIA DIRE, NÉ COSA SIA LA SUA AGENDA«

Mario Ajello

A PALAZZO CHIGI GLI AZZURRI CON LA COPPA

Mario Draghi con la coppa del mondo di volley portata a Palazzo Chigi dai campioni della Nazionale e dal presidente del Coni Giovanni Malagò

L'intervista Michele Zuin

«Fi centro dell'alleanza senza di noi non si vince»

▶Il coordinatore veneto di Forza Italia: «Il nostro 8-10% cruciale al centrodestra»

▶«Ora ci pesiamo, poi obiettivo Regionali Tensioni Lega-Fdi? Nulla che mini l'asse»

Il confronto tra i 7.000 per Giorgia Meloni in piazza Ferretto a Mestre e i 600 per Matteo Salvini sotto la loggia dei Trecento a Treviso ha dato una rappresentazione plastica del divario tra Fratelli d'Italia e Lega segnalato (anche) in Veneto dai sondaggi. Una sfida per l'egemonia del centrodestra che i "cugini" di Forza Italia osservano con un pizzico di nostalgia per i tempi andati, ma pure con una buona dose di realismo. «Anche noi quando avevamo il 30% dei consensi facevamo bei numeri ai comizi, ma ora andiamo avanti serenamente per la nostra strada all'interno della coalizione, consapevoli del fatto che la quota compresa fra l'8% e il 10% che ci viene accreditata a livello nazionale è comunque un contributo fondamentale per il centrodestra: senza i nostri voti, non si vince», rivendica il coordinatore regionale azzurro Michele Zuin.

Mancano dieci giorni al silenzio elettorale: che campagna farete fino al 23 settembre?
«Siamo molto presenti sui social, dove facciamo girare i messaggi nazionali e li adattiamo al contesto veneto. Ma soprattutto puntiamo molto sui micro-appuntamenti dei candidati, perché se c'è un merito che mi ascrivo, è che mai come questa volta le liste di Forza Italia sono dense di amministratori locali. Sindaci, assessori, consiglieri comunali: sono tutte figure che ci aiutano molto, perché si tratta di gente abituata a fare campagna elettorale sul proprio nome, a metterci la faccia, a portare valore aggiunto ad un voto che non consiste solo nel barrare un simbolo».

Niente feste di piazza con i big del partito?
«Non credo. Preferiamo organizzare delle iniziative di chiusura della campagna elettorale, così breve e così anomala, nelle varie località, che saranno tante e distribuite. Dobbiamo far capire che Forza Italia c'è e che, soprattutto, siamo noi il centro del centrodestra».

AZZURRO Michele Zuin, assessore comunale a Venezia, guida Forza Italia in Veneto

> ANCHE BRUGNARO RIVENDICA LO SPAZIO MODERATO, MA NOI SIAMO PRESENTI DA 30 ANNI: TITOLO OTTENUTO SUL CAMPO

Silvio Berlusconi in queste ore l'ha ribadito: «L'unico volto utile moderato è quello per Forza Italia». Da assessore a Venezia come la mette però con il sindaco Luigi Brugnaro, che da leader fucsia reclama la titolarità di quello stesso spazio politico?
«Francamente è una disputa che mi tocca più di tanto. Noi forzisti siamo presenti da trent'anni sulla scena politica, in cui ci siamo guadagnati sul campo il titolo di moderati nel centro del centrodestra».

A chi vi rivolgete?
«Guardiamo al mondo delle imprese, a maggior ragione vista la crisi energetica, ma anche ai lavoratori e alle lavoratrici. E soprattutto ai giovani, da cui stiamo ricevendo un grande riscontro».

Come valuta i rapporti di forza nel centrodestra, ad esempio nel duello sull'autonomia?
«Noi siamo assolutamente a favore della riforma, tant'è vero che siamo stati i promotori del progetto di legge che istituiva il referendum e abbiamo inserito la parola "autonomia" nel nostro simbolo ancora alle Regionali. Non a caso la Lega non ci cita mai come un possibile ostacolo».

Infatti punzecchia Fdi.
«Siamo in campagna elettorale, in cui il tuo alleato è anche il tuo concorrente, ci sta. Ma non vedo nulla che possa minare l'integrità della coalizione. Queste elezioni saranno una prova di misura, dopodiché cominceremo a pensare alle Regionali 2025, in cui per quanto ci riguarda non esisterà nessun campo largo, ma un centro destra in cui Fi, Fdi e Lega sapranno aprirsi ai moderati e ai civici».

A.Pe.

Ciriani (FdI)

«Autonomia? C'era la Lega al governo, poteva pensarci»

▶(m.a.) Il senatore di Fratelli d'Italia (e candidato al Senato in Fvg) Luca Ciriani punge il presidente del Veneto Luca Zaia sul tema caldo dell'autonomia. Un intervento, quello inserito ieri a Pordenone in un evento per la presentazione dei candidati di FdI, che segna un'altra tappa del confronto interno al centrodestra tra il partito di Giorgia Meloni e la Lega. «A Zaia dico senza problemi che io e il mio partito conosciamo il valore dell'autonomia - ha detto Ciriani -, ma ricordo al presidente del Veneto che il referendum consultivo è ormai datato 2017 e che da quella volta Fratelli d'Italia non è mai stato un partito di governo. Altri, invece, hanno fatto parte dell'esecutivo». Compresa appunto la Lega. «In ogni caso - ha chiuso Ciriani -, l'autonomia viaggerà di pari passo con il presidenzialismo».

Ruzzante, volto della sinistra, sarà dirigente del gruppo M5s «Campo largo, ci spero ancora»

LA CURIOSITÀ

VENEZIA Prove tecniche di "campo largo" a Ferro Fini? Se fra Montecitorio e Palazzo Madama quell'ipotesi politica è sfumata, dopo la rottura della trattativa fra il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle (oltre che con il Terzo Polo), in Consiglio regionale spunta un'inaspettata novità. Piero Ruzzante, storico esponente della sinistra tanto da essere stato più volte eletto con il Pd, dal 16 settembre sarà il dirigente del gruppo pentastellato: «Resto convintamente iscritto ad Articolo Uno e questa è solo un'opportunità lavorativa – premette – però mi auguro che dopo il 25 settembre si possa ricucire una grande alleanza progressista in Veneto».

IL RUOLO

A chiamarlo al vertice del proprio ufficio, al posto di Rocco Bianco che terminerà l'incarico giovedì (per riprendere a fare l'avvocato), è stata la capogruppo Erika Baldin. «La sua richiesta – confida Ruzzante – mi ha colto di sorpresa, anche se nella struttura ritroverò due bravi collaboratori con cui avevo lavorato da consigliere regionale». Nei due mandati a Venezia, il padovano era però iscritto prima al Partito Democratico e poi ad Articolo Uno. «Infatti rimango un militante del partito di Roberto Speranza e Pier Luigi Bersani – ribadisce – tant'è vero che in questi giorni sono impegnato come volontario in "Pane e rose", la festa provinciale di Padova. Per il Movimento 5 Stelle avrò solo un ruolo tecnico, Erika lo sa perché ho voluto chiarirlo fin dall'inizio. Evidentemente sono scelto per il mio apporto professionale: conosco il regolamento dell'assemblea legislativa in tutte le sue pieghe, sono esperto delle dinamiche della macchina, so come ci si muove in quel Palazzo».

L'APPREZZAMENTO

Nei corridoi la sua presenza non è passata inosservata, quando si è trattato di andare a firmare la disponibilità al «contratto a tempo determinato in part-time orizzontale al 90%», come deliberato dall'ufficio di presidenza. «Ho incontrato persone che non sono certo della mia parte politica – racconta Ruzzante – ma che mi hanno espresso il loro apprezzamento per il mio rispetto delle istituzioni. Continuerò a onorarle anche dietro le quinte, per quanto un po' mi dispiaccia non fare più il docente. Nel primo anno fuori dalla politica attiva, ho insegnato italiano, storia e geografia alle scuole medie di Abano Terme. Una gran bella esperienza, ovviamente da precario».

PADOVANO Piero Ruzzante

> IL RITORNO IN CONSIGLIO REGIONALE DA VENERDÌ: «INCARICO TECNICO, RESTO ISCRITTO AD ARTICOLO UNO, MA IL PD HA SBAGLIATO»

L'ULIVO

Nell'archivio di Ferro Fini, alla voce "professione" il 59enne risulta tuttora "funzionario di partito". Nella sua storia, quello è stato il Pci, poi il Pds, quindi i Ds (di cui è stato anche deputato per due legislature), infine il Pd, prima appunto dell'approdo ad Articolo Uno. «L'hanno detto in turco sia Speranza che Bersani – ripete – che bisognava realizzare un'alleanza, magari anche solo elettorale, che includesse tutto quello che non è destra, dai Cinquestelle a Calenda, attorno a temi comuni come il lavoro e i diritti civili. Invece niente, il Pd ha voluto ripetere l'errore del 1994, quando il centrosinistra ha permesso la nascita del governo Berlusconi. Però è anche vero che poi è nato l'Ulivo... ecco, io ci spero ancora».

Angela Pederiva

ELEZIONI 2022 L'incontro in Vaticano

Confindustria dal Papa, un patto sul lavoro: «Ora diventi la priorità»

▶Bonomi: «C'è smarrimento nel Paese, la politica abbia orizzonti meno corti»

▶Francesco: «I buoni imprenditori soffrono insieme ai loro dipendenti»

L'INCONTRO

CITTÀ DEL VATICANO Contro la crisi si fa spazio un nuovo umanesimo industriale. «Oggi che gli orizzonti della politica sembrano sempre più corti e schiacciati su false priorità, avvertiamo più che mai la necessità di progetti di lungo orizzonte, come unica via per dare risposta ai drammatici problemi della società italiana». Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, sul grande palcoscenico della Sala Nervi, sotto la Resurrezione di Pericle Fazzini, la grande scultura che fa da sfondo all'Aula delle udienze papali, ieri mattina ha insistito sulla necessità di agire su valori condivisi. Accanto a lui, seduto sul suo scranno, Papa Francesco che ascoltava e annuiva. E' la prima volta che l'assemblea di Confindustria viene ospitata al di là del Tevere. Una mossa inedita per affrontare questioni chiave per il Paese senza cadere nelle trappole elettorali. «Vogliamo evitare che l'assemblea diventi motivo per tirare la giacchetta al presidente, al sistema industriale italiano. Noi vogliamo parlare di lavoro, raccontare cos'è l'industria. Abbiamo scelto di parlarne con il Santo Padre e di farlo con le nostre famiglie», aveva spiegato Bonomi alla vigilia dell'incontro che ha portato in Vaticano 5mila imprenditori.

L'ALLEANZA

Così in zona extraterritoriale, il leader degli industriali ha potuto descrivere senza polemiche di sorta un paese smarrito, sfiduciato, diviso, per certi versi ingiusto, bisognoso di valori condivisi «e di una visione che sappia guardare insieme, lontano e in profondità». Ha evocato quasi un patto che poggiando su basi etiche percorre il sentiero tracciato dalla Dottrina sociale della Chiesa e dalla Costituzione. Per oltre un'ora - prima con Bonomi e poi con Francesco – le riflessioni hanno riguardato la condivisione dei beni, il nodo delle tasse, la precarietà del lavoro femminile e quella dei giovani, la denatalità, l'immigrazione, il giusto salario. Sulla grande questione fiscale e sul peso che grava sulle aziende sono piovuti applausi scroscianti dalla platea.

Francesco ha ricordato che se da una parte il patto fiscale è una forma di condivisione della ricchezza da trasformare in beni comuni - come scuola, sanità, diritti, cura, scienza, cultura e patrimonio - dall'altra parte quel peso dovrebbe essere anche giusto, equo, fissato in base alla capacità contributiva di ciascuno. Inoltre, ha aggiunto, catturando altri consensi, il sistema fiscale dovrebbe essere «efficiente e non corrotto». Un altro segnale rivolto al mondo della politica e alle riforme da attuare.

Davanti alla crisi economica peggiore dal dopoguerra, con la guerra alle porte dell'Europa e il nodo energetico irrisolto che minaccia la sopravvivenza di troppe aziende e, di conseguenza, di posti di lavoro, il Papa non ha esitato a ospitare eccezionalmente l'assemblea generale degli imprenditori per dare un segnale importante sul valore sociale delle imprese e sul ruolo economico che rivestono all'interno del sistema Paese. Di riflesso, è stato veicolato anche un messaggio al mondo della politica a volare alto. «Per favore aiutiamoci insieme a fare di più: le grandi sfide non si potranno vincere senza buoni imprenditori. Vi incoraggio a essere protagonisti di questo cambiamento d'epoca per dar vita a un sistema economico diverso» ha detto il pontefice dell'enciclica *green* "Laudato Sì", specificando che non si tratta solo di salvaguardia ambientale, piuttosto di agire secondo una diversa visione economica, altrimenti «la terra non reggerà l'impatto del capitalismo».

MERCENARI

Bonomi in più passaggi ha parlato della difficoltà oggettiva in cui si trova il tessuto imprenditoriale: «A procurarci grande preoccupazione non sono solo gli effetti della spaventosa guerra in Ucraina, i costi dell'energia e la perdurante bassa occupazione nel nostro Paese, ma l'onda di smarrimento, sfiducia e sofferenza sociale che esprime una parte troppo vasta della società italiana. Una sofferenza alla quale sentiamo l'urgenza di provare a dare risposta, insieme a tutti gli altri attori della società, convinti che la direzione verso cui andare è quella di garantire il lavoro, che è certamente la questione chiave».

Le difficoltà enormi in cui agiscono le imprese nell'attuale quadro internazionale sono state al centro di un passaggio del lungo discorso papale. «Nel mercato ci sono imprenditori mercenari e imprenditori simili al buon pastore che soffrono le stesse sofferenze dei loro lavoratori, ma che non fuggono davanti ai molti lupi che girano attorno». Il riferimento riguardava la delocalizzazione, in ogni caso la chiave di volta per camminare assieme secondo la dottrina sociale della Chiesa è saper far fruttare la propria ricchezza con responsabilita `condividendone i frutti: «Una volta che possiedo dei beni, su di me grava la responsabilità di farli fruttare, di non disperderli, di usarli per il bene comune». Per crescere l'unica dimensione possibile, secondo Bonomi, resta la sostenibilità sociale con obiettivi che «non devono essere solo slogan di marketing, ma al contrario di una sostenibilità fondata sul valore del lavoro».

Rosario Dimito
Franca Giansoldati

L'ASSEMBLEA SPECIALE IN VATICANO — Bonomi e il Papa. L'assemblea annuale di Confindustria si è tenuta nell'Aula Paolo VI con l'udienza del Santo Padre.

Recessione più vicina per l'Istat

LA STIMA

ROMA «Le prospettive per i prossimi mesi mostrano un possibile ridimensionamento dei ritmi produttivi», si legge nella nota mensile dell'Istat sull'andamento dell'economia italiana. Nonostante nel secondo trimestre il Pil abbia segnato un deciso incremento, la domanda estera netta ha fornito un contributo negativo e la bilancia commerciale è peggiorata ulteriormente. Secondo l'Istat il rallentamento coinvolgerà soprattutto la produzione dei beni di consumo e, nonostante la produzione industriale di luglio abbia segnato «un modesto rialzo congiunturale, ad agosto la fiducia delle imprese ha registrato un'ulteriore calo, più accentuato tra le imprese manifatturiere e delle costruzioni».Per quanto riguarda il mercato del lavoro, a luglio è stata registrata una prima flessione degli occupati e le attese delle imprese sull'occupazione restano pessimistiche.

IL PONTEFICE: «IL FISCO È CONDIVISIONE DEI BENI MA IL PRELIEVO DEVE ESSERE EQUO E IL SISTEMA NON CORROTTO»

La crisi dei cantieri

-12 AL VOTO

Tutti gli aumenti

Materiale	Var % media 2021/ media 2020	Var % gen-lug 2022/ gen-lug2021
Ferro - acciaio tondo per cemento armato	+54%	**+55%**
Polietilene (HDPE)	+75%	**+4%**
Polietilene (LDPE)	+97%	**+4%**
Polipropilene	+79%	**+7%**
PVC	+89%	**+43%**
Polistirene	+61%	**+31%**
Rame	+46%	**+15%**
Petrolio	+55%	**+73%**
Gasolio	+52%	**+113%**

Materiale	Var % media 2021/ media 2020	Var % gen-lug 2022/ gen-lug2021
Bitume	+35%	**+49%**
Legname di conifera piallato grezzo, Italia (€/mc)	+84%	**-3%**
Gas Naturale	+394%	**+356%**
Energia Elettrica	+221%	**+284%**

Elaborazione Ance su dati Metal Bulletin, Prometeia e Argus

L'Ego-Hub

Caro-materiali, senza aiuti ferme le grandi opere Pnrr

▶Incrementi medi del 35%, mentre l'acciaio ha fatto un balzo del 55%, il bitume del 49%

▶Manca il via libera finale di Palazzo Chigi che dovrebbe compensare lo scostamento

L'ALLARME

ROMA I cantieri del Pnrr a rischio con il caro-materiali che sta paralizzando le aziende del settore costruzioni. Si tratta di aumenti che in media oscillano fra il 35 e il 40 per cento e che sono in parte legati all'incremento dei costi energetici. Un balzo di dimensioni tali difficilmente prevedibile sei mesi fa. E di fronte al quale il governo non è ancora intervenuto con la dovuta determinazione.

Per essere precisi, delle compensazioni sono state varate, ma solo nel primo semestre del 2021, mentre per l'anno in corso non è arrivato neppure un euro. Eppure gli uffici della Pubblica amministrazione, le stazioni appaltanti, hanno già la disponibilità dei fondi necessari, ma potranno erogare solo quando sarà varato il provvedimento legislativo fermo sulle scrivanie del governo. L'Ance ha già lanciato un allarme, che però finora è caduto nel vuoto, complice la crisi di governo e le tensioni legate alle elezioni ormai imminenti. Sta di fatto che l'aggiornamento dei "prezziari" è rimasto lettera morta, così come sono molto flebili gli impulsi del governo centrale verso le amministrazioni.

LE TAPPE

Sicché il Dpcm che definisce la procedura per compensare i costi delle nuove opere non è stato ancora pubblicato in "Gazzetta Ufficiale". Il tutto contribuisce a creare uno stato di difficoltà e incertezza che si sta pesantemente riflettendo sulle imprese che già stavano cumulando - nella gestione dei cantieri - i vecchi aumenti delle materie prime e dei manufatti con i rincari energetici. Va da sé che le ripercussioni molto negative sia sui cantieri da avviare ma, sopratutto, su quelli in corso: dai ritardi nella tabella di marcia pensata dal governo alle possibili penali per l'allungamento dei tempi, che per solito nei contratti occupano una parte con la quale un imprenditore non si vorrebbe mai cimentare.

LA STIMA

Ma vediamo come il servizio studi dell'Ance arriva alla stima del 35% medio di maggiorazione dei costi per i materiali di base per effetto dei rincari energetici e delle dinamiche che già prima che scoppiasse la guerra tra Russia e Ucraina erano in movimento, quale strascico della pandemia. E' però evidente che nella somma la componente energetica resta prevalente. L'ufficio studi dell'associazione tiene conto di due aspetti: quello diretto dei maggiori costi energetici sui cantieri e quello dei maggiori costi energetici sulla produzione dei materiali con conseguente maggior costo dei materiali impiegati.

Sul primo aspetto, cioè l'incidenza diretta del costo dell'energia sulle lavorazioni edili, l'Ance rileva che «negli ultimi mesi la componente energetica della bolletta risulta aumentata, rispetto alla media 2020, di oltre dieci volte (+1.230%)». L'associazione osserva anche che l'incidenza del costo energetico oscilla molto da lavorazione a lavorazione, con minimi dell'1% e massimi del 10% e una media stimata intorno al 3%.

L'IMPATTO

Ma l'impatto più forte arriva dalle conseguenze che gli incrementi energetici stanno avendo sul prezzo dei prodotti impiegati. Negli ultimi sette mesi, l'acciaio per il calcestruzzo è per esempio aumentato del 55%, il pvc del 43%, il bitume del 49 per cento. Oscillazioni al rialzo anche per rame (più 15%), polistirene (più 31%) ma, come dimostra la tabella pubblicata in pagina, l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Il quadro che l'associazione paventa è quello di un nuovo «shock dal lato dell'offerta» determinato «dall'interruzione delle filiere produttive», come già accaduto al termine del 2020. «Siamo di fronte ad una situazione molto complessa - incalza la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio - perchè sono le imprese a realizzare il Pnrr e senza adeguamento dei prezzi non è possibile andare avanti. Mi auguro che si prendano dei provvedimenti rapidi per sbloccare l'impasse per far marciare il Piano nei tempi fissati. In fondo si tratta di finalizzare ciò che il governo ha già deliberato». Come più volte evidenziato sul nostro giornale in questi giorni, le aziende del settore attendono da mesi l'erogazione dei fondi stanziati col Dl Aiuti insieme all'emendamento che autorizza le Pa ad anticipare le somme che hanno a disposizione a titolo di acconto.

Umberto Mancini

LE IMPRESE DEL SETTORE SONO IN GRAVE DIFFICOLTÀ L'ANCE: IMPOSSIBILE ANDARE AVANTI SENZA ACCONTI

MOLTE STAZIONI APPALTANTI SONO BLOCCATE E LE IMPRESE EDILI ATTENDONO DA MESI GLI STANZIAMENTI

Diesel più caro della benzina, una situazione a cui gli automobilisti italiani finora non erano abituati

L'intervista Claudio Spinaci

«Diesel più costoso della verde per la corsa alle scorte E con l'embargo sarà peggio»

Il prezzo alla pompa del diesel ha superato quello della benzina. Un fenomeno inedito per gli automobilisti italiani, da sempre abituati alla "verde" più cara del gasolio Cosa sta succedendo?

«In realtà», spiega Claudio Spinaci, presidente dell'Unem, l'Unione energie per la mobilità, la vecchia Unione petrolifera, questo fenomeno non è nuovo».

È già accaduto?

«Normalmente in questa parte dell'anno, la domanda di benzina per la mobilità privata tende a calare, mentre quella del gasolio ad aumentare visto il suo impiego non solo nel trasporto ma anche nel riscaldamento ed in alcuni casi, anche se limitati, per la produzione di energia elettrica. Ma in tempi normali questa situazione non è percepita».

Perché nessuno se ne è mai accorto finora?

«Perché il differenziale di prezzo tra i due prodotti poteva raggiungere i 3-4 centesimi di euro per litro, a favore del gasolio, e veniva più che compensato dagli 11 centesimi in meno di accisa che gravano su questo prodotto».

Che cosa sta succedendo invece oggi?

«Oggi il delta tra i due prodotti è arrivato a superare i 20 centesimi di euro al litro. Questa situazione si è venuta a creare per la minore disponibilità di gasolio dovuta in larga parte al venir meno delle importazioni russe, da cui l'Europa dipende per circa il 30% del suo fabbisogno. E stiamo parlando di 25 milioni di tonnellate all'anno, e da una sorta di corsa all'acquisto».

Una corsa all'acquisto?

«Sì, per assicurarsi le forniture di gasolio necessarie ad affrontare il periodo invernale. Tanto più in previsione di doverlo utilizzare anche per usi industriali nel caso di interruzione o razionamento nelle forniture di gas ed energia elettrica, come propone in parte anche il piano di contenimento dei consumi del gas pubblicato qualche giorno fa dal Mite. Tutto ciò fa sì che le tensioni sui mercati internazionali siano concentrate soprattutto sul gasolio».

C'è da preoccuparsi in Italia per le forniture di diesel?

«Direi di no. Possiamo ancora contare su un'industria della raffinazione e saremo in grado di soddisfare la domanda interna e minimizzare l'impatto su prezzi che, infatti, a livello industriale (cioè al netto delle tasse) in media annua sono inferiori di 4 centesimi di euro al litro rispetto all'area euro».

Il 5 dicembre però entreranno in vigore le sanzioni sul petrolio russo, con il rischio chiusura della raffineria Isab di Priolo. Che impatto avrà?

«Se la raffineria cessa di operare avrà impatti gravissimi sull'occupazione e sulla nostra sicurezza energetica. Sono mesi che lanciamo appelli affinché la politica si faccia carico di un problema che assume rilievo nazionale dal momento che Isab rappresenta il 20% della capacità di raffinazione italiana ed è un importante produttore di gasolio, la cui mancanza creerebbe anche nel nostro Paese i problemi di disponibilità di cui abbiamo parlato a livello internazionale».

Che misure dovrebbero essere prese dal governo attuale o dal prossimo?

«In questi mesi abbiamo letto sulla stampa diverse ipotesi, compresa quella di una sorta di "nazionalizzazione" della Isab, un po' come quella paventata in aprile dalla Germania per la raffineria di Schwedt controllata da Rosneft, ciò nonostante nel caso di Isab si tratti di una società italiana non riconducibile a soggetti sanzionati; comunque non abbiamo visto nessuna proposta ufficiale da parte dei ministeri competenti. Io credo che la cosa più urgente da fare sia di assicurare la continuità operativa dell'azienda, chiarendo ufficialmente che non si tratta di un'azienda soggetta a sanzioni e fornendole le necessarie garanzie finanziarie per poter tornare a operare sul mercato internazionale del greggio e proseguire l'attività, senza necessità di utilizzare greggio russo. Ma al momento nulla di tutto ciò si è tradotto in atti concreti».

Il vostro settore è quello finito nel mirino per gli extraprofitti. Il governo ha provato a tassarli ma con scarsa efficacia?

«Noi non contestiamo il principio di un contributo straordinario ma, per quanto riguarda la nostra filiera, il metodo di calcolo adottato che, includendo nell'imponibile anche le accise, determina livelli di contribuzione assolutamente svincolati dai reali profitti introducendo significativi elementi di iniquità tra le diverse aziende».

Andrea Bassi

Claudio Spinaci, presidente dell'Unem, Unione energie per la mobilità, la ex Unione petrolifera

IL PRESIDENTE DELLE AZIENDE PETROLIFERE: LE SANZIONI CONTRO MOSCA RISCHIANO DI FAR CHIUDERE LA RAFFINERIA DI PRIOLO

I pirati del web

Attacchi informatici Aziende a lezione «Il 58% già colpite»

▶Da domani 50 imprenditori e manager di Padova e Treviso a "scuola" per imparare a difendersi dalle incursioni degli hacker

INCAPPUCCIATO L'immagine classica dell'hacker. Sotto Pietro Orciuolo e Matteo Sinigaglia

L'ALLARME

PADOVA Le ditte venete ingaggiano gli "hacker buoni" per difendersi dagli attacchi informatici. Un problema che riguarda il 58% dei server, secondo il rapporto dell'associazione italiana per la sicurezza informatica Clusit, con ripercussioni finanziarie, produttive e reputazionali. «Ma noi temiamo che il dato sia ben più alto, perché ormai non è più in discussione il "se", bensì il "quando" e il "come" si subisce l'incursione: dobbiamo metterlo in testa agli imprenditori, affinché superino l'imbarazzo di ammettere l'inconsapevolezza o l'impreparazione», dice Pietro Orciuolo, chief digital officer di Corvallis, l'azienda padovana che supporta il primo corso certificato per i capitani d'impresa e i loro manager promosso da Fòrema, l'ente di formazione di Assindustria Venetocentro (3.500 associati fra Padova e Treviso).

L'ATTIVITÀ

Da domani, e fino al 9 novembre, una cinquantina di titolari e dirigenti di vari settori (dalla manifattura al commercio, passando per i servizi) andranno a lezione di cybersicurezza: l'analisi del rischio, le strategie di difesa, il ruolo dei dipendenti («Quanti usano la stessa password aziendale anche per le app private...»), il ripristino del sistema. Già, perché succede sempre più frequentemente che l'infrastruttura aziendale venga perforata, spesso anche con richieste di riscatto, com'è accaduto nei quattro casi che saranno oggetto di approfondimento: Ulss 6 Euganea, Luxottica, Tecnimont e Regione Lazio. Spiega al riguardo Matteo Sinigaglia, direttore generale di Fòrema: «Un anno fa abbiamo lanciato la Cybersecurity Academy, un progetto super-intensivo che ha fatto entrare decine di giovani "hacker buoni" nelle aziende del territorio. L'arruolamento degli ultimi 24 è cominciato la settimana scorsa, all'interno di laboratori virtuali in cui vengono simulati l'attacco e la difesa, con l'obiettivo di trasferire quelle prassi nei contesti professionali. Dodici mesi dopo sappiamo che l'attività dei pirati informatici è aumentata del 35%, tanto che l'Italia è quarta per esposizione a questo pericolo, dopo Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania. Ma purtroppo nel nostro Paese non si investe a sufficienza su questo fronte: appena lo 0,08% del Pil».

LE GANG

Accanto al problema tecnologico, infatti, si pone pure una questione culturale. «Le imprese devono capire che non è una roba per nerd, ma per tutti: pensavamo che il nostro ente di formazione fosse sicuro, invece abbiamo scoperto che noi stessi avevamo in corso 14 attacchi», sottolinea Sinigaglia. Orciuolo concorda: «Dimentichiamoci lo smanettone incappucciato, e magari anche un po' gentiluomo, che avvisa la vittima prima di sferrare l'attacco. Ad agire sono gang di malaffare che arruolano più collaboratori possibili, reclutandoli attraverso Telegram e dotandoli di un kit di istruzioni, con l'obiettivo di arrivare al dark web dove c'è un borsino dei dati per la vendita all'asta dei dati rubati alle aziende. Un colosso come Oracle ha scoperto sei mesi dopo di essere stato attaccato. È il pericolo che corrono tante Pmi, visto che il 78% delle incursioni avviene fuori dall'orario di lavoro o durante il periodo di ferie». Nel mirino finisce l'intera filiera organizzativa, compresi i fornitori e i clienti, con perdite che comprendono non solo il pagamento dell'eventuale riscatto, ma anche lo stop della produzione e il danno alla reputazione.

L'ENERGIA

Particolarmente vulnerabili, in questo periodo di crisi internazionale, sono le aziende dell'energia. Non a caso proprio Fòrema e Corvallis sono fra le realtà coinvolte dal ministero dello Sviluppo economico in un progetto da 2 milioni di euro per la difesa della rete elettrica nazionale dai cyber-attacchi. Obiettivo: spostare gli avamposti sulla tecnologia non più russa, ma italiana.

Angela Pederiva

I NUMERI

24
Gli "hacker buoni" ingaggiati la scorsa settimana per le aziende

2
I milioni del piano del Mise, con realtà venete, contro gli attacchi nell'energia

L'ATTIVITÀ DEI PIRATI È AUMENTATA DEL 35%, L'ITALIA È QUARTA PER ESPOSIZIONE A QUESTO PERICOLO, DOPO USA, GB E GERMANIA

Ulss 6 e Luxottica: quanto ha pesato il "fattore umano"

I CASI

PADOVA Da una parte la sospensione dell'attività ad Agordo e Sedico, con lo stop della produzione in Cina. Dall'altra i disservizi nelle prestazioni a Padova, più la pubblicazione dei dati a Schiavonia. Gli attacchi informatici contro Luxottica a settembre del 2020 e contro l'Ulss 6 Euganea fra dicembre del 2021 e gennaio del 2022 saranno due casi di studio per gli imprenditori e i manager delle aziende associate ad Assindustria Venetocentro. «In entrambe le situazioni è stato rilevante il fattore umano: anche senza voler entrare in scenari da spy-story, in cui è il dipendente rancoroso a permettere l'ingresso degli hacker, nella catena delle responsabilità l'anello debole è spesso costituito dalle persone», spiega Pietro Orciuolo, l'esperto di Corvallis che coordinerà il corso promosso da Fòrema.

COLPEVOLI E SCIACALLI

Pur non potendo ovviamente accedere alle informazioni interne delle realtà attaccate, gli esperti informatici hanno analizzato le due vicende. «A mio parere – afferma Orciuolo – nell'azienda sanitaria c'è stata una mancanza di consapevolezza dei rischi a cui era esposta, mentre sul gruppo dell'occhialeria ha pesato un'insufficiente implementazione delle misure di difesa. Il mondo degli hacker è molto complesso, con furti di dati per cui a volte viene chiesto il riscatto, il che però non esclude poi una loro vendita anche attraverso diversi passaggi di mano. Quando alla porta dell'Ulss 6 ha bussato la gang Lockbit 2.0 per lanciare un ultimatum, è stato inevitabile chiedersi se si trattasse del vero colpevole, o piuttosto di uno sciacallo concorrente».

INGENUITÀ

Il percorso biennale pensato dagli Industriali, di cui le lezioni al via da domani rappresenteranno il primo passo, punta a far convergere la consapevolezza degli imprenditori e la competenza dei tecnici nella sensibilizzazione di tutti i dipendenti. «Bisogna evitare che vengano commesse ingenuità – specifica Orciuolo – come quella di inserire nel computer aziendale la chiavetta Usb trovata nel parcheggio, dov'è stata collocata proprio dagli hacker. Oppure quella di lasciare attivo il server nella sede di Milano dismessa da anni, come ha fatto un'azienda di Trieste...».

A.Pe.

SOTTOVALUTAZIONE DEI RISCHI E INSUFFICIENTE IMPLEMENTAZIONE DELLE MISURE DI DIFESA

Prosek, il silenzio dell'Europa Zaia: «Andremo in tribunale»

▶L'irritazione del governatore veneto «Pronti a far causa al governo croato»

▶«Stanno usando un nome che non è loro e così creano solamente confusione»

LO SCONTRO

FARRA DI SOLIGO (TREVISO) Prosek: persiste il silenzio di Bruxelles sulla disputa Croazia-Italia. «Pronti a fare causa al Governo di Zagabria». Chi (ed erano in parecchi) credeva che la diatriba tra il Veneto e Zagabria sulla denominazione del vino prodotto tra Istria e Dalmazia si sarebbe risolta in una bolla di sapone, si sbagliava. Oggi i segnali che arrivano dalla commissione agricoltura, e lo stesso perdurare della vertenza, autorizzano a ipotesi più fosche. Non è dunque per nulla scontato che, come avvenne nel 2013, l'Europa risponda in maniera negativa alle pretese dei Croati. Ad annusare l'aria prima degli altri c'è proprio Luca Zaia, che dà voce all'irritazione del mondo del vino italiano (e non solo) e si appresta a mettere in campo nuove contromosse. «I segnali che arrivano dall'Europa sono preoccupanti, ad esempio quello dell'aceto balsamico va in questa direzione e direi che è fondamentale che in quegli uffici si mettano in testa che l'identità deve essere difesa» ha spiegato a margine della posa della prima pietra della passerella che di fatto segnerà la cucitura del primo cammino Unesco, quello sulle colline del Conegliano Valdobbiadene.

CLIMA DI INCERTEZZA

A fine luglio l'eurodeputata Mara Bizzotto,che insieme alla collega Rosanna Conte segue da vicino la querelle, aveva scritto direttamente al commissario europeo Janusz Wojciechowski per capire i tempi di una risposta alle opposizioni, ai chiarimenti e alle contrapposizioni che da più di un anno piovono a Bruxelles dai ministeri italiani e croati. La risposta, anche nei toni, alimentava il clima di incertezza. «La Commissione non ha ancora completato la procedura di valutazione della domanda di protezione del Prosek. Al termine della valutazione, la Commissione deciderà se la domanda soddisfa le condizioni stabilite dalla normativa UE. La legislazione non prevede in modo esplicito un termine per l'adozione della decisione». L'estate è trascorsa senza novità significative. E, a pochi giorni dagli eventi che alla Citè du Vin di Bordeaux attendono il Conegliano Valdobbiadene, sempre più amato e considerato dalla viticoltura francese, questo silenzio pesa sempre di più. «La difesa del nome Prosecco è fondamentale perchè significa riconoscere valore al lavoro di generazioni di agricoltori che oggi non ci sono più ma che hanno dato vita a veri e propri fenomeni nell'ambito dell'agroalimentare» Zaia non sa più come ripetere un concetto già centrale durante il Vinitaly, lo scorso aprile. Ma come leggere questo attendismo? Come una chance servita ai Croati? «Non ci sarebbe nulla di peggio secondo me risponde il Presidente del Veneto- Considerato che Prosecco è nel nome del sito Unesco, quindi riconosciuto a livello internazionale, prosecco è nome ottenuto dall'Europa nel 2009 grazie al mio decreto e significa che solo un territorio ben definito può chiamare quel vino prosecco e quindi dico che l'Europa rischia di smentire se stessa».

LA CARTA STORICITÀ

Per mesi i Presidenti dei Consorzi insieme al Ministero dell'Agricoltura hanno ribadito la storicità del nome. «La motivazione storica è fondamentale - ha ricordato Zaia in più occasioni - Le prime citazioni del nome 'Prosecco', con riferimento al vino, risalgono infatti al XIV secolo, ed esiste una cartina geografica storica in cui la città di Prosecco, situata poco a occidente di Trieste, è denominata Proseck, in ragione dell'assoggettamento dell'area al dominio asburgico». Però la storicità sembra evidentemente un argomento non esaustivo alla Commissione Agricoltura. «Questo non è il nostro Prosecco, ma è un prodotto che crea solamente confusione nel mercato dei vini italiani e veneti, ma soprattutto nel consumatore - conclude il governatore - Dobbiamo andare all'attacco contro la menzione speciale del Prosek chiedendo i danni. Rovesciamo la visione e facciamo togliere quel nome ingannevole dalle etichette croate». Il Prosek infatti è già sugli scaffali della costa istriana e dalmata. Ma a difesa dell'Italia si sono schierate tutte le denominazioni che contano: dallo Champagne al Cava. La matassa sta diventando piuttosto intricata. Ma Zaia promette battaglia. «Siamo pronti a far causa: i Croati stanno tentando di usare un nome che non è loro. Aspettiamo soltanto le decisioni della commissione Agricoltura nella comunità europea e ci muoveremo di conseguenza».

Elena Filini

LE BOTTIGLIE GIÀ SUGLI SCAFFALI DELLA CROAZIA

A sinistra il governatore del Veneto Zaia (qui allo stand Coldiretti al Vinitaly col presidente Prandini) con una bottiglia di Prosek: le bottiglie si trovano già sugli scaffali istriani e dalmati

LA COMMISSIONE AGRICOLTURA DI BRUXELLES NON HA ANCORA COMPLETATO LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE

DALLO CHAMPAGNE AL CAVA TUTTE LE DENOMINAZIONI CHE CONTANO SONO SCHIERATE SULLA POSIZIONE ITALIANA

Il Tar annulla il concorso per psicologi in Veneto

LA SENTENZA

VENEZIA È tutto da rifare il concorso per l'assunzione di 47 psicologi in Veneto. L'ha deciso il Tar di Venezia, con una sentenza depositata ieri, che ha accolto il ricorso presentato dalla candidata Camilla Piazzi contro Azienda Zero. I giudici hanno accertato che «la commissione ha previsto per la prima prova modalità diverse da quelle stabilite dal bando», sostituendo l'annunciato elaborato scritto con un test a crocette.

LA VICENDA

Alla fine dello scorso anno era stata indetta la selezione pubblica per titoli ed esami. Ad iscriversi erano stati ben 2.140 professionisti, cioè 45 volte più dei posti in palio. «Nonostante il consistente numero di concorrenti, l'Amministrazione ha ritenuto di non avvalersi della facoltà, espressamente prevista dal bando, di effettuare le preselezioni», scrive il Tribunale amministrativo regionale. L'ente pubblico ha preferito procedere con la prova scritta, mettendo però da parte la prevista «impostazione di un piano di lavoro su di un caso psico-patologico presentato dalla Commissione sotto forma di storia psico-clinica scritta o di colloquio registrato e proposte per gli interventi ritenuti necessari o soluzione di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina a concorso». Piuttosto, per accelerare i tempi, è stato somministrato «un test consistente in 30 domande a risposta multipla con quattro opzioni di risposta, di cui una soltanto corretta», il che secondo i giudici mira «essenzialmente a verificare la conoscenza nozionistica», non a «saggiare la capacità argomentativa e di elaborazione personale». *(a.pe.)*

ACCOLTO IL RICORSO DI UNA CANDIDATA CONTRO AZIENDA ZERO: IL PREVISTO ELABORATO ERA STATO SOSTITUITO DA UN TEST A CROCETTE

Putin a caccia di disertori Kiev: hanno sospeso l'invio di nuove truppe

▶La rappresaglia russa per le zone riprese dagli ucraini: razzi nella regione di Kharkiv

▶Putin caccia il nuovo capo delle truppe E Zelensky si oppone a una trattativa

CITTÀ DISTRUTTE E SOLDATI CATTURATI

Gli effetti degli attacchi missilistici lanciati ieri dai russi come rappresaglia dopo la liberazione dei territori occupati nel nord dell'Ucraina. A destra alcuni dei soldati russi che non hanno fatto in tempo a fuggire e che sono stati catturati dai reparti inviati da Kiev per riconquistare i territori occupati in questi mesi di guerra

LA GIORNATA

ROMA All'orizzonte non c'è di certo il ritiro e neppure l'arretramento, perché Mosca di arrendersi non ha alcuna intenzione. Ma dopo la disfatta degli ultimi giorni lo stato maggiore dell'esercito russo sembra aver assunto una decisione che neppure gli analisti si aspettavano. Nelle zone che Kiev ha appena liberato non arriveranno rinforzi. Forse perché mancano gli uomini da mandare sul campo. Non solo: in questi giorni Putin deve fare i conti con quelli che sono considerati disertori e che in realtà sono i militari fuggiti di fronte alla pressione scatenata dagli ucraini nella riconquista. Per riportarli in patria sono stati inviati alcuni elicotteri e quella che viene fatta passare come un'operazione di salvataggio finirà con l'arresto dei soldati che non hanno lottato fino alla morte.

LO SCENARIO

Per ora, dunque, i soldati di Putin non tenteranno di tornare nelle città da cui sono stati cacciati con pesanti perdite e lasciandosi alle spalle molti prigionieri. A far circolare la notizia, su Facebook, è lo Stato maggiore dell'esercito ucraino: «Il comando militare della Federazione russa ha sospeso l'invio di nuove e già formate unità nel territorio dell'Ucraina». Per il momento i rinforzi sono stati affidati agli uomini del leader ceceno Ramzan Kadyrov, che ha annunciato il ritorno in campo delle sue temibili unità speciali. Al momento, fa sapere il fedelissimo di Putin, i suoi miliziani sono arrivati a Zaporizhzhia: «Occupiamo tutte le postazioni strategiche nella regione».

ANCHE IL CREMLINO SI OPPONE ALL'IPOTESI DI UNA MEDIAZIONE: «RAGGIUNGEREMO GLI OBIETTIVI, IL REGIME NAZISTA DEVE CADERE»

LA RAPPRESAGLIA

La liberazione dei territori occupati da mesi sta portando alla luce una lunga serie di orrori, con cadaveri sepolti ovunque e stanze delle torture. Il timore è che sia solo la prima di tante nuove Bucha. Una scia di morte che l'esercito di Mosca continua a lasciarsi dietro anche dopo la ritirata. Nelle ultime ore, una raffica di bombardamenti ha colpito diverse regioni, dall'Est al fronte sud di Kherson, con almeno altre 4 vittime civili nell'Est. Ma l'obiettivo privilegiato di quella che per gli ucraini è una «vendetta vigliacca» sembra essere proprio Kharkiv, diventata il simbolo della disfatta russa. Intanto, dopo essere avanzate fino a raggiungere alcuni valichi di frontiera con la Russia, le forze ucraine continuano la controffensiva a Est, annunciando la riconquista di oltre 20 insediamenti in 24 ore. A Sud, nella regione di Kherson, lo Stato maggiore ha intanto iniziato a confermare i primi successi strategici, con circa 500 chilometri quadrati di territorio ripresi.

NEI TERRITORI APPENA LIBERATI EMERGONO GLI ORRORI COMPIUTI DAGLI INVASORI: CADAVERI E STANZE DELLE TORTURE

DIALOGO IMPOSSIBILE

Le sconfitte hanno convinto Putin a cacciare il comandante del Distretto militare occidentale, Roman Berdnikov, nominato da un paio di settimane. Nonostante le pesanti sconfitte sul campo, il Cremlino non fa però passi indietro e chiude a ogni ipotesi di negoziato, avvertendo che «l'operazione militare speciale» andrà avanti «fino al raggiungimento di tutti gli obiettivi». L'ex presidente Dmitri Medvedev ha evocato come unica possibilità «la capitolazione totale del regime di Kiev alle condizioni russe». Dal canto suo Zelensky, forte del rovesciamento delle sorti sul campo, ha replicato che le trattative saranno possibili solo dopo la «completa liberazione dei territori ucraini occupati».

Simona Verrazzo

Carlo onora il Parlamento nel discorso a Westminster «Sento il peso della storia»

IL DISCORSO DEL RE Carlo d'Inghilterra ieri a Westminster con al fianco Camilla

LA SUCCESSIONE

LONDRA «Come Shakespeare disse di Elisabetta I, è stata "un modello per tutti i principi viventi"». Con una citazione del più grande poeta inglese, re Carlo III ha voluto ricordare la madre Elisabetta II nel suo discorso nella Westminster Hall. Il sovrano ha preso posto a sedere insieme alla regina consorte Camilla nella sede del Parlamento che ha definito «lo strumento vivo e pulsante della nostra democrazia». «Non posso non sentire il peso della storia che ci circonda», ha detto sottolineando poi «i legami tangibili» con la sua «cara madre»: la fontana nel New Palace Yard che ricorda il Giubileo d'argento, la meridiana in Old Palace Yard inaugurata per quello d'oro, fino alla vetrata fatta di 1500 frammenti e realizzata per i 70 anni di regno, il Giubileo di Platino, festeggiato appena tre mesi fa «con cuori pieni di gioia».

IL SIMBOLO

Il sovrano ha poi citato «la grande campana del Big Ben, uno dei simboli più potenti della nostra nazione nel mondo» che si trova nella Elizabeth Tower, nominata così proprio in omaggio alla sovrana e che scandirà il passaggio della sua salma da Buckingham Palace a Westminster, mercoledì. «Quando era molto giovane, Sua Maestà ha promesso di servire il suo Paese e i suoi sudditi e di mantenere intatti i preziosi principi costituzionali del nostro governo, che sono il cuore della nostra nazione. Un voto che ha mantenuto con devozione insuperata. Ha dato un esempio di dovere altruistico che, con l'aiuto di Dio e col vostro supporto, intendo seguire fedelmente».

Poche parole al termine delle quali ha lasciato Londra per volare a Edimburgo, dove nel palazzo di Holyroodhouse, lo attendevano per un altro importante appuntamento: la processione a piedi fino alla Cattedrale di St.Giles e la commemorazione scozzese che ne è seguita. Qui, circondato da migliaia di persone in religioso silenzio, Carlo III ha seguito a piedi il feretro della madre, avvolto nel Royal Standard di Scozia con sopra una ghirlanda bianca di rose, fresie, crisantemi, erica, eryngium, rosmarino, hebe e pittosporo. Con lui, anche i fratelli Edoardo, Andrea e Anna, quasi tutti in uniforme militare come richiesto dal protocollo, tranne il duca di York che, non essendo più membro operativo della famiglia reale per lo scandalo Epstein, sarà costretto a indossare un abito scuro durante tutti i prossimi eventi ufficiali. E lo stesso vale per il principe Harry, che tra l'altro ieri ha voluto salutare l'amata nonna con un messaggio pubblicato sulla pagina della fondazione gestita con la moglie Meghan, Archewell: «Grazie per il tuo sorriso contagioso. Sorridiamo anche noi, sapendo che tu e il nonno adesso siete insieme, ed entrambi in pace». Harry si è dichiarato «per sempre grato» per tutti gli incontri avuti con la nonna, anche nelle vesti di «mio comandante in capo», per i «ricordi di infanzia» e di quando «hai incontrato la mia amata moglie e hai abbracciato i tuoi amati pronipoti». Poi ha concluso: questo è il momento «onorare mio padre nel suo nuovo ruolo di re Carlo III».

IN SCOZIA IL PRIMO CORTEO FUNEBRE PER ELISABETTA. OMAGGIO DI HENRY AL PADRE RE MA LA SERA PRIMA FU ESCLUSO DALLA CENA DI FAMIGLIA

LA SERA DELLA MORTE

Nel frattempo, in seguito al gesto distensivo di Windsor, quando sabato i fratelli e le mogli hanno salutato la folla tutti e quattro insieme, arrivano dal Daily Mail nuove scottanti rivelazioni: la sera della morte di Sua Maestà, a Balmoral, Harry non ha cenato con il fratello William e il padre, ma lo ha fatto da solo. Dettagli che testimoniano come siano ancora tese le relazioni all'interno della royal family. È per questo che nei prossimi giorni, oltre che sul feretro di Sua Maestà in arrivo in aereo a Londra proprio oggi, le telecamere saranno puntate anche sui due fratelli, in cerca di uno sguardo di supporto. O della sua assenza.

«COME MIA MADRE MANTERRÒ INTATTI I PRINCIPI COSTITUZIONALI» CAMILLA SEMPRE ACCANTO A LUI

Chiara Bruschi

Economia

CARLO MESSINA MIGLIOR CEO DELLE BANCHE EUROPEE PER IL QUINTO ANNO SECONDO 1.400 INVESTITORI ISTITUZIONALI E ANALISTI FINANZIARI

Euro/Dollaro

+0,97%

1 = 1,013 $

1 = 0,866 £ -0,04% 1 = 0,964 fr +0,07% 1 = 144,22 ¥ +0,73%

Ftse Italia All Share +2,24% 24.616,47

Ftse Mib +2,33% 22.610,40

Ftse Italia Mid Cap +1,67% 38.380,91

Ftse Italia Star +1,27% 45.512,99

L M M G V L

L'EGO - HUB

Confindustria Venetocentro, oggi il via libera al progetto di fusione

▶I consigli generali di Padova-Treviso e Venezia-Rovigo in riunione plenaria a Mogliano per il decollo dell'alleanza

▶Le assemblee dei soci per il via libera definitivo fissate il 28 novembre. Destro presidente fino al 2024

RAPPRESENTANZA

VENEZIA Giornata decisiva per il varo della seconda territoriale di Confindustria d'Italia con circa 5mila soci. I consigli generali di Assindustria Venetocentro Padova Treviso e di Confindustria Venezia Rovigo, oltre 200 imprenditori, si riuniranno insieme oggi a Villa Braida a Mogliano (Treviso) per dare il via libera formale al piano industriale per l'integrazione tra le due realtà scaturito dal profondo lavoro di sintesi attuato dalla commissione paritetica. Si è dunque al rush finale di un percorso iniziato mesi fa che culminerà con le assemblee straordinarie dei soci delle due associazioni fissata il prossimo 28 novembre: saranno loro ad avere l'ultima parola per la modifica degli statuti e quindi definire la nuova organizzazione. In caso di via libera, allo stato attuale molto probabile (si punta a una schiacciante maggioranza), l'aggregazione diventerà operativa da gennaio 2023. Le riunioni sul territorio fatte in questi mesi per illustrare il progetto hanno avuto infatti grande partecipazione (quasi un migliaio gli imprenditori che hanno partecipato) con altrettanta adesione al progetto di aggregazione.

PREVISTI VICEPRESIDENTI PER OGNI TERRITORIALE, UN RAPPRESENTANTE DELLA GRANDE INDUSTRIA, DIRETTORE GENERALE E ORGANIZZATIVO

Il presidente della nuova realtà sarà l'attuale leader di Assindustria Leopoldo Destro, che resterà in carica fino al 2024. Vice presidenti rimarranno per ora gli attuali delle due organizzazioni, ma nel prossimo futuro ne sono previsti 4, uno per ogni territorio rappresentato: Padova, Treviso, Venezia e Rovigo. In carica fino al 2024 rimarranno anche gli attuali consigli generali e di presidenza, questo per assicurare un'ordinata transizione. Ma tra due anni a decidere il leader dell'organizzazione e dei vari gruppi merceologici saranno tutti gli associati in una competizione assolutamente libera, da vinca il migliore: non sono previste turnazioni né vincoli geografici o settoriali. Nel nuovo statuto dell'organizzazione che dovrebbe decollare ufficialmente dal 2023 è prevista una terza vice presidenza "operativa": al leader dei Giovani Imprenditori e della Piccola Impresa verrà affiancato il presidente della Grande Impresa, struttura che è attualmente prevista solo in Confindustria Venezia Rovigo.

ORGANIZZAZIONE CAPILLARE

Il piano industriale che dovrebbe essere deliberato oggi vede anche definito l'organigramma si una struttura così diffusa sul territorio, rimarranno infatti tutte le sedi attuali. Al vertice della piramide organizzativa ci sarà un direttore generale che avrà compiti di rappresentanza istituzionale e politica. In corsa potrebbe esserci l'attuale direttore di Assindustria Giuseppe Milan. Il manager operativo sarà il direttore dell'organizzazione, che coordinerà il lavoro dei 4 direttori delle territoriali e riporterà al dg, che avranno delle responsabilità dirette su certi settori a seconda del loro core business e dell'esperienza maturata sul campo. Dunque per esempio a Treviso potrebbe finire la gestione del credito o dell'innovazione per tutta l'organizzazione della super Assindustria Venetocentro, a Venezia il turismo, a Padova il sindacale o il fiscale, e via così. Per ora le società di servizio resteranno indipendenti.

Queste le indiscrezioni finora emerse dell'alleanza, oggi la quadratura di un'organizzazione che potrebbe diventare davvero il centro dell'industria veneta e un polo decisivo a livello nazionale.

Maurizio Crema

PRESIDENTE Leopoldo Destro guida Assindustria Venetocentro: in caso di fusione con Venezia-Rovigo gestirà la nuova associazione fino al 2024

In calo la domanda in Europa e Usa

Electrolux, terzo trimestre negativo pronto un piano riduzione dei costi

I risultati del terzo trimestre 2022 di Electrolux saranno «negativi» a causa di una domanda «più debole del previsto». Lo ha annunciato il gruppo svedese, indicando che per questo verrà messo in campo un piano di riduzione dei costi. «Stimiamo che la domanda di elettrodomestici in Europa e negli Stati uniti sia diminuita in questa prima parte del terzo trimestre più rapidamente che nel secondo», si legge in una nota del gruppo che, già nel periodo aprile-giugno, ha registrato risultati fortemente condizionati negativamente da problemi alla catena di approvvigionamento, dall'aumento dell'inflazione e dal calo della fiducia dei consumatori. Nel secondo trimestre 2022, l'utile netto è stato di 257 milioni di corone (circa 24,6 milioni di euro), sotto le attese del mercato. Maggiori dettagli sul piano di riduzione dei costi verranno forniti il 28 ottobre, con la terza trimestrale.

Banca Ifis, acquisiti altri crediti Npl per 1,4 miliardi

FINANZA

MILANO Banca Ifis ha chiuso il primo semestre 2022 con oltre 1,4 miliardi di euro di crediti non performing (deteriorati), confermando così il proprio ruolo di leader di mercato nel segmento di quelli di piccolo taglio non assicurati. Nello specifico, nel primo semestre 2022, la banca ha finalizzato 6 operazioni. Con queste acquisizioni, il portafoglio di proprietà del gruppo Banca Ifis è a 22,9 miliardi di euro di valore nominale a cui si aggiungono 2,5 miliardi in gestione conto terzi per un ammontare complessivo di 25,4 miliardi (questo è il valore nominale). «Anche nel 2022 - spiega in una nota l'Ad Frederik Geertman - il nostro istituto si posiziona come leader nel settore Npl unsecured e partner di fiducia per banche e fondi di investimento, continuando a svolgere, soprattutto in questa fase particolarmente complessa dell'economia del Paese, un importante ruolo di sostegno all'economia reale».

MONITORAGGIO

Con un attento controllo delle posizioni. «Siamo impegnati costantemente nell'innovare e migliorare i nostri processi. Monitoriamo inoltre rigorosamente la valutazione del nostro operato da parte dei debitori, realizzando circa 60mila telefonate annue ai consumatori - avverte Geertman -. Il nostro lavoro costante e il nostro elevato livello di specializzazione anche nel primo semestre di quest'anno ci hanno permesso di realizzare incassi importanti sui portafogli di Npl acquisiti, confermando il nostro ruolo di principale investitore in Italia».

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0155**	1,05
Yen Giapponese	**144,4900**	0,83
Sterlina Inglese	**0,8678**	-0,09
Franco Svizzero	**0,9667**	0,10
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**80,6920**	0,90
Renminbi Cinese	**7,0348**	1,16
Real Brasiliano	**5,1933**	-0,30
Dollaro Canadese	**1,3194**	0,95
Dollaro Australiano	**1,4749**	0,31

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,03**	54,82
Argento (per Kg.)	**n.d.**	598,65

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**419**	449
Marengo Italiano	**316,40**	334,30

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,133**	1,03	1,073	1,730	9771974
Atlantia	**22,840**	0,00	15,214	22,948	2003179
Azimut H.	**16,805**	2,47	15,611	26,234	424248
Banca Mediolanum	**6,888**	4,17	6,012	9,226	1500545
Banco BPM	**2,770**	2,97	2,282	3,654	17420537
BPER Banca	**1,625**	4,97	1,288	2,150	21907669
Brembo	**9,525**	4,10	8,607	13,385	197033
Buzzi Unicem	**16,585**	1,90	15,249	20,110	334438
Campari	**9,686**	1,38	8,968	12,862	1167319
Cnh Industrial	**12,645**	2,31	10,688	15,148	1400529
Enel	**4,992**	2,81	4,637	7,183	21289406
Eni	**11,944**	2,24	10,679	14,464	12278934
Exor	**65,620**	1,83	57,429	80,645	201392
Ferragamo	**15,620**	-0,70	13,821	23,066	117993
FinecoBank	**12,315**	5,03	10,362	16,057	2823150
Generali	**15,420**	3,14	14,041	21,218	3873082
Intesa Sanpaolo	**1,896**	3,43	1,627	2,893	147161560
Italgas	**5,225**	0,48	5,025	6,366	1158444
Leonardo	**7,856**	2,56	6,106	10,762	2183556
Mediobanca	**8,460**	2,15	7,547	10,568	2613928
Poste Italiane	**8,478**	3,26	7,763	12,007	1993419
Prysmian	**33,140**	1,69	25,768	33,714	742424
Recordati	**41,130**	1,23	37,431	55,964	147963
Saipem	**0,697**	3,38	0,664	5,117	26443104
Snam	**4,879**	2,39	4,665	5,567	6032248
Stellantis	**13,738**	3,36	11,298	19,155	11457955
Stmicroelectr.	**36,920**	-0,05	28,047	44,766	2254872
Telecom Italia	**0,199**	3,96	0,189	0,436	27534388
Tenaris	**14,315**	2,03	9,491	16,167	1735822
Terna	**7,288**	2,59	6,563	8,302	3578492
Unicredito	**10,612**	2,31	8,079	15,714	16271642
Unipol	**4,375**	2,56	3,669	5,344	1231693
UnipolSai	**2,240**	2,47	2,118	2,706	738004
NORDEST					
Ascopiave	**2,490**	0,81	2,414	3,618	14200
Autogrill	**6,500**	0,62	5,429	7,206	467387
B. Ifis	**12,330**	5,57	11,291	21,924	118071
Carel Industries	**20,850**	-1,42	17,303	26,897	9524
Danieli	**19,300**	1,79	17,208	27,170	29444
De' Longhi	**17,460**	2,52	16,403	31,679	147292
Eurotech	**2,938**	2,23	2,724	5,344	50748
Geox	**0,784**	2,35	0,692	1,124	85679
Italian Exhibition Gr.	**2,000**	-1,96	1,856	2,816	1433
Moncler	**45,570**	1,24	36,549	65,363	473241
OVS	**1,579**	1,54	1,413	2,701	901854
Safilo Group	**1,400**	0,72	1,100	1,676	436881
Zignago Vetro	**11,760**	1,91	10,970	17,072	61914

Un osservatorio di H-Farm sull'evoluzione del digitale

▶L'incubatore trevigiano promuove una "Cernobbio" del settore per fare il punto sulle start up e su ciò che si può fare di più. Il ministro Colao: «Non è un problema di soldi»

INNOVAZIONE

TREVISO Un Osservatorio per monitorare il mondo del digitale e delle start-up tecnologiche, comprese le politiche in materia dei governi. A dieci anni dal varo di "Restart, Italia!", il pacchetto di provvedimenti per promuovere le neo-imprese italiane, H-Farm, in collaborazione con Aspen e Ocse, lancia un progetto per tastare il polso e - perché no - provare a suggerire linee di intervento utili. «E vorremmo dar vita ad una Cernobbio del settore, ospitando qui ogni anno un evento di confronto su quello che si sta facendo e su quello che si può fare, con i vari soggetti coinvolti, ma anche con una platea di giovani», annuncia Riccardo Donadon, fondatore e amministratore delegato del gruppo trevigiano del digitale, con riferimento al celebre forum che riunisce il gotha dell'economia mondiale sulle rive del lago di Como.

L'imprenditore aveva coordinato la task force di 12 superesperti che aveva stilato quel "decalogo" e la presentazione ufficiale era avvenuta proprio nella sede di Ca' Tron, nelle campagne tra la Marca e Venezia. Ieri l'auditorium-collina del suo nuovo campus ha tenuto a battesimo il decennale davanti a molti studenti (H-Farm nel frattempo si è focalizzata soprattutto sull'istruzione, comunque in 17 anni ha investito 28 milioni in startup, ricavandone 38 e con l'obiettivo di salire a 45). Da 2012 in Italia sono nate 14.362 startup (di cui 5mila innovative), che solo l'anno scorso hanno raccolto 2,9 miliardi di euro, sono state attuate 341 operazioni di venture capital e 171 campagne di finanziamento diffuso, sono stati certificati 57 incubatori. Sono comparsi anche tre unicorni, cioè neo società valutate oltre un miliardo di euro: Octo, Yoox e Depop (quest'ultima sorta proprio in H-Farm). Pochi, tuttavia, rispetto non solo agli Stati Uniti, ma anche ad altri paesi europei.

DECENNALE Studenti ieri nell'auditorium di H-Farm

Cosa serve allargare l'ecosistema e moltiplicare anche questi casi di (estremo successo)? «Non è un problema di soldi: ce ne sono molti, né di fiscalità troppo pesante - risponde Vittorio Colao, ministro per l'Innovazione tecnologice e la Transizione digitale -. Il vero tema è la disponibilità di competenze di alto livello, che ci sono, ma spesso non vengono ricercate. Bisogna assumere tecnici, ragazzi e ragazze, e pagarli il giusto. Alcuni segnali in questo senso ci sono. Soprattutto serve un capitale che investe sulla crescita, per far sì che queste startup diventino aziende vere e proprie, che da 10 milioni di fatturato le faccia crescere fino a cento». Secondo Corrado Passera, che all'epoca, da ministro, aveva promosso "Restart, Italia!" e oggi guida la banca Illimity, la strada è indirizzare verso questo tipo di investimento («Si potrebbe pensare anche ad una quota obbligatoria») il risparmio degli enti previdenziali. Il banchiere però invoca anche un cambio culturale: «Troppo spesso in Italia abbiamo ancora la "complesso di Calimero" e si pensa che non si può fare, non si riesce, non ce lo lasceranno fare. Non è vero».

Una visione positiva su cui concordano analisti e imprenditori. «Gli ingegneri italiani sono bravi come quelli statunitensi e costano anche meno - spiega ad esempio Paolo Bergamo, rodigino chiamato da Steve Jobs ad implementare l'Apple Store e ora rientrato in Italia per dirigere la società OverIT -. Se pensate sia facile, provate a portare avanti una startup negli Usa: c'è una competizione devastante». Una cosa sembra immutabile anche nel vorticoso universo del digitale: la burocrazia italiana e i suoi tempi geologici. Una riprova? Il pacchetto Restart prevedeva la possibilità di costituire una nuova impresa on line e gratuitamente, senza atto notarile. Un decennio dopo, abolita.

Mattia Zanardo

Da SolidWorld la stampante che replica i tessuti umani

LA SVOLTA

VENEZIA Una biostampante per ricostruire e rigenerare organi e tessuti dell'uomo, ma anche provare cosmetici su tessuti epiteliali per evitare allergie o in futuro anche realizzare pellicce senza uccidere gli animali. È il brevetto appena acquistato da SolidWorld Group, società trevigiana quotata in Borsa a Milano (+1,97% la chiusura ieri dopo un balzo di oltre l'8% nel corso della seduta). La tecnologia innovativa sviluppata e acquisita dall'università di Pisa si chiama "Electrospider" ed è una biostampante in 3D capace di ricreare tessuti biologici compatibili con l'essere umano grazie alla stampa di idrogeli (colloide formato da catene polimeriche di molecole disperse in acqua) caricati con cellule del paziente o di consanguinei.

«Noi ci siamo occupati degli aspetti ingegneristici dello sviluppo del prototipo nella nostra fabbrica di Ponzano Veneto - spiega il fondatore e presidente Roberto Rizzo - è la prima stampante al mondo che riesce a creare una struttura biodegradabile tridimendionale di supporto sulla quale un'altra testina monta il liquido cellulare creando il tessuto e la componente di organi a partire dalle cellule del paziente replicate in vitro. L'Italia deve investire molto sulla biofabbricazione, è una delle tecnologie del futuro. Presenteremo la macchina a fine settembre al congresso mondiale di Montecatini». Rizzo spiega come e dove si potrà utilizzare questa stampante rivoluzionaria: «Per esempio per produrre tessuti epiteliali per le persone ustionate: con questa tecnica, che parte dalle cellule del paziente o di consanguinei, si evita il rigetto. Può essere utilizzata nelle cure oncologiche, per verificare le terapie più adatte, accelerandole enormemente. Si potranno testare anche particolari vaccini e farmaci, e pure shampoo, creme o cosmetici». Infine c'è un altro aspetto importante: «In futuro con questa biostampante non sarà più necessario utilizzare gli animali come cavie e si potrebbero realizzare anche pellicce e pelli di animali a partire dalle loro cellule», aggiunge l'imprenditore veneto a capo di un gruppo da 58 milioni di ricavi nel 2021 quotato in Borsa da luglio e attivo anche nelle tecnologie 4.0.

COOPERAZIONE VIRTUOSA

Il brevetto internazionale avrà validità in Europa, negli Stati Uniti e in Cina. «Ora lavoreremo per affinare questo prototipo di laboratorio e renderlo un prodotto commerciale e disponibile sul mercato - sottolinea Rizzo -. Ma non c'è solo business: l'intesa con un centro di eccellenza come l'Università di Pisa dimostra quanto la cooperazione tra il mondo dell'impresa e quello della ricerca possa avere un impatto reale e positivo sulla vita delle persone».

Maurizio Crema

ACQUISITO BREVETTO RIVOLUZIONARIO
RIZZO, FONDATORE DEL GRUPPO TREVIGIANO: «APPLICAZIONI MEDICHE, NELLA MODA E COSMESI»

G | Martedì 13 Settembre 2022
www.gazzettino.it

ESECUZIONI IMMOBILIARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

TRIBUNALE DI PORDENONE

Numero Verde 800.630.663

ESECUZIONI FALLIMENTARI - Per informazioni rivolgersi in Cancelleria tel. 0434/501437- 501414 o all'Associazione Notarile tel. 0434/520652 - Perizia ed altra documentazione utile sui siti: www.asteannunci.it - www.aste.it - www.aste.com - www.asteonline.it - www.auctionitaly.com - www.legalmente.net - www.entietribunali.it - www.astegiudiziarie.it - www.annuncidirepubblica.it - Portale delle Vendite Pubbliche

ORDINARIA - SENZA INCANTO Chiunque sia interessato all'acquisto deve depositare presso la Cancelleria competente, nel termine indicato nelle condizioni di vendita del singolo procedimento, un'offerta di acquisto in busta chiusa munita di bollo di euro 16,00 con la quale la parte interessata manifesta l'intenzione di voler acquistare il bene posto in vendita secondo le condizioni riportate nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà essere accompagnata da un assegno circolare non trasferibile intestato alla procedura per un importo pari almeno al 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione o mediante bonifico intestato alla procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà rivolgersi al soggetto nominato custode. **VENDITA TELEMATICA** - Gli immobili oggetto di vendite giudiziarie saranno venduti con il sistema della vendita telematica sincrona mista in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo innanzi al Professionista Delegato. La redazione dell'offerta in forma telematica dovrà avvenire tramite l'utilizzo del portale delle vendite pubbliche o tramite il sito del gestore della vendita telematica indicato in avviso di vendita. L'offerente dovrà munirsi di casella di posta certificata identificativa rilasciata da un gestore indicato dal ministero di giustizia oppure di casella di posta elettronica certificata tradizionale" e del dispositivo di firma digitale con il quale dovrà firmare l'offerta. Per essere ammessi alla vendita telematica è necessario provvedere al versamento di una cauzione dell'importo pari almeno al 10% del prezzo offerto mediante bonifico bancario sul conto corrente della procedura. **VISIONE DEI BENI** - Chiunque sia interessato a visionare il bene dovrà formulare la richiesta attraverso il Portale delle Vendite Pubbliche rivolgendosi al soggetto nominato custode. **CONDIZIONI GENERALI DELLA VENDITA** - La partecipazione all'asta, sia in forma ordinaria che telematica, implica la presa visione dell'avviso di vendita al quale si deve far riferimento per le complete modalità di partecipazione, alla perizia di stima e relativi allegati nonché all'ordinanza di vendita.

Esecuzioni Immobiliari Delegate

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 44 - **Lotto PRIMO**: **Appartamento int. 1,** piano primo composto da ingresso/soggiorno, cucina e ripostiglio oltre al terrazzo; piano secondo composto da tre camere, due bagni e ripostiglio. Uso e godimento esclusivo di 3 posti auto indentificati con il bene comune non censibile. Occupato. Difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 90.019,50**. Offerta minima Euro 67.515,00. **Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 31** - **Lotto SECONDO**: **Negozio** posto al piano terra di un immobile residenziale/commerciale, composto da sala destinata a negozio, ripostiglio ed il retro-negozio, suddiviso in due ambienti, magazzino posto al piano seminterrato. Privo di servizio igienico. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 31.675,20**. Offerta minima Euro 23.756,40. **Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 35** - **Lotto TERZO**: **Negozio** posto al piano terra di immobile residenziale/commerciale, composto da due sale destinate a negozio ed ufficio e dal retro-negozio, suddiviso in 3 ambienti utilizzati come magazzino. Ripostigli posti al piano scantinato. Privo di servizio igienico. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 66.472,80**. Offerta minima Euro 49.855,00. **Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 33** - **Lotto QUARTO**: **Appartamento** posto al primo piano con ingresso, soggiorno, cucina, pranzo, tre camere, ripostiglio e bagno, oltre terrazzo. Occupato. Difformità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 46.373,10**. Offerta minima Euro 34.780,00. **Caneva (PN), Via Giuseppe Mazzini 33** - **Lotto QUINTO**: **Appartamento** posto la piano secondo composto da ingresso, soggiorno, cucina, pranzo, tre camere, ripostiglio e bagno, oltre terrazzo. Al piano terzo la soffitta. Libero. **Prezzo base Euro 50.630,40**. Offerta minima Euro 37.973,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 149/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT09K0548412500CC0561000721 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 149/2019**

Caorle (VE), Corso Rovigno - **Lotto UNICO**: Quota 1/1 Nuda proprietà di **appartamento** al terzo piano ed è composto da ingresso, cucina/soggiorno, camera, bagno, ripostiglio e terrazzo. Posti auto in proprietà condominiale non esclusiva. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 47.020,50**. Offerta minima Euro 35.266,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 44/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT30H0708412500000000966659 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode nominato Avv. Paola Chiandotto con studio in Pordenone (PN), via Del Maglio 6/B tel. 0434522506. **RGE N. 44/2020**

Caorle (VE), Strada Nuova 30 - **Lotto UNICO**: **Posto auto** scoperto ad uso esclusivo, facente parte del condominio Esso, ubicato in una corte interna privata. Libero. Spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 10.100,00**. Offerta minima Euro 7.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 195/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT62K0708412500000000961546 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode nominato Avv. Patrizia Rech con studio in Pordenone (PN), viale Martelli 16/B tel. 0434521794. **RGE N. 195/2019**

Caorle (VE), Piazzale Darsena - **Lotto UNICO**: Intera nuda proprietà di **appartamento** al secondo piano in buone condizioni, formato da ingresso-soggiorno, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, ampio terrazzo e con posto auto ad uso esclusivo. Occupato da terzi senza titolo. Difformità catastali ed edilizie sanabili, inoltre spese condominiali scadute ed insolute. **Prezzo base Euro 69.000,00**. Offerta minima Euro 51.750,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 167/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52C0708412500000000963769 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 167/2019**

Castelnovo del Friuli (PN), località Oltrerugo 15 - **Lotto UNICO**: **Fabbricato** principale abitazione su tre piani: piano terra ingresso, vano scale che porta ai paini superiori, ripostiglio, cucina e sala da pranzo, i due piani superiori disimpegno, bagno e due camere. Piano interrato adibito a cantina-deposito. Terreno posto in pendenza tra altri limitrofi, in parte prato arborato in stato di abbandono ed in parte invaso da rovi e arbusti spontanei. Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 56.934,61**. Offerta minima Euro 42.700,96. **Vendita senza incanto sincrona mista 17/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2021 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15A0708412500000000969723 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott.ssa Milan Anna. Custode nominato Avv. Patrizia Rech con studio in Pordenone (PN), viale Martelli 16/B tel. 0434521794. **RGE N. 32/2021**

Cinto Caomaggiore (VE), Via Persiana 40 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** al piano terra composta da due atri, due disimpegni, vano scale, bagno, deposito, ampio locale ad uso cantina ed un garage trasformato in una stanza ad uso deposito. Dall'esterno si accede al locale ad uso centrale termica, destinato a deposito di materiali ed attrezzature. Al piano primo, l'ingresso, soggiorno con piccolo terrazzo, cucina, bagno, piccola camera singola, 2 camere matrimoniali e terrazzo. Occupata. Difformità catastali ed edilizie in parte sanabili. **Prezzo base Euro 140.000,00**. Offerta minima Euro 105.000,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 118/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT07X0548412500CC0561000558 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 118/2019**

Cordenons (PN), Via Monte Grappa 123 - **Lotto UNICO**: **Unità immobiliare** abitativa di tipo economico comprendente un fabbricato di abitazione unifamiliare indipendente su due livelli, piccoli accessori (centrale termica adiacente ad all'abitazione, deposito-tettoia in fabbricato staccato), uno scoperto in parte ad orto-giardino (adiacente al fronte sud dell'abitazione) ed in parte a cortile di ingresso dalla strada pubblica, gravato da servitù di passaggio. Occupata. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 52.797,90**. Offerta minima Euro 39.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 29/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 171/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT83B0708412500000000965564 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode nominato Avv. Donatella Manzon con studio in Pordenone in via Cesare Battisti 8 tel. 043427763. **RGE N. 171/2019**

Fiume Veneto (PN), Via dei Tigli 5/D - **Lotto 3**: **Appartamento** su tre piani fuori terra, composto al primo piano da corridoio, lavanderia, tre camere, due guardaroba, tre bagni, centrale termica e piccolo balcone; al secondo piano ingresso, studio, soggiorno, cucina, wc, balcone coperto. Cantina e garage al piano scantinato. Occupato. **Prezzo base Euro 179.250,00**. Offerta minima Euro 134.438,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 151/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT22E0708412500000000967266 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 151/2019**

Fontanafredda (PN), Via Casut 83 - **Lotto SECONDO: Cantina** posta al piano interrato del condominio Residenza Casut. Libera. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute e delle difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 1.470,75**. Offerta minima Euro 1.104,00. **Fontanafredda (PN), Via Casut 83** - **Lotto TERZO: Cantina** posta al piano interrato del condominio Residenza Casut. Libera. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute e delle difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 1.673,44**. Offerta minima Euro 1.256,00. **Fontanafredda (PN), Via Casut 85 - Lotto QUARTO: Cantina** posta al piano interrato del condominio Residenza Casut. Libera. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute e delle difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 1.050,00**. Offerta minima Euro 788,00. **Fontanafredda (PN), Via Casut 83** - **Lotto QUINTO: Cantina** posta al piano interrato del condominio Residenza Casut. Libera. Vi sono pendenze per spese condominiali scadute ed insolute e delle difformità catastali ed edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 810,94**. Offerta minima Euro 609,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 302/2017 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT15K0835612500000000999319 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 302/2017**

Maniago (PN), Via Isonzo 18 - **Lotto UNICO**: **Abitazione** unifamiliare, composta al piano terra con cucina, ripostiglio, ingresso e sottoscala, primo piano con corridoio, due camere, bagno, terrazza esterna; secondo piano due vani soffitta; i piani sono collegati tra loro con scala interna. Accessorio staccato, al grezzo, composto da due vani e due piccoli corridoi. I fabbricati sono in stato di abbandono. Area scoperta pertinenziale di uso e proprietà comune. Libera in quanto inagibile. **Prezzo base Euro 13.500,00**. Offerta minima Euro 10.125,00. **Vendita senza incanto 29/11/2022 ore 15:30** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 215/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 215/2016**

Meduno (PN) - Lotto 10: Trattasi di **terreni** ricadenti parte in zona E.2 degli ambiti boschivi sottozona E.2.1 e parte in zona E.4 degli ambiti agricolo-paesaggistici-sottozona E.4.2. Liberi. **Prezzo base Euro 5.292,00**. Offerta minima Euro 3.969,00. **Meduno (PN), Via Sottomonte 67** - **Lotto 15**: **Abitazione** su quattro piani di cui uno seminterrato. Area scoperta esterna comune. Occupata. Irregolarità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 56.250,00**. Offerta minima Euro 42.187,50. **Meduno (PN), Via Sottomonte** snc - **Lotto 17: Edificio** adibito all'allevamento di bovini. Quattro fabbricati: stalla nella quale vi sono dei vani adibiti ad ufficio ed alla raccolta del latte oltre un vano adibito a bagno. Piano superiore utilizzato come fienile. Due tettoie, una utilizzata per ricovero attrezzi, priva di autorizzazione edilizia, l'altra per ricovero attrezzi e deposito. Porzione di tunnel utilizzato come ricovero animali. Occupato. Irregolarità catastali, edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 46.275,00**. Offerta minima Euro 34.706,25. **Vendita senza incanto 22/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 100/2013 + 143/2013 + 107/2014 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 100/2013 + 143/2013 + 107/2014**

Porcia (PN), Via Cristoforo Colombo 21 - **Lotto UNICO**: **Unità residenziale** posta al piano primo, costituita da un ingresso, una cucina, un soggiorno, un disimpegno, 2 camere da letto ed un bagno. Corte esterna con ripostiglio che risulta abusivo. Difformità catastali ed edilizie in parte sanabili ed in parte da demolire. Libera. **Prezzo base Euro 65.600,00**. Offerta minima Euro 49.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 18/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 199/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT75B0103012501000002276096 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Dott. Pertegato Giorgio. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 199/2018**

Portogruaro (VE), via Beni Comuni - **Lotto UNICO: Abitazione** di tipo unifamiliare, composta al piano terra da cucina, soggiorno, portico di ingresso, 2 camere, ripostiglio, bagno da completare, locale lavanderia - bagno; al piano primo è presente il locale soffitta non abitabile ad uso ripostiglio. Annesso locale accessorio al piano terra ad uso ripostiglio ed è in comunicazione diretta con l'abitazione principale. Occupato. Agibilità mai rilasciata. **Prezzo base Euro 95.625,00**. Offerta minima Euro 71.719,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 113/2018 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT47M0306912505100000005565 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 113/2018**

Zoppola (PN), Piazza Indipendenza 11 - Lotto UNICO: **Fabbricato** ristrutturato in diversi periodi per adeguare le strutture alla destinazione d'uso: lavorazione connessa all'attività di commercializzazione di carni e generi alimentari. Occupata da terzi, giusta contratto di locazione. **Abitazione** rurale con terreno di pertinenza limitato, composto da 3 piani complessivi fuori terra. Grave stato di obsolescenza funzionale/strutturale al grezzo. Libera. Irregolarità catastali sanabili. **Prezzo base Euro 50.850,00**. Offerta minima Euro 38.138,00. **Vendita senza incanto 29/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 232/2015 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 232/2015**

BENI COMMERCIALI

Azzano Decimo (PN), Via Pradat Candie 36 - **Lotto UNICO**: **Unità immobiliare** al piano terra costituita da due vani ad uso ufficio con annesso piccolo ripostiglio, vano scala; al piano superiore ripostiglio; al piano primo due vani ufficio; al piano mezzano il bagno. Garage al piano terra. Vetusto magazzino, in origine destinato all'installazione di apparecchiature di trasformazione dell'energia elettrica, con annessi due vani di servizio, nonché altro locale con ingressi ed annessi i servizi igienici. Unità immobiliare sulla quale grava il diritto di superficie si sviluppa su due livelli fuori con locali direzionali o uffici, precisamente al piano terra con ingresso ed ufficio, al piano primo da tre locali ufficio, un bagno ed un ripostiglio, tutti i locali sono accessibili da corridoio. Risulta gravato da servitù e proprietà superficiaria a favore di terzi. Area scoperta si presenta a fondo bitumato dissestato. **Prezzo base Euro 81.563,00**. Offerta minima Euro 61.173,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 181/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT64Z0103012500000000799986 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 181/2019**

Brugnera (PN), Via Santissima Trinità 134 - **Lotto SECONDO**: **Unità immobiliare** ad uso commerciale al piano terra, composto da unico vano suddiviso con pareti in cartongesso (sottoscala-ripostiglio, servizio igienico ed ex cella frigo).

segue

Libero. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 85.248,75**. Offerta minima Euro 63.937,00. **Brugnera (PN), Via Santissima Trinità 134 - Lotto TERZO**: **Negozio** piano terra con vano principale destinato alla vendita, i vani retrostanti sono destinati a magazzini, spogliatoio e servizio igienico con anti wc. Laboratorio unico fuori terra, originariamente adibito a laboratorio di pasticceria, attualmente tenuto a deposito, comprende un vano spogliatoio, magazzino e il servizio igienico. Occupato da terzi giusta contratto di locazione. Difformità edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 76.991,25**. Offerta minima Euro 57.743,44. **Vendita senza incanto sincrona mista 22/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 214/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT74K0835615000000099324 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Maistrello Andrea. Custode nominato Avv. Pierfrancesco Costanza con studio in Pordenone (PN), via Franco Martelli 12/A tel. 0434521600.
RGE N. 214/2019

Casarsa della Delizia (PN), Viale Venezia 42 - Lotto SECONDO: **Negozio** adibito a vendita di frutta e verdura posto al piano terra, con magazzino posto in fabbricato distaccato. Scoperto di proprietà destinato a parcheggio. Magazzino posto nel fabbricato distaccato a servizio del negozio. Difformità catastali sanabili. Libero. **Prezzo base Euro 264.855,00**. Offerta minima Euro 199.000,00. **Casarsa della Delizia (PN) - Lotto TERZO**: Striscia di **terreno** derivante da frazionamento, di fatto conglobata alla pertinenza scoperta e recintata. **Prezzo base Euro 3.570,00**. Offerta minima Euro 2.700,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 21/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 124/2018 + 48/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86X0835612500000000999268 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 124/2018 + 48/2019**

Pravisdomini (PN), Via Roma - Lotto SECONDO: **Negozio** adibito a bar/ristorante posto al piano terra, accesso tramite piccolo portico con due accessi uno per il ristornate e uno per il locale bar composto da unica stanza e da sottoscala destinato a ripostiglio, vicino a corridoio si trovano i servizi igienici, un magazzino e i locali per il personale (servizi igienici e spogliatoio). Il ristorante è composto da unica stanza suddivisa con dei divisori con accesso diretto alla cucina e con adiacente la dispensa. Cortile esterno. Libero. **Prezzo base Euro 164.250,00**. Offerta minima Euro 123.190,00. **Pravisdomini (PN), Via Roma - Lotto TERZO**: **Albergo** disposto su tre piani, costituito da: 5 camere doppie con 10 posti letto e una camera singola, oltre a locale magazzino per la biancheria e i prodotti di consumo. Terrazza esterna con scale per accesso al cortile interno. Piano secondo costituito da 7 camere doppie con 14 posti letto dotate di bagno e piccolo ripostiglio. Libero. **Prezzo base Euro 205.500,00**. Offerta minima Euro 154.150,00. **Vendita telematica sincrona 24/11/2022 ore 17:30** presso lo studio del Notaio Gaspare Gerardi in Pordenone, viale Trento n 44 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 20/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT52C0533612500000042582374 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 20/2020**

San Stino di Livenza (VE), Via Daniele Manin snc - **Lotto UNICO**: **Edificio** adibito a magazzino, deposito automezzi. Terreni inclusi in area attrezzata a parco gioco e sport. Libero. Irregolarità edilizie. **Prezzo base Euro 166.000,00**. Offerta minima Euro 124.500,00. **Vendita telematica sincrona 24/11/2022 ore 17:30** presso lo studio del Notaio Gaspare Gerardi in Pordenone, viale Trento n 44 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 158/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT32N0533612500000042717871 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gerardi Gaspare. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 158/2019**

Sesto al Reghena (PN), Via Stazione 1 - Lotto PRIMO: Vecchio **edificio commerciale** albergo/bar: al piano terra ristorante/bar ed al primo piano albergo formato da 8 camere con servizi. In corso di liberazione. Difformità edilizie ed urbanistiche sanabili. **Prezzo base Euro 342.840,00**. Offerta minima Euro 257.130,00. **Sesto al Reghena (PN), Via Stazione 1 - Lotto SECONDO**: **Complesso edificato** sportivo privato polivalente riconosciuto come capannone in continuità e collegamento con il bar/albergo adiacente. Il piano terra è formato da palestra e locali accessori di servizio (sala d'attesa, docce, spogliatoi e ripostiglio) oltre alla parte realizzata in corrispondenza dei locali accessori al piano primo (sottotetto) ad uso soppalco. In corso di liberazione. **Prezzo base Euro 149.175,00**. Offerta minima Euro 111.882,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 24/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 17/2019 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT69Q0533612500000042245807 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Jus Romano. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 17/2019**

TERRENI E DEPOSITI

Vivaro (PN) - Lotto PRIMO: **Terreni** entrambi destinati a giardino-orto a servizio della casa, ricadono in zona E5.2 interesse agricolo, insiste una tettoia abusiva removibile. Usufruite dal debitore. Difformità catastali edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 24.782,00**. Offerta minima Euro 18.587,00. **Vivaro (PN), Via C. Lenardon - Lotto SECONDO**: **Fabbricato** di recente costruzione adibito a deposito di derrate alimentari ed allo spaccio al minuto delle tesse, con uffici, pesa, cella frigo ed ogni altro accessorio, posto su di un lotto di 3090 mq. Appartamento posto al primo piano. Occupato da terzi giusta contratto di affittanza agraria. Difformità catastali, edilizie sanabili. **Prezzo base Euro 205.196,25**. Offerta minima Euro 153.898,00. **Vivaro (PN) - Lotto QUARTO**: **Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona E5.2 di interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 12.362,00**. Offerta minima Euro 9.272,00. **Vivaro (PN), - Lotto SESTO**: **Terreni** agricoli, tessitura prevalente terreno misto grossolano e torba fertile, sistemi irrigui presenti a pioggia colture erbacee seminativo, ricade in zona E5.2 di preminente interesse agricolo. Occupati da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 98.470,00**. Offerta minima Euro 73.852,50. **Maniago (PN) - Lotto SETTIMO: Terreni** agricoli, tessitura prevalente terreno misto grossolano e torba fertile, colture arboree acacia, faggio, olmo, carpine nero, sambuco, noce, erbacee seminativo, ricadono in zona E4 di interesse agricolo paesaggistico. Occupati da terzi con contratto di affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 124.464,00**. Offerta minima Euro 93.348,00. **Vivaro (PN) - Lotto OTTAVO**: **Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona F4 zona di tutela ambientale e E4 zona di interesse agricolo paesaggistico. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 43.791,00**. Offerta minima Euro 32.844,00. **Vivaro (PN) - Lotto NONO: Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona F4 zona di tutela ambientale. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 2.443,00**. Offerta minima Euro 1.833,00. **Vivaro (PN) - Lotto DECIMO**: **Terreno** a colture erbacee seminativo ricade in zona E6.1 di interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 6.953,00**. Offerta minima Euro 5.215,00. **Vivaro (PN) - Lotto DODICESIMO**: **Terreno** misto grossolano e torba fertile, sistemi irrigui presenti a pioggia, culture arboree boschetto ricade in zona E5.2 di interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 495,00**. Offerta minima Euro 372,00. **Vivaro (PN) - Lotto TREDICESIMO**: **Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona F4 di preminente tutela ambientale. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 2.646,00**. Offerta minima Euro 1.985,00. **Vivaro (PN) - Lotto QUATTORDICESIMO**: **Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree seminativo e boschetto ricade in zona E6.1 di esclusivo interesse agricolo. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 4.611,00**. Offerta minima Euro 3.459,00. **Vivaro (PN) - Lotto QUINDICESIMO**: **Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona F4 di tutela ambientale e A.R.I.A. di rilevante interesse ambientale. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 10.452,00**. Offerta minima Euro 7.839,00. **Vivaro (PN) - Lotto SEDICESIMO**: **Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona E6.1 esclusivo interesse agricolo. Usufruito dal debitore. **Prezzo base Euro 3.566,00**. Offerta minima Euro 2.675,00. **Fanna (PN) - Lotto DICIASETTESIMO**: **Terreno** misto grossolano e torba fertile, culture arboree boschetto ricade in zona E4.2 agricolo paesaggistica di golena. Occupato da terzi con contratto d'affitto fondo rustico non regolarmente registrato e non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 8.725,00**. Offerta minima Euro 6.544,00. **Vendita senza incanto 29/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 32/2016 + 76/2016 Tribunale di Pordenone", per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
RGE N. 32/2016 + 76/2016

Zoppola (PN) - Lotto UNICO: **Terreno** artigianale - commerciale attualmente interessato da colture erbacee, che ricadono in zona omogenea: zona D2 - zona di espansione degli insediamenti artigianali ed industriali e zona H2 - zona di espansione per attrezzature commerciali e terziarie. Libero. **Prezzo base Euro 1.159.500,00**. Offerta minima Euro 869.625,00. **Vendita senza incanto sincrona mista 23/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva 177/2013 + 78/2015 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT86N0708412500000000700885 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Notaio Sioni Luca. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349. **RGE N. 177/2013 + 78/2015**

CAUSE DIVISIONALI
PROCEDURE CONCORSUALI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Pasiano di Pordenone (PN), Via Giovanni Falcone 10 - PROCEDURA COMPETITIVA **Lotto UNICO**: **Abitazione** di tipo unifamiliare, su due livelli fuori terra. L'ingresso avviene direttamente al locale pranzo – soggiorno, preceduto da porticato. La zona giorno si completa con ampia cucina, direttamente comunicante al pranzo - soggiorno, un bagno, il vano scala con sottoscala, accessibili dal disimpegno attiguo al pranzo soggiorno. Il piano primo è composto da 3 camere da letto, il bagno, studio, ripostiglio e terrazzo coperto. Difformità edilizie sanabili. Il piano terra prosegue con i servizi accessori, quali un garage per due posti auto. In garage, è stata ricavata un'area lavanderia; gli accessori sono completati con il locale caldaia ed il bagno. L'area scoperta è sistemata a fondo in ghiaino per le superfici di accesso pedonale e carraio, mentre le parti restanti sono sistemate a giardino con piantumazioni ed arbusti di scarso interesse e orto. **Prezzo base Euro 153.090,00**. Rialzi minimi di Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto 29/11/2022 ore 16:30** presso lo studio Liquidatore Avv. Susanna Geremia a Portogruaro (VE) in via del Rastrello 45, tel. 042173205 email: susannageremia@gmail.com, pec: susanna.geremia@avvocatipordenone.it. Presentazione offerte in busta chiusa presso lo studio del Liquidatore entro le ore 12:00 del giorno fissato per la vendita, a titolo di cauzione, assegno circolare non trasferibile pari al 10% del prezzo offerto, non sono ammesse altre modalità. Giudice della Liquidazione Dott.ssa Roberta Bolzoni.
PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO R.G. N. 3/2020

Aviano (PN), Via Alpina Stella - Lotto UNICO: Quota indivisa del 50% di **appartamento** in Aviano (Pn) **località Piancavallo** di mq. 63 lordi (n. 2 camere, soggiorno, cucina, bagno) posto al piano primo di edificio condominiale articolato su 4 piani fuori terra costruito agli inizi degli anni 70 del secolo scorso, oltre a garage al piano terra di mq.15,00. **Prezzo base Euro 12.000,00.** Cauzione Euro 2.500,00. Offerte in aumento Euro 500,00. **Vendita senza incanto 25/10/2022 ore 12:30** presso lo studio del curatore dott. Francesco Dimastromatteo in Pordenone Corso Garibaldi 66, tel. 043427973 – mail f.dimastromatteo@adest.it. Offerta scritta, firmata, incondizionata, in regola con il bollo ed irrevocabile, presentata presso il Notaio Gaspare Gerardi con studio in Pordenone, Viale Trento n. 44, entro le ore 11:00 del giorno 20/10/2022, in busta chiusa accompagnata da distinta di bonifico bancario, effettuato sul c/c della procedura c/o Banca Friulovest filiale di Pordenone IBAN IT49O0880512500021000002101 a titolo di cauzione.
EREDITÀ GIACENTE - R.G. 3161/2014

TERRENI E DEPOSITI

Pravisdomini (PN) - Lotto UNICO: **Terreno** a destinazione parte edificabile e parte agricola, soggetto a vincolo paesaggistico, attualmente utilizzato a prato, ricade in Zona E4 agricola. **Prezzo base Euro 8.534,00**. Offerta minima Euro 6.400,50. **Vendita senza incanto sincrona mista 29/11/2022 ore 15:00** presso la sala aste di EDICOM FINANCE SRL in Pordenone, viale Marconi 22 nonché in via telematica tramite la piattaforma www.garavirtuale.it. Versamento della cauzione da effettuarsi mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Causa Divisionale R.G. 788/2020 Tribunale di Pordenone", o tramite bonifico bancario sul conto corrente intestato alla procedura IBAN IT84V0533612500000042708878 per un importo minimo pari al 10% del prezzo offerto. Notaio Delegato Gandolfi Annalisa. Custode Giudiziale Tel. 329.4536349.
CAUSA DIVISIONALE N. 788/2020

Perizia ed altra documentazione utile sui siti:

www.asteannunci.it
www.aste.it
www.aste.com
www.asteonline.it
www.auctionitaly.com
GestionaleAsta
www.legalmente.net
www.entietribunali.it
www.astegiudiziarie.it
www.annuncidirepubblica.it

Britney Spears: «Sto pensando di non fare più concerti»

Britney Spears (nella foto) potrebbe non salire più su un palcoscenico per esibirsi. Lo rivela lei stessa in un post su Instagram nel quale dice di essere rimasta traumatizzata. In particolare la popstar si riferisce alla condizioni di lavoro durante i tredici anni di tutela legale. «Sono piuttosto traumatizzata a vita - si legge nel post sotto - e sì mi sono rotta il c... e no probabilmente non mi esibirò più anche perché sono testarda e farò valere le mie ragioni». Britney dice che durante gli anni della tutela legale non era contenta delle foto o di video che sono stati fatti durante i suoi tour. Così come non era contenta dei ballerini. Il fatto di non volersi più esibire non viene dal nulla. Già nel 2021, l'ex manager Larry Rudolph disse che la cantante aveva manifestato l'intenzione di abbandonare le scene, tuttavia questa è la prima volta da quando, dopo 13 anni, ha il pieno controllo della sua vita. Intanto, anche se forse non ci sarà più un tour, Britney è tornata alla musica duettando con Elton John in 'Hold Me Closer'.

Marco Goldin

Il critico d'arte torna a raccontare il grande artista con un romanzo che tratteggia gli ultimi giorni di vita del pittore

«Il mio Van Gogh nel tempo sospeso»

IL RACCONTO

Due mesi e mezzo di un tempo "sospeso". I 70 giorni in cui Vincent Van Gogh visse per l'ultima volta, scrivendo meno lettere del solito e parlando poco dei suoi quadri. L'idea, quindi, è stata di cercare di colmare quei vuoti, prestandogli oggi voce e parole, fino ad arrivare, attraverso un grande approfondimento psicologico, a farlo entrare nel meccanismo del suo pensiero. E della sua anima. Con una sintonia per certi versi persino inquietante tra due persone, autore e protagonista, distanti quasi un secolo e mezzo, ma che alla fine porta a un risultato assolutamente verosimile. Marco Goldin, storico dell'arte, scrittore, curatore di mostre di grande successo e uno dei massimi esperti del genio olandese, dunque, è partito da qui per scrivere il libro intitolato appunto "Gli ultimi giorni di Van Gogh. Il diario ritrovato" (edizioni Solferino), che sarà in vendita da oggi.

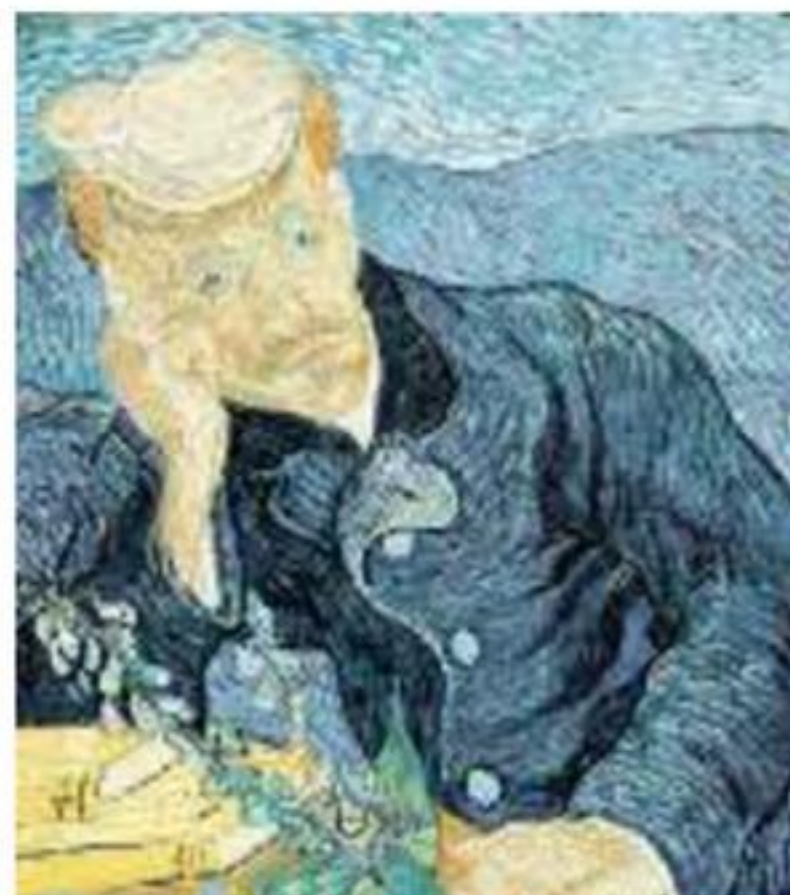
L'ESPEDIENTE

L'autore ricorre a un originale escamotage letterario, immaginando che Arthur Gustave Ravoux, il titolare della locanda di Auvers dove il pittore trascorse il periodo finale della sua esistenza, nel rifare la stanza dell'artista abbia trovato in un cassetto socchiuso dello scrittoio un quaderno un po' lacero, di pelle verde scura, che conteneva un diario che Vincent aveva iniziato a comporre il 15 maggio 1890, prima di arrivare nella cittadina del nord della Francia, dove poi sarebbe morto suicida nella notte tra il 28 e il 29 luglio. Anni di studi meticolosi, che hanno portato Goldin ad avere una conoscenza profondissima di Van Gogh e hanno fatto sì che, con grande sensibilità, sia riuscito a mettere insieme i tasselli mancanti di questo metaforico puzzle: a sortirne un racconto in prima persona lungo 230 pagine, in cui però la narrazione non si scosta dalle fonti storiche, in primis dalle lettere che il pittore inviava soprattutto al fratello Theo.

I CARDINI

Il progetto aveva preso forma nel 2017, quando il curatore stava preparando la mostra di Vicenza dedicata al Maestro originario di Zundert. «Cinque anni fa avevo iniziato con le prime 15 pagine del diario che volevo scrivere, a nome e per conto di Van Gogh, sulle sue ultime settimane - racconta -. Preso e travolto da mille cose non sono andato avanti, e nel frattempo ho curato l'esposizione di Padova e la biografia uscita due anni fa che raccoglie le sue lettere. Adesso, quindi, ho deciso di riprenderlo e finirlo. Nelle prime pagine immagino che Ravoux trovi appunto il diario nella camera di Vincent, lo riponga e non ne parli con nessuno, nemmeno con Theo, e poi nell'epilogo aggiungo che torna a recuperarlo, e si commuove, con un finale che secondo me è molto bello e ti prende».

GLI ULTIMI GIORNI DI VAN GOGH - IL DIARIO RITROVATO
di Marco Goldin
Solferino
17.50 euro

Su quanto ci sia di vero e quanto di romanzato, l'autore sottolinea: «Ho scritto con grande trasporto, ma tutto il lavoro si basa su studi, documenti, lettere, e sui fatti che lui racconta in queste ultime, anche se non sono una cronaca, ma descrivono i suoi processi mentali, le cose che sta facendo, sempre rigorosamente legate alla pittura e non agli accadimenti quotidiani. I mesi finali sono per Van Gogh un tempo sospeso, del quale mancano molti elementi che ricostruisco nel libro, strutturato su piani diversi. Il primo è un grandissimo approfondimento psicologico, ed è un aspetto fondamentale. Credo di poter dire di essere entrato in sintonia con lui e quindi gli faccio esprimere tante cose verosimili. È chiaro che il volume l'ho scritto io, ma non contiene nulla che lui non abbia pensato. Ritengo di esserci riuscito, e alcune anticipazioni sui social hanno fatto esclamare a chi le ha lette "ma guarda come scriveva bene Van Gogh". Inoltre, colmo i periodi in cui non ci sono missive e lo faccio raccontandoli attraverso i suoi quadri, dei quali parla un po' meno in quei due mesi e mezzo, anche se ne ha dipinti ben 77, più di uno al giorno. Descrivo, per esempio, lui che esce dalla pensione, le strade che percorre, le persone che incontra, o i luoghi dove arriva per dipingere».

> «HO SCRITTO CON TRASPORTO LA DOCUMENTAZIONE È STATA PRESA DA STUDI, ATTI E LETTERE D'ARCHIVIO»

CAPOLAVORI
Dall'alto "Il dottor Gachet" (1890); al centro "Campo di grano sotto un cielo nuvoloso" (1890); in basso "La chiesa di Auvers" (sempre del 1890).

Ci sono poi i flashback che consentono al lettore di conoscere Van Gogh come era prima di questo periodo. «Da immagini, da profumi, odori e suoni, un po' proustianamente lo faccio tornare all'infanzia, alla giovinezza, come nelle prime pagine dedicate al padre, che sono tra le più intense, o al rapporto con i fratelli, oppure con Gauguin - annota il curatore -. Poi, un elemento fondamentale della sua pittura è la natura, e qui attingo alla mia conoscenza dei luoghi dove ha vissuto e lavorato: con i ricordi a ritroso descrivo per esempio la miniera nella regione del Borinage dove fece i primi disegni, parlo poi di Auvers, delle colline, dei campi di grano, dei cieli, della casa di Daubigny dove andava a dipingere, ma di cui non ha mai parlato. E infine il 25 luglio, alla vigilia dello sparo, gli faccio scrivere le pagine sul suo rapporto con Dio».

LE CURIOSITÀ

Alla fine dei capitoli Goldin ha inserito un glossario, in cui si sofferma sui 41 personaggi citati nei capitoli, e sui membri della famiglia dell'artista.

Ma che cosa c'è di nuovo nel ritratto di Van Gogh che emerge dal diario? «Continuo sulla mia strada che è quella di sfrondare completamente la figura di Van Gogh da tutte le categorie dei luoghi comuni, in base ai quali era povero, o era pazzo, o alla versione che sarebbe stato ucciso, che non è suffragata da nessuna prova, mentre ce ne sono che confermano che si è sparato. Ecco, in questo che non è un saggio ma un romanzo, io cerco di scrostare la sua immagine da queste interpretazioni. Per esempio, la sua situazione economica era solida e poteva contare su 200 franchi al mese, quasi il doppio della paga di un impiegato, che gli dava il fratello Theo, uno dei mercanti di quadri più bravi dell'epoca, in cambio delle sue opere»

Goldin ha voluto mettere in luce pure il fatto che il Genio olandese fosse innamorato della vita, non avesse pensieri di morte e infatti nel prologo inserisce una frase tratta da una missiva del 2 luglio 1890 in cui l'artista afferma proprio questo. «Vincent era una persona che sentiva di avere una missione, che era quella di spargere semi di bellezza e colori nuovi nel mondo. Una volta che ha fatto tutto questo, e in pochissimi anni, ha sentito che era il momento di andarsene e ha compiuto questo gesto. La sua malattia peraltro mai diagnosticata, è malinconica. Dal libro esce alla fine il vero Van Gogh, mai tragico, ma che si dà, che si consegna».

LA PRESENTAZIONE

Per presentare in prima assoluta il romanzo lo storico dell'arte ha scelto la sede dell'antico lanificio "Paoletti" a Follina dove sabato alle 18,30 proporrà un recital gratuito sugli ultimi giorni di Van Gogh, anticipando il tour teatrale, con musiche di Franco Battiato, che partirà il 5 novembre. «Fa parte de "I borghi più belli d'Italia", ed è una una zona dove ho scritto quasi tutti i miei libri, tra cui l'ultimo, da due anni diventata sito Unesco per la meraviglia dei suoi paesaggi. Aspetto tutti con gioia per una grande festa nel nome di un personaggio, Van Gogh, che suscita ancora oggi emozioni incredibili e irripetibili».

Nicoletta Cozza

> «RICOSTRUISCO PROUSTIANAMENTE GLI AMBIENTI, LE PERSONE E GLI UMORI DI QUELL'EPOCA»

Esce oggi in libreria l'ultimo lavoro dello scrittore friulano Tullio Avoledo. Un noir a cavallo tra Africa e il nostro Nordest

Torna Stokar nella notte nera

IL LIBRO

Pericolo, tradimenti, violenza, distopie e un antieroe a combatterle eternamente e coraggiosamente. Speravamo che Tullio Avoledo ci regalasse un altro capitolo dell'ex poliziotto protagonista di "Nero come la notte", romanzo vincitore del Premio Scerbanenco 2020, ed ecco che Sergio Stokar è tornato. "Non è mai notte quando muori" (Marsilio) è il titolo della nuova avventura, di questo poliziotto particolare creato dell'autore friulano che si muove come in un film di Wim Wenders, all'interno di ampi spazi, fisici e temporali, e di tormenti interiori. Lo ritroviamo sull'isola dei Caraibi che il poliziotto chiama ironicamente "buen retiro", in realtà una prigione, ma lì sembra aver trovato una sorta di riappacificazione dai propri fantasmi, che lo hanno portato in passato all'abbruttimento fisico e morale, all'alcol, la droga, la violenza. E a perdere tutto. Lì si è depurato, nel corpo e nell'anima, praticando diverse discipline grazie alla convivenza e agli insegnamenti di tale Hermann, sedicente superstite della divisione SS Charlemagne, che lo introduce alla meditazione, alle arti marziali, all'arabo e al cinese, tutte competenze che, con una casualità ai limiti della coincidenza, serviranno al protagonista per cimentarsi nell'impresa narrata.

Stokar ha trovato un suo equilibrio sull'isola fra i libri di Lucrezio, Tucidide, Seneca. È qui che l'avvocato Jeremy Allenby lo raggiunge per conto dell'eterno nemico, e di fatto padrone, Alemanno Ferrari, a proporgli un accordo che sarà costretto ad accettare. L'impresa è pericolosa: c'è da riportare a casa il figlio di un oligarca russo scomparso in un paese nordafricano dominato da un feroce dittatore. Partirà da qui il viaggio, dai Caraibi ad Atlanta, a Mosca, passando per Pechino, fino alla meta finale, questo Ard Alshams pericoloso, misterioso, così simile a quelle dittature che conosciamo.

IN EQUILIBRIO

L'ironia aiuta Stokar ad alleggerire il peso delle scelte e delle azioni lì dove la filosofia e la storia non paiono sufficienti, e aiuta i lettori a sorridere anche quando non vorrebbero, in situazioni di estrema violenza e crudeltà. Fanno capolino qua e là i fantasmi del nostro protagonista, quasi come facesse parte di lui una certa qual brutalità animalesca, fatta di istinti ferini che si riaccendono all'odore del sangue. Fantasmi, tuttavia, tenuti a bada attraverso l'autocontrollo appreso negli ultimi anni e alla dolorosa consapevolezza che si fa strada nel corso del romanzo di quanto ha dissipato nella sua vita precedente, quella vissuta dopo l'ulteriore esperienza formante delle "Zattere" del romanzo precedente, dove Stokar e Avoledo stesso tentano di sovvertire un "disordine costituito", con criminalità, politica, denaro a farla da padrone, come in ogni noir che si rispetti.

AFRICA E NORDEST

Nel paese africano, così come in quel nordest italiano ricreato in modo non lontano dalla fantascienza di "Nero come la notte", ritroviamo le ambientazioni apocalittiche (una su tutte: l'hotel africano di enormi dimensioni e antichi sfarzi, isola solitaria nel deserto, che diventa rifugio e fortino di difesa), i viaggi fra generi letterari anche molto diversi fra loro, la scrittura bella ed asciutta, i dialoghi pungenti, cifra della produzione letteraria di Tullio Avoledo. Le prime presentazioni si terranno in occasione di PordenoneLegge, venerdì 16 settembre alle 17 allo Spazio San Giorgio assieme a Jacopo De Michelis, moderatore Alessandro Mezzena Lona, dal titolo evocativo e quanto mai azzeccato "L'avventura di combattere il male" e domenica 18 alle ore 18.30 a Cordenons, Sala De Benedet, con Elisabetta Pozzetto.

Sara Zanferrari

NON È MAI NOTTE QUANDO MUORI di Tullio Avoledo
Marsilio
20 euro

SCRITTORE Tullio Avoledo sarà ospite di PordenoneLegge

Italian Glass Week, tra vetro artistico e industriale

L'INIZIATIVA

Arte, design e sostenibilità. Tre parole che ben rappresentano il vetro, che porta il nostro territorio sui palchi di tutto il mondo. Per valorizzare e festeggiare l'anno internazionale del Vetro proclamato per il 2022 dalle Nazioni unite ha preso il via in questi giorni The Italian Glass Weeks, il più importante evento internazionale che l'Italia dedica al vetro artistico e industriale nato dalla fusione di Vision Milan Glass Week e di The Venice Glass Week. Mostre, workshop installazioni artistiche, spettacoli, attività per bambini e famiglie oltre che visite guidate, incontri culturali, laboratori e molto altro tra Milano e Venezia nell'arco di due settimane. A Milano, fino al 18 settembre, con un programma dedicato al vetro industriale e al design, e a Venezia dal 17 al 25 settembre 2022 con protagonista il vetro artistico. Oltre 250 saranno gli eventi fisici e virtuali, tra Milano e Venezia, organizzati da più di 150 partecipanti tra musei, istituzioni, università, aziende, artisti e designer prestigiosi dall'Italia e dall'estero.

GLI EVENTI

The Italian Glass Weeks – Milan HUB ospiterà convegni e seminari, tra cui l'evento dedicato agli operatori del settore organizzato da HCE International che insegnerà come far brillare la propria azienda e di conseguenza i propri prodotti attraverso il semplice uso delle parole giuste.

The Italian Glass Weeks - Venice HUB nella sede veneziana di Palazzo Loredan e The Italian Glass Weeks - Venice HUB Under35 a Palazzo Giustinian Lolin, ospiteranno più di 40 artisti e designer, con giovani under 35, sia italiani che internazionali. Una grande e unica manifestazione della durata di due settimane che ha come obiettivo portare all'attenzione di istituzioni, imprese e consumatori l'eccellenza della filiera produttiva italiana nella produzione e lavorazione del vetro, artistico e industriale.

MURANO Una fornace

Digitale

Stallone in Italia per la tv Paramount

Sylvester Stallone (nella foto) in Italia per presentare la nuova piattaforma di streaming Paramount Plus, che debutta in Italia il 15 settembre. Uno dei biglietti da visita della nuova piattaforma è la serie 'Tulsa King' che vede Stallone nei panni del boss mafioso Dwight «The General» Manfredi, che esce dopo 25 anni dal carcere e torna nella sua New York, dove però gli equilibri di potere sono cambiati. Il nuovo boss decide di mandarlo a gestire gli affari a Tulsa, in Oklahoma. Commentando la forma invidiabile con cui affronta i suoi 76 anni, Stallone ha detto: «Ho appena ripreso perché per due anni non mi sono allenato: ho fatto 5 operazioni alla schiena». Quanto alla dieta, ha aggiunto: «Dai 35 ai 45 anni ho fatto molta attenzione a quello che mangiavo. Ed ero anche troppo scavato. Ora

mangio di tutto. Ma quando esagero, il giorno dopo non mangio niente». L'attore ha raccontato che quando iniziò a fare Rocky non era già allenatissimo: «Ero mediamente ok», ha ammesso. «Poi mi sono allenato per i film», ha aggiunto.
Stallone ha anche detto che la disputa legale per vedersi riconosciuta dal produttore una parte dei diritti generati dalla serie 'Rocky': «Sarà una guerra. Sto andando a prenderli!», ha detto facendo la faccia minacciosa. A chi gli ha chiesto se fosse vero che doveva fare il protagonista di "Terminator" al posto di Arnold Schwarzenegger, Stallone ha risposto: «Io ho lineamenti troppo irregolari: gli occhi scesi, il naso storto. Non potevo fare il robot».

Lutto nel cinema

Morto il regista svizzero Alain Tanner

Il regista svizzero Alain Tanner (nella foto), considerato a livello internazionale all'origine del nuovo cinema elvetico, è morto domenica scorsa all'età d 92 anni a Ginevra, dove era nato il 6 dicembre 1929. Tra i più significativi cineasti del suo Paese, Tanner ha elaborato un complesso percorso artistico nel quale si combinano le esperienze del Cinéma vérité, del Free Cinema inglese, dello straniamento e dell'analisi sociale, delle dinamiche sessuali, degli intrecci nelle relazioni culturali, nonché i temi della femminilità, dell'identità, dell'erranza. Nel 1981 ha vinto il Gran premio speciale della giuria al Festival di Cannes con «Gli anni luce», mentre nel 2010 ha ricevuto il Pardo d'onore alla carriera dal Festival internazionale del cinema di Locarno Figlio di un pittore e di un'attrice, Alain Tanner nel 1951 fondò a Ginevra, insieme a Claude Goretta, il Ciné-club Universitaire e durante gli anni trascorsi a Londra, per un corso al British Film Institute, conobbe alcuni dei più importanti autori del Free Cinema (Lindsay Anderson, Tony Richardson, Karel Reisz).

Il marchio Usa si propone come leader globale dei Suv ecologici: dopo il trionfo dei modelli hybrid plug-in, arrivano quelli solo a batterie

4Xe

L'ECOLOGIA

Jeep, svolta elettrica

Nessun altro brand ha i valori del marchio tanto limpidi e definiti. Scritti nella roccia. Per alcuni, i principi cardine della propria filosofia sono stati un adattarsi alle mutate esigenze. Ai tempi che cambiano. Per il veicolo pensato per raggiungere tutti gli angoli del pianeta, e liberare l'umanità dall'incubo della Seconda Guerra Mondiale, invece, la mission era ben chiara. Forza, coraggio, robustezza, protezione, affidabilità assoluta. Ma anche un indomito spirito d'avventura ed un feeling con la natura spontaneo, totale, indispensabile quando ti tolgono la strada da sotto le ruote senza nemmeno avvisarti. È cambiato lo scenario, ma quei cromosomi sono rimasti intatti e, ancora una volta, si calano nella nuova realtà della mobilità sostenibile interpretandone al meglio l'essenza che, necessariamente, passa per una profonda transizione energetica.

DEBUTTANTE **Sopra ed a fianco la Avenger Realizzata in Polonia, a Tychy, debutterà il 17 ottobre al Salone di Parigi In basso la Wagoneer S**

HERITAGE INEGUAGLIABILE

Chi meglio di coloro che con l'ambiente puro ed estremo sono stati a contatto già dai primi passi può comprendere quanto importante sia rispettare l'habitat? E vivere le bellezze del globo, la cui conoscenza è un fortissimo invito a rispettarle a fondo, come una fatto istintivo. Bene, Jeep questi valori, sicuramente dominanti nel futuro, può vantare di averli nel proprio heritage come fiore all'occhiello di una tradizione gloriosa nota a tutti da oltre ottant'anni. Il Rubicon Trail è un posto incontaminato nel Far West. Appare un assaggio di paradiso terrestre nel quale poi entrare a piedi o in Jeep. Forte di questo passato coerente per vocazione, la casa di Toledo lancia una nuova sfida: sarà lei la leader globale nell'elettrificazione dei Suv. In un periodo ormai lungo in cui questi veicoli sono la parte trainante del supermarket automobilismo, scusate se è poco.

In realtà, il brand più sfavillante di Stellantis passa alla fase due perché il capitolo delle emissioni zero è stato preceduto e preparato da un forte impegno nella riduzione delle emissioni, trasformando l'intera gamma in un contenitore di ibridi dal quale emergono i modelli plug-in. Renegade o Compass, Wrangler o Gran Cherokee, tutte hanno una versione con la spina che, in alcuni contesti, è anche l'unica disponibile. In Italia il brand, non proprio popolarissimo perché ha molti aspetti inconfutabilmente premium, è in testa alla classifica assoluta di vetture ricaricabili.

Ora Jeep affonda il colpo e passa alla scena successiva che vedrà, a breve, numerosi modelli "zero emission" desinati a diventare la totalità dell'offerta. In Europa, avanguardia tecnica e tecnologica, questo avverrà nel 2030, mentre in America, più lenta ad avviarsi, per quella data saranno completamente a batterie solo la metà delle vendite.

AVENGER È IL VEICOLO CHE FA DEBUTTARE IL BRAND NELLE ZERO EMISSION. SARÀ SVELATA AL SALONE DI PARIGI IL 17 OTTOBRE

L'ORGOGLIO DI TAVARES

La scelta fatta per azzerare l'inquinamento allo scarico (non c'è...) è la full eletric Bev, cioè veicoli spinti solo dalla propulsione ad elettroni con l'energia stoccata nelle batterie. Una soluzione unica, attualmente la migliore se non l'unica, che Carlos Tavares e la sua squadra hanno scelto per massimizzare l'offerta, concentrando gli investimenti per ridurre i costi attraverso le economie di scala. Ben prima del 2035 i battery vehicle avranno un prezzo enormemente più vantaggioso degli endotermici, abbandonati dalla ricerca e sempre più penalizzati dalle normative che rendono proibitiva la realizzazione. La mossa iniziale è prevista per il prossimo 17 ottobre quando, al Salone di Parigi, verrà svelato al pubblico il primo modello totalmente elettrico del brand. La Avenger, così si chiama la baby più fuoristrada del mondo, è anche il vicolo di serie più compatto mai realizzato dalla casa americana.

È un segno di grande globalità che l'esordio nell'universo completamente ecologico avvenga con un modello prodotto in Europa e non in Usa. Si sta avviando la produzione, infatti, nell'impianto modello della multinazionale transatlantica a Tychy, in Polonia, diventato famoso per la realizzazione, prima della Panda, poi della 500, le due piccole regine d'Europa. La Avenger non sbarcherà negli States, potrebbe trovarsi a disagio fra quei pachidermi che piacciono agli yankee, è riservata al nostro continente ed alcuni paesi lontani con un sofisticato "tasso automobilistico" (quindi mercati esigenti) come il Giappone e la Corea del Sud.

Il pianale è quello multienergia, compatto, di Stellantis (questa volta ex PSA) che ha offerto la base a numerosi modelli elettrici nell'ultimo periodo (trazione anteriore). L'autonomia promessa è di oltre 400 chilometri, l'altezza da terra e angoli di dosso-attacco sono eccellenti, oltre a sfoggiare interni moderni e tecnologicamente avanzati con spazi generosi per passeggeri e bagagli. «Offrirà l'insieme di capacità del marchio Jeep declinato su misura per il mercato europeo - ha dichiarato Antonella Bruno, Head of Jeep Europe in Stellantis - questo Suv moderno, divertente ed emozionante, si rivolgerà a un numero crescente di clienti alla ricerca di una vettura firmata Jeep che offra un'alternativa performante, compatta, moderna e interamente elettrica».

Giorgio Ursicino

I MODELLI

Recon e Wagoneer avventura e lusso made in America

Avenger è l'apripista elettrica in casa Jeep. Presto altri modelli seguiranno. A scadenza ravvicinata, tanto che il numero uno dell'azienda Christian Meunier ha preferito non attendere per mostrare altre due novità assolutamente silenziose ormai pronte che faranno il loro debutto pubblico il prossimo anno. Giusto così, il "Jeep 4xe day" doveva essere un sasso nello stagno e scendere in campo in tre fa molto più fragore di un esordio solitario. «Incoraggiati dal successo del nostro portafoglio 4xe elettrificato in Nord America e in Europa, stiamo progettando e sviluppando le Jeep più performanti e sostenibili di sempre, procedendo nella nostra marcia per diventare il marchio di Suv a emissioni zero leader del pianeta - ha messo le cose in chiaro il Ceo - è una strategia lungimirante per far sì che milioni di appassionati di Jeep in tutto il mondo continuino ad avere un pianeta da esplorare, accudire e proteggere. L'elettrificazione è estremamente positiva per il nostro marchio, in quanto lo rende ancora più prestazionale, sostenibile e divertente».

Il logo 4x4, che ha sempre accompagnato i veicoli Jeep facendone un'icona distintiva, lascerà progressivamente il posto al fratello moderno 4xe. Solo tre caratteri che accolgono un mondo diventato ancora più ampio: alla capability straordinaria anche nei terreni impossibili, si aggiungono le doti immense garantite dalla trazione e dall'alimentazione ad "induzione".

TRIS D'ASSI

Avenger, Recon e Wagoneer verranno affiancati da un altro gioiello che porterà a quattro le proposte Jeep senza emissioni entro il 2025, almeno in Europa e in America. Recon è qualcosa che prima non c'era, una novità aggiuntiva in gamma in grado ricordare gli albori dell'avventura. È un fuoristrada audace, che si rifà al modello bellico e alla Wrangler, l'erede naturale che certo non sostituirà. Linee maschie, forme muscolose, intraprendenza in off road garantita, Recon è più civile di Wrangler, ma pronta ad affiancarla per soddisfare le esigenze dei numerosi clienti che vogliono qualcosa di unico senza dover rinunciare al comfort stradale.

AMBIZIOSE **Sopra la Recon, vuole esaltare il concetto di fuoristrada old style tipo Wrangler. A fianco Ralph Gilles con la Wagoneer S**

LA PRIMA È UN OFF ROAD CHE PERCORRE IL RUBICON TRAIL TUTTO D'UN FIATO L'ALTRA UN SUV DA 600 KM DI AUTONOMIA

Che sia così, c'è la conferma dalla capacità di togliersi le "portiere di dosso" per non avere nessun filtro con l'ambiente esterno, magari incontaminato. Recon è capace di affrontare il Rubicon Trail in tutta scioltezza, confidando nella spinta immediata e vigorosa del motore elettrico, neanche paragonabile a quella di qualsiasi V8.

MEGLIO DI UN V8

Finito il percorso impossibile, c'è ancora energia sufficiente per tornare a casa. L'altra faccia della luna è rappresentata dal Wagoneer S che, sempre con motore 100% elettrico, attinge linfa al filone più moderno di Jeep, quello ispirato ai Suv premium ed "alto-prestazionali" che trovano massima espressione nella nuova Grand Cherokee già disponibile con il logo 4xe (è un hybrid plug-in).

La Wagoneer ha linee filanti ed eleganti, può avere oltre 600 cavalli di potenza ed un'autonomia che supera i 600 chilometri. Che sia una principessa dinamica da tenere in gran considerazione lo conferma l'accelerazione da supercar: 0-100 in 3,5 secondi. Tenetevi in forma prima di provarla.

G. Urs.

Sport

TENNIS

Alcaraz conquista gli US Open e sale in vetta al ranking

Ranking rivoluzionato dopo gli US Open di tennis: con la vittoria - 6-4, 2-6, 7-6 (7-1), 6-3 - Carlos Alcaraz diventa il nuovo n. 1 al mondo, seguito dal suo rivale nella finale americana Casper Ruud e da Rafa Nadal. Il 19enne spagnolo è così il più giovane di sempre in vetta da quando esiste il ranking computerizzato (1973). Sale Sinner che torna n. 11 al mondo, mentre Berrettini scivola al n. 15 della classifica.

Martedì 13 Settembre 2022
www.gazzettino.it

L'intervista **Fabio Balaso**

«IL NOSTRO SEGRETO? RESTARE TRANQUILLI»

Il padovano miglior libero del mondo «Orgoglioso, ma merito ai compagni»

«Nel primo set la Polonia ha rimontato ma poi ci siamo ripresi: tutto perfetto»

Ha tanto di veneto l'Italvolley campione del mondo per la quarta volta. Vicepresidente federale è Adriano Bilato, dal Valsugana, Padova, al secondo mandato. Nella rosa dei 14 giocatori figurano Mattia Bottolo, schiacciatore di 22 anni, nato a Bassano, cresciuto in giallorosso e da 6 stagioni a Padova. «E adesso - racconta - spicco il grande salto, alla Lube Civitanova, campione d'Italia». Magari giocherà poco, come con la nazionale iridata, ma già l'opportunità è emozionante. Come per Leonardo Scanferla, 23 anni, padovano, ex Petrarca, a caccia dello scudetto con Piacenza dopo 3 stagioni non esaltanti, come squadra. È il libero di riserva, dietro l'altro patavino, Fabio Balaso, muscolarissimo, alto 1,82, come un italiano medio, premiato come migliore del ruolo a livello mondiale, domenica sera. E quest'ultimo è il volto veneto degli azzurri campioni del mondo: Balaso con le sue difese determinanti, soprattutto dagli ottavi, contro Cuba e la Francia, poi con la Slovenia.

Nella finale con la Polonia anche lei era finito sotto pressione, in ricezione...

«Non hanno funzionato solo le mie difese, ma tutta la squadra. Il premio è di grande orgoglio per me, la nomination merita il ringraziamento ai compagni, alla gente che ci ha supportato, a Lubiana, arrivando anche da nordest, e poi qui in Polonia, e i tanti da casa».

Quasi 4 milioni, su Rail, per la finale, più 465mila su Skysport.

«Bei riscontri. Sono grato anche a mia moglie Sara, che mi ha seguito sino qua, ci siamo sposati durante i playoff, a metà della semifinale con Trento. I miei genitori erano a Trebaseleghe, penso in particolare a mamma Adriana, reduce da un periodo non semplice. La medaglia va a lei».

Il 3-1 con la Polonia è stato complicato da un primo set giocato alla pari ma perso. Come avete mantenuto lucidità?

«Eravamo avanti di 3-4 punti, la Polonia ci ha rimontato con alcuni break e servizi importanti, sapevamo di quella loro prerogativa. Abbiamo ripreso alla grande, nel secondo, restando sempre punto a punto, con la giusta tranquillità, pensando alla palla successiva, anche magari dopo un errore o una loro grande azione. La gestione è stata perfetta».

Nel terzo e quarto parziale la Polonia neanche si è avvicinata ai vantaggi...

«Non c'è nulla di agevole, in una finale mondiale. Siamo rimasti concentrati, anche quando eravamo sopra di 4 punti, mantenendo serenità».

Di fronte a 11500 polacchi, fra musiche e balli, anche quando il match era nelle nostre mani.

«All'inizio i tifosi hanno spinto molto, caricando i polacchi, alcuni dei quali hanno giocato nella nostra serie A. La nostra abilità è stata non perderci d'animo. Abbiamo giocato come sempre».

Il titolo iridato mancava da 24 anni, Tokyo '98. Che effetto fa?

«Come dice Fefè De Giorgi, il nostro ct, abbiamo scritto un'altra pagina di storia. È un gruppo nuovo, costruito l'anno scorso in due settimane, dopo l'olimpiade, abbiamo vinto un Europeo che nessuno credeva possibile e in cui avevo già vinto il premio a miglior libero. E questa è stata una lunga estate, dalla Nations league, a Bologna».

Come siete passati in un mese e mezzo dallo 0-6 con la Francia, in semifinale, e la Polonia, per il terzo posto, a questo oro?

«Quelle finali, disputate in casa, non sono andate come volevamo, comunque eravamo fra le migliori 4. Da lì è iniziata questa bella avventura, in 12 eravamo debuttanti. Abbiamo giocato semplicemente a pallavolo, partita dopo partita».

Già, sembra il refrain del calcio...

«Si pensa veramente palla dopo palla, poi magari il sogno si realizza».

Solo Anzani, 30 anni, suo compagno nei 3 scudetti di fila a Civitanova è meno giovane di lei.

«Ne ho 27 e sono in nazionale da 6 anni. Anche per me c'è stata emozione nel disputare la prima grande manifestazione, fra olimpiade e mondiale».

C'è rivalità con l'alternativa Scanferla?

«Mi trovo benissimo, lo conosco dai tempi di Padova. Io sono cresciuto al Trebaseleghe, passai in bianconero a 17 anni, e vincemmo la coppa Italia di A2. Leo ha fatto un'ottima entrata con la Turchia, io ero in difficoltà in ricezione, è giusto che abbia avuto il suo spazio, ben ripagato».

Sino all'olimpiade, il libero titolare era Massimo Colaci, 36, del Perugia.

«Abbiamo sempre avuto un ottimo rapporto, nel mondiale italiano del 2018 c'erano lui e Rossini. Furono scelte del ct dell'epoca, Blengini, da accettare. Poi l'ho ritrovato a Civitanova: i primi 5 trofei sono arrivati con De Giorgi, gli ultimi due scudetti con lui. Per me sono anni di successi incredibili».

Quanto incide De Giorgi, nell'Italia?

«Ha lavorato su questo gruppo giovane, in poco tempo abbiamo compiuto due grandi imprese. Restando uniti e giocando la nostra pallavolo, aggiungendo un mattoncino alla volta».

La federazione stanzierà un premio da un milione e 260 mila euro, da dividere fra i componenti della spedizione azzurra in Slovenia e Polonia.

Vanni Zagnoli

PADOVANO Fabio Balaso, 27 anni a ottobre, miglior libero del mondiale, qui sopra in volo per recuperare il pallone e a sinistra mentre esulta. Sotto, la nazionale ricevuta ieri dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella dopo la storica vittoria in Polonia.

GRAZIE A MIA MOGLIE SARA CHE MI HA SEGUITO QUA: CI SIAMO SPOSATI DURANTE I PLAYOFF E UNA MEDAGLIA ANCHE A MAMMA ADRIANA

IN UNA FINALE NON C'È NULLA DI AGEVOLE MA SIAMO RIMASTI CONCENTRATI COME DICE DE GIORGI: È UNA PAGINA DI STORIA

LA GIORNATA

I complimenti di Mattarella: «L'Italvolley sia d'esempio» Malagò: «Mai nessuno così»

ROMA Pericolosamente dondolando tra le sponde dell'ulcerazione calcistica da Var e del fermento politico da elezioni, l'Italia fa festa per i trionfi mondiali della pallavolo. La Nazionale di Ferdinando De Giorgi, rientrata dalla Polonia, è stata ricevuta dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e dal premier Mario Draghi. Al Quirinale, Mattarella si è complimentato con la Nazionale e, più o meno indirettamente, ha marcato la differenza tra la pulizia dei successi della pallavolo e i deliri intrecciati alle polemiche calcistiche. «È stata una serata non dimenticabile», ha commentato Mattarella. «La correttezza e il rispetto è stato sempre un tratto tipico della pallavolo e mi auguro che rimanga sempre così perché è un esempio per tanti altri sport. È stata una giornata importante per lo sport italiano: a Monza c'è stata una grande partecipazione popolare attorno alla Formula 1, l'Italia del basket ha compiuto una impresa contro la Serbia, e il vostro successo è stato il coronamento della giornata». E ancora. «Io vi ho visto dalla prima all'ultima battuta e anche il primo set era nelle vostre mani, ma averlo consegnato ai polacchi è stato un gesto di cortesia per gli sportivissimi polacchi. Quando è iniziato il torneo leggevo che eravate una squadra giovane che avrebbe usato la competizione per fare esperienza... È stata una magnifica dissimulazione». Mattarella ha ricevuto in dono il pallone autografato dagli azzurri che gli è stato consegnato dal capitano Simone Giannelli.

Dopo l'incontro al Quirinale gli azzurri sono spostati a Palazzo Chigi accolti dal premier Mario Draghi. «Lo spirito di squadra e l'unità di intenti pagano sempre, e non solo nello sport. Voi - ha detto il premier - siete l'esempio di cosa sono capaci i giovani italiani». Orgoglioso il presidente del Coni Giovanni Malagò: «Siamo una Nazionale in cima al mondo, con un'età media di 24 anni, mai nessuno come noi, solo l'Urss che non esiste più»

B.S.

IL PASTICCIO DEL VAR SENZA TELECAMERA

▶La difesa degli arbitri dopo il gol valido annullato a Milik in Juve-Salernitana

▶«Non avevamo le immagini giuste» Il giallo sull'origine del video rivelatore

IL CASO

TORINO Processo al Var, dopo il weekend più nero dall'introduzione della nuova tecnologia applicata al calcio dalla stagione 2017-2018. Nato come strumento per uniformare i giudizi e ridurre le iniquità sul campo, ha quasi immediatamente cambiato il modo di interpretare il calcio e i suoi episodi controversi, senza però riuscire a risolverne le problematiche. Ed è finito sotto il fuoco incrociato delle critiche, dopo una serie quasi inspiegabile di errori che hanno condizionato l'ultima giornata di serie A. Tra mancati rigori, gol annullati ingiustamente, risse in campo e allenatori espulsi. E un comunicato dell'Aia che prova a fare chiarezza sull'episodio più eclatante, il gol del 3-2 annullato a Milik. L'arbitro Marcenaro (con Banti e Meli rispettivamente al Var e AVAR) ha cancellato la rimonta della Juventus allo Stadium contro la Salernitana in vantaggio 2-0 all'intervallo. In pieno recupero il gol di Milik ha fatto esplodere lo Stadium, ma la rete inizialmente convalidata è stata annullata per fuorigioco dopo la revisione al Var. Un doppio errore del Var stesso – non considera passivo Bonucci e non vede la posizione defilata di Candreva nei pressi della bandierina – che non ha tenuto conto della corretta decisione del guardalinee, che infatti non aveva sbandierato il fuorigioco.

LA POSIZIONE DELL'AIA

Mentre nel post partita una serie di filmati e fotogrammi confermano la posizione del difensore juventino, il giorno dopo è l'Aia a denunciare i limiti della sua tecnologia, confermando di non aver avuto a disposizione quelle immagini. «L'organo tecnico della Can ha chiesto espressamente alla società che fornisce il servizio tecnologico per la Var, se la camera in questione definita tattica fosse a disposizione degli addetti al Var per la gara disputata allo Stadium. La risposta che veniva fornita è che la camera non era a disposizione del Var, pertanto non fruibile dagli arbitri. Con quanto precisato siamo convinti di aver fatto chiarezza sull'episodio occorso». Nel comunicato viene definita "camera tattica", ossia quella adottata dai match analyst della Juventus (Scirea e Vernamonte), secondo il club bianconero invece si tratta di una telecamera Hawkeye (fornitore Lega). Ma perché arbitro e guardalinee (in linea con Candreva) si convincono a cambiare la loro decisione iniziale? La risultante è un gol valido annullato alla Juve (-2 punti in classifica) e una rissa da saloon in campo, aspettando il verdetto. Ben 47 persone sul prato coi nervi a fior di pelle, e quattro espulsioni: Allegri, Cuadrado, Fazio e Milik (secondo giallo dopo essersi tolto la maglia per festeggiare il gol). E ci sono stati errori anche in Lecce-Monza 1-1 e in Bologna-Fiorentina 2-1.

LA GARA DI TORINO ERA DI TERZA FASCIA E AVEVA SOLO 12 POSTAZIONI DI RIPRESA, PER I MATCH IMPORTANTI SONO 16

ZONE D'OMBRA

Ma quante telecamere ci sono negli stadi durante il match? Secondo il regolamento di produzioni audiovisive, ci sono tre standard per le gare. Standard A con 18 telecamere, standard B con 16 telecamere e Standard C con 12 telecamere (più eventuali integrazioni del caso, come le due per la Goal Line Technology). In tutti e tre i casi (Juventus-Salernitana è catalogata come Standard C) ci sono le cinque telecamere per la tracciatura della linea del fuorigioco, ma restano comunque delle zone d'ombra. C'è chi fa notare che per sopperire a certe mancanze c'è l'occhio umano, ossia il guardalinee. In Europa è una problematica superata con l'introduzione da questa stagione del fuorigioco semiautomatico. In sostanza, il «semi-automated offside» consiste in 12 telecamere installate nello stadio, oltre a quelle delle televisioni, che tracciano 29 "punti-dati" di ogni singolo giocatore, indicando con ancora maggior accuratezza la sua posizione in campo. Questi dati vengono inoltrati a un AVAR dedito specificamente al fuorigioco che verifica e comunica la decisione al Var e all'arbitro in campo. E anche l'Italia sta lavorando all'introduzione del fuorigioco semi automatico.

Alberto Mauro
Salvatore Riggio

ANNULLATO Il gol di Milik che l'arbitro ha ritenuto non valido dopo aver consultato il Var e, sotto, il parapiglia al termine della gara tra Juventus e Salernitana

Il posticipo

La Roma soffre ma vince a Empoli

EMPOLI	1
ROMA	2

EMPOLI (4-3-2-1): Vicario 5; Stojanovic 6, Ismajli 6, Luperto 6, Parisi 6 (6'st Cacace 6); Haas 6 (18'st Akpa Akpro 4), Marin 6,5 (37' st Cambiaghi), Bandinelli 7; Pjaca 5,5 (18'st Bajrami 5,5); Satriano 6,5, Lammers 6 (37' st Grassi). In panchina: Perisan, Ujkani, De Winter, Guarino, Walukiewicz, Fazzini, Henderson, Ekong. **Allenatore:** Zanetti 6

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6; Mancini 5, Smalling 6,5, Ibañez 6,5; Celik 5, Matic 6,5, Cristante 6, Spinazzola 6,5 (52' st Viña ng); Dybala 8 (36'st Bove 6), Pellegrini 6 (50' st Camara ng), Abraham 7 (36'st Belotti 6). In panchina: Svilar, Boer, Tripi, Keramitsis, Volpato, Zaniolo, Shomurodov. **Allenatore:** Mourinho 6,5

Arbitro: Marinelli 5

Reti: 17' pt Dybala, 43' pt Bandinelli, 26' st Abraham

Note: ammoniti Parisi, Ismajli, Akpa Akpro, Celik. Espulso Akpa Akpro al 42' st. Angoli: 7-6

SERIE A — LE PARTITE | 6ª GIORNATA | LA CLASSIFICA

Le partite		La classifica			
NAPOLI SPEZIA	1-0	NAPOLI	14 (6)	FIORENTINA	6 (6)
INTER-TORINO	1-0	MILAN	14 (6)	SASSUOLO	6 (6)
SAMPDORIA-MILAN	1-2	ATALANTA	14 (6)	BOLOGNA	6 (6)
ATALANTA-CREMONESE	1-1	UDINESE	13 (6)	VERONA	5 (6)
BOLOGNA-FIORENTINA	2-1	ROMA	13 (6)	SPEZIA	5 (6)
LECCE-MONZA	1-1	INTER	12 (6)	EMPOLI	4 (6)
SASSUOLO-UDINESE	1-3	LAZIO	11 (6)	LECCE	3 (6)
LAZIO-VERONA	2-0	TORINO	10 (6)	SAMPDORIA	2 (6)
JUVENTUS-SALERNITANA	2-2	JUVENTUS	10 (6)	CREMONESE	2 (6)
EMPOLI-ROMA	1-2	SALERNITANA	7 (6)	MONZA	1 (6)

L'Inter a Plzen, è già una sfida decisiva Inzaghi: «Girone duro, ce la giochiamo»

CHAMPIONS

MILANO L'Inter in Repubblica Ceca va a caccia di tre punti per sbloccarsi anche in chiave Champions League. Una partita senza dubbio più alla portata rispetto all'esordio contro il Bayern Monaco per gli uomini di Inzaghi, attesi oggi dal Viktoria Plzen, ma non per questo con minori insidie, considerando che per i nerazzurri si tratta già quasi di una sfida da dentro o fuori. Per sognare gli ottavi, infatti, saranno fondamentali i sei punti nel doppio confronto con i cechi, con l'obiettivo poi di strappare risultati importanti contro Barcellona e Bayern al ritorno. «Partita decisiva? Mancandone ancora quattro probabilmente no, però sappiamo l'importanza che ha e sappiamo che dieci punti per passare un girone devi farne nove volte su dieci - le parole di Inzaghi in conferenza stampa -. L'anno scorso siamo stati bravi a farli, quest'anno sappiamo che il girone è più competitivo però vogliamo fare i primi punti perché bisogna muovere la classifica».

L'ALLENATORE Simone Inzaghi

IN PORTA ONANA SI PREPARA A RIMPIAZZARE HANDANOVIC IN ATTACCO CORREA PREFERITO A DZEKO

Il margine d'errore, d'altronde, è ridotto al minimo. «Sappiamo di essere capitati nel girone più difficile di tutta la Champions ma noi vogliamo giocarcelo - ha aggiunto il tecnico nerazzurro -. L'esordio non è stato il migliore, ci abbiamo provato ma il Bayern è stato migliore di noi».

I CAMBI

Il turnover sarà ridotto rispetto alle ultime uscite, anche se la novità dovrebbe riguardare il ritorno di Onana in porta, seppur Inzaghi alla vigilia abbia preferito non scoprire le sue carte. «Onana o Handanovic? Per quanto riguarda il portiere ho deciso ma in questo momento non mi va di dirlo, non lo sanno ancora i giocatori perché abbiamo avuto solo un allenamento». Ma Onana sembra favorito, così come Correa su Dzeko in attacco. In difesa, invece, ci sarà Skriniar, che non si è voluto esporre sul suo contratto in scadenza al prossimo giugno, dopo le voci di mercato nell'ultima estate. «Io non ho mai parlato e preferisco rimanga così - ha detto il difensore slovacco -. Siamo arrivati qui per giocarci questa partita e non voglio parlare del mio futuro e del mio contratto, non credo sia il momento e il posto giusto».

In casa Viktoria Plzen, intanto, l'attenzione è altissima. «L'Inter non ha punti deboli, è una squadra molto forte. Sono bravi ad attaccare velocemente, dovremo stare attenti a non concedergli spazi negli ultimi metri», ha spiegato Michal Bilek, tecnico dei cechi. «Tutti i giocatori di Inter sono professionisti e una partita persa, anche se in Champions, non gli fa effetto».

L'ALTRA PARTITA

Da tenere d'occhio poi la sfida di Monaco tra il Bayern e il Barcellona guidato dall'ex Robert Lewandowski, il polacco con desiderio di vendetta dopo il contrastato addio. Vittoria con l'Inter a parte, i bavaresi in Bundesliga hanno tirato il freno, mentre il Barça in Liga si è messo a correre sulla scia del Real Madrid. Una gara per nulla scontata.

METEO

Anticiclone africano, stabile da Nord a Sud.

DOMANI

VENETO
Alta pressione che inizia a cedere sotto la spinta delle correnti più umide da ovest. Nuvolosità in aumento, più compatta su Prealpi e Dolomiti. Clima caldo e afoso su pianure e zone costiere.

TRENTINO ALTO ADIGE
Alta pressione sotto la spinta delle correnti umide da ovest. Nuvolosità in aumento con arrivo di piogge entro sera. Calo termico ma ancora caldo e umido.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Alta pressione sotto la spinta di correnti più umide da sudovest. Nubi diffuse a ridosso dei rilievi con pioviggini o deboli piovaschi. Nubi irregolari altrove.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	14	27	Ancona	20	35
Bolzano	18	28	Bari	22	31
Gorizia	17	27	Bologna	20	32
Padova	19	31	Cagliari	25	30
Pordenone	18	29	Firenze	19	32
Rovigo	17	32	Genova	23	26
Trento	16	28	Milano	22	28
Treviso	18	30	Napoli	23	28
Trieste	21	29	Palermo	24	31
Udine	19	26	Perugia	17	29
Venezia	20	29	Reggio Calabria	22	28
Verona	19	29	Roma Fiumicino	21	29
Vicenza	17	30	Torino	19	26

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Le indagini di Lolita Lobosco** Serie Tv. Di Luca Miniero. Con Luisa Ranieri, Filippo Scicchitano
23.45 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
1.30 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.25 **Castle** Serie Tv
18.05 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.35 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Nudi per la vita** Reality. Condotto da Mara Maionchi. Di Cristiano D'Alisera, Riccardo Valotti
23.00 **Speciale Coppa Davis** Tennis
23.20 **La quinta onda** Film Fantascienza
1.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà** Attualità
9.45 **Agorà Extra** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **#Maestri** Attualità
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Condotto da Bianca Berlinguer. Di Arturo Minozzi
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
6.00 **Revenge** Serie Tv
6.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.10 **Ransom** Serie Tv
9.40 **Rookie Blue** Serie Tv
11.10 **Criminal Minds** Serie Tv
12.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.15 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
16.00 **Project Blue Book** Serie Tv
16.40 **Revenge** Serie Tv
18.10 **Just for Laughs** Reality
18.20 **Ransom** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Amityville: Il risveglio** Film Horror. Di Franck Khalfoun. Con Jennifer Jason Leigh, Bella Thorne, Mckenna Grace
22.45 **Ragazzi perduti** Film Horror
0.25 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.30 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction
2.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.35 **Revenge** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.10 **Interviste impossibili** Doc.
6.40 **24/7 Wild** Documentario
7.30 **Interviste impossibili** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Africa's Wild Horizons** Doc.
10.00 **La Straniera** Teatro
12.30 **Africa's Wild Horizon** Documentario
13.30 **Interviste impossibili** Documentario
14.00 **Wildest Antartic** Documentario
14.55 **24/7 Wild** Documentario
15.50 **Il mattatore** Comico
16.40 **Spinacorona** Musicale
18.15 **Art Night** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Art Night** Documentario
20.15 **Africa's Wild Horizon** Documentario
21.15 **Il colpevole - The Guilty** Film Thriller. Di Gustav Möller. Con Jakob Cedergren, Jessica Dinnage
22.40 **Rock Legends** Documentario
23.20 **Pearl Jam Twenty** Film
1.10 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Far West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **Pressed - Soldi Pericolosi** Film Azione

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Un altro domani** Soap
16.30 **Terra Amara** Serie Tv
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Benvenuti al nord** Film Commedia. Di Luca Miniero. Con Claudio Bisio, Alessandro Siani, Paolo Rossi
24.00 **Champions Live** Informazione

Italia 1
7.10 **L'Isola Della Piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.30 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Cinquanta sfumature di nero** Film Drammatico. Di James Foley. Con Dakota Johnson, Jamie Dornan, Eric Johnson
23.45 **Eyes Wide Shut** Film Drammatico

Iris
6.55 **Ciaknews** Attualità
7.00 **CHiPs** Serie Tv
7.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.30 **Terzo canale - Avventura a Montecarlo** Film Commedia
10.35 **L'intrigo della collana** Film Drammatico
13.00 **L' Ultima Porta** Film Drammatico
14.55 **Open Road - La strada per ricominciare** Film Commedia
16.45 **L'ultima tempesta** Film Storico
19.15 **CHiPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **L'ultima caccia** Film Western. Di Richard Brooks. Con Robert Taylor, Stewart Granger, Debra Paget
23.15 **Kociss l'eroe indiano** Film Western
1.05 **Open Road - La strada per ricominciare** Film Commedia
2.25 **Ciaknews** Attualità
2.30 **L'ultima tempesta** Film Storico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese, Bruno Barbieri
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Don Jon** Film Commedia. Di Joseph Gordon-Levitt. Con Joseph Gordon-Levitt, Tony Danza, Brie Larson
23.15 **Piccole labbra** Film Drammatico

Rai Scuola
10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3ways2 serie 1**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Professione Futuro**
13.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le meraviglie del caso**
15.00 **#Maestri P.4**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
18.00 **Memex** Rubrica
18.30 **The Creation of Frankenstein**
19.00 **#Maestri P.4**

DMAX
6.00 **Affari in valigia** Documentario
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.50 **Predatori di gemme** Documentario
11.50 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Top Ten. River Monsters** Avventura
17.40 **Ai confini della civiltà** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Nudi e crudi** Reality
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **I segreti della corona** Doc.
17.50 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
14.00 **Una cheerleader in pericolo** Film Thriller
15.45 **Amore a Cedar Creek** Film
17.30 **La meta del cuore** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **100% Italia** Show
21.30 **Pechino Express - La rotta dei sultani** Reality
23.45 **X Factor - Il meglio delle audizioni** Show

NOVE
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
14.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Air Force One** Film Azione
23.55 **Bad Company - Protocollo Praga** Film Commedia

7 Gold Telepadova
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Liberty Stands Still** Film Thriller

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts – Cartoni Animati** Cartoni
18.15 **Screenshot** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.30 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

UDINESE TV
7.00 **Tg News 24 - News** Informazione
7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.00 **Tg News 24 Sport** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
20.45 **Speciale Primavera Calcio - Tutti i gol del campionato** Calcio
21.15 **Tag In Comune** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Per te, la situazione sul lavoro continua a essere buona, sei favorito da una configurazione che scioglie le tensioni e crea alleanze. Le persone con cui collabori tendono a venirti incontro e ad adottare quelle soluzioni che soddisfano le tue richieste. Ma a te non basta, hai una gran **fretta** e vorresti pigiare sull'acceleratore, dubiti delle circostanze favorevoli e vuoi guadagnare altro terreno.

Toro dal 21/4 al 20/5
Oggi la Luna arriva nel tuo segno e la sua entrata in scena ti porta una gran serenità. Questo ti consente di rilassarti e guardare la situazione con altri occhi, forte di una **sicurezza** quasi incrollabile che ti aiuta a mantenere inalterata la rotta che segui. Se davvero lo desideri, la configurazione di questi giorni ti consente di superare ostacoli di ogni tipo. Il traguardo è a portata di mano.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Nel corso della giornata, a un certo punto sentirai il bisogno di fare di testa tua, dimenticando pareri, consigli e suggerimenti. Per te può essere importante attribuirti questo **potere** decisionale, che in qualche modo abbassa il livello di tensione che quasi inevitabilmente caratterizza questo tuo periodo. Una volta fatto questo passo, sarà proprio piacevole ritrovare la freschezza e la spontaneità.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La giornata per te inizia in maniera un po' agitata, come se dipendesse da te il destino di tante cose e ti sentissi un po' schiacciato da tanta responsabilità. Tenderai a vivere le cose in prima persona e con grande partecipazione, ma poi a un certo punto potrai rilassarti e **mollare** il tentativo di mantenere tutto sotto controllo. Gli amici ti sostengono e puoi contare sulla loro presenza attiva.

Leone dal 23/7 al 23/8
Sembra che ci sia di nuovo bisogno di te, della tua perizia, della tua intelligenza. Per te è importante ricevere questi riconoscimenti, sentirti apprezzato, valorizzato. La dimensione sociale svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento del tuo equilibrio personale. Hai bisogno di sentire che sei un punto di **riferimento.** Ma ora basta chiacchiere, rimboccati le maniche e mettiti subito al lavoro!

Vergine dal 24/8 al 22/9
Con l'ingresso della Luna nel Toro a metà giornata, per te le cose diventano ancora più facili da coordinare e gestire. È un periodo nel quale ti viene richiesto effettivamente molto, ma sono tante anche le risorse e le opportunità di cui disponi. Probabilmente ancora non ne sei ben consapevole, ma la configurazione ti mette di fronte a una sorta di **avventura** che non si concluderà prima di marzo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Nel corso della mattinata potrai avere un momento di tentennamento che ti porterà a rimettere in discussione una tua decisione, o forse un tuo atteggiamento che comunque di una decisione è il frutto. Approfitta di questa opportunità per liberarti da un pensiero che ti preoccupa. Fai le pulizie ed **elimina** quei resti di passato che ingombrano inutilmente le tue giornate. L'effetto sarà liberatorio.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Quella di oggi è una giornata che ti offre belle opportunità, legate soprattutto a incontri o a momenti di **intesa** all'interno di una relazione. Potrai ricevere delle proposte che soddisfano le tue aspettative o semplicemente scoprire che gli elementi di attrito che creano distanza e incomprensione passano in secondo piano per poi progressivamente svanire. Goditi l'intesa e la vicinanza emotiva.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Qualcosa di inaspettato viene a rendere più facili i compiti che devi svolgere, abbassando il livello di urgenza e consentendoti di avvalerti di atteggiamenti più favorevoli anche da parte di eventuali collaboratori e colleghi. Ti farà bene prenderti un momento di **relax**, sentirti sostenuto, appoggiato, accolto da una sorta di rete che svolge un ruolo protettivo. Goditi questa sensazione così piacevole.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Dopo una mattinata piuttosto intensa e **passionale**, nel corso della quale avrai modo di dimostrare le tue capacità e il tuo spirito di iniziativa, nel pomeriggio l'ingresso della Luna in Toro cambia il ritmo e il tono generale, facendoti sentire molto più a tuo agio e senza motivi di stress. Favorita la vita sentimentale, nei cui confronti emerge una nuova disponibilità che favorisce l'intimità.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Oggi la famiglia si rivolge a te con richieste più corpose o forse addirittura un po' ingombranti. Inizialmente non sarai forse molto disponibile a queste pressioni, che vengono a interferire con il tuo stato d'animo. Ma a poco a poco scoprirai che fa piacere anche a te concederti questo piccolo lusso. La tua attenzione si **sposta** e viene a crearsi un'altra prospettiva che ti riserva nuove scoperte.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Per te queste sono giornate nelle quali ti senti come **incalzato**: dagli altri, dalla vita, dalle diverse situazioni che ti trovi ad affrontare. È come se dovessi rendere conto delle tue azioni e questo ovviamente genera una certa tensione. Ma al tempo stesso, proprio grazie a questo tipo di esigenza con cui sei confrontato, riesci a superare le tue normali prestazioni raggiungendo nuovi traguardi.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

LOTTO

Bari	33	103	5	91	83	86	68	66
Cagliari	75	72	21	68	54	62	41	59
Firenze	16	69	12	67	8	63	14	54
Genova	14	86	24	84	21	84	83	81
Milano	59	115	42	102	51	68	75	60
Napoli	53	85	86	65	25	55	32	55
Palermo	79	87	61	78	14	63	9	56
Roma	16	106	62	70	23	61	44	46
Torino	63	73	84	72	13	71	73	57
Venezia	55	87	25	62	32	61	84	61
Nazionale	15	68	25	57	28	54	58	51

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«IL MONZA DEVE CAMBIARE MODO DI STARE IN CAMPO. ADESSO ME NE DOVRÒ INTERESSARE ANCORA IO, COME ALL'INIZIO DEI CAMPIONATI DI SERIE B E C QUANDO HO DATO L'IMPOSTAZIONE CORRETTA ALLA SQUADRA»
Silvio Berlusconi, *presidente Monza calcio*

La frase del giorno

G | Martedì 13 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Diritti e doveri

Si può ritenere che "normalità è un bimbo con due mamme" Ma è la tv che deve "educare" i figli su questi temi?

Roberto Papetti

Caro Direttore,
in occasione del Festival di Camogli dedicato alla Libertà, a Luciana Littizzetto è stato assegnato il premio della "Comunicazione". Ognuno può pensare quello che vuole sulla bravura della Littizzetto ma quando, sulle polemiche relative al cartone Peppa Gig lei afferma che " Normalità è un bambino con due mamme....", io, padre di due figli, affermo con orgoglio che, quando in tv compare la Littizzetto, utilizzo la mia adorata Libertà per cambiare canale, perché i miei criteri di comunicazione e di normalità distano anni luce dai suoi.
Renzo Turato
Padova

Caro lettore,
temo che la polemica creata sul bambino con due mamme nel cartone animato Peppa Pig avrà come un unico e concreto risultato quello di far aumentare ulteriormente l'audience televisiva del già fortunato cartoon: in molti lo guarderanno per vedere le due genitrici all'opera. Con immensa gioia dei furbi produttori di Peppa che, con la scusa del "politicamente corretto", accresceranno il loro successo e anche i loro incassi. Quanto alla convinzione di Luciana Littizzetto che "normalità è una famiglia con due mamme", è un'opinione come tante: si può condividere o meno. Forse sarebbe stato più corretto dire che "normalità può essere anche una famiglia con due mamme". Ma in ogni caso dovremmo capire se sia compito della televisione o di qualche sceneggiatore, e non invece delle famiglie, parlare ai figli ed "educarli" su questi temi. Inoltre sarebbe auspicabile che chi banalmente è ancora convinto che la "normalità sia un bambino con una mamma e un papa" (e credo siano in molti a pensarla così), non venga trattato come un retrogrado o un nemico dei diritti e delle libertà. Ma semplicemente come un cittadino che ha maturato un'idea diversa di famiglia, normalità e sessualità da quella di Luciana Littizzetto e di altri che la pensano come lei. E che merita almeno lo stesso rispetto e la stessa attenzione. Mi lasci poi concludere con una piccola considerazione. Andare in televisione e calcare i palcoscenici non trasforma un uomo o una donna di spettacolo, per quanto bravo, in quello che i francesi definiscono un "maitre à penser", cioè un punto di riferimento politico, culturale o spirituale. Lasci alla Littizzetto le sue idee. Ma non le sopravvaluti. Se la comica torinese le piace e le strappa qualche sorriso continui a seguirla in tv. Se preferisce invece altri programmi, eserciti giustamente la sua libertà, e cambi canale.

Mezzo secolo dopo

Il golpe di Pinochet e il Cile di oggi

L'11 settembre del 1973 con un assalto al palazzo presidenziale della Moneda, da parte delle forze armate cilene al comando del generale Augusto Pinochet veniva stroncata nel sangue l'esperienza democratica del governo del medico Salvador Allende, trionfatore colla sua Unidad Popular delle elezioni di marzo dove aveva aumentato voti e consensi. Il Presidente nelle ultime, concitate fasi del sanguinoso assalto si sarebbe suicidato pur di non cadere nelle mani dei rivoltosi. Da quel giorno inizia uno dei periodi più bui della storia cilena tra deportazioni, uccisioni, torture e cacce all'uomo sistematiche, per eradicare ogni forma di opposizione al regime fascista instaurato sotto la stretta tutela statunitense e per la gioia delle grandi famiglie latifondiste che ripresero a spartirsi i miliardi provenienti dai ricchissimi giacimenti minerari che mai avevano digerito le riforme sociali varate dal governo Allende, prima fra tutte quella agraria che stava ridando la terra ai contadini e agli indios mapuche. Fu, quella di Pinochet, una dittatura feroce e devastante le cui nefande radici attecchirono a tal punto che anche a distanza di anni dalla morte di quel sinistro figuro, ci sono molti che lo rimpiangono e parlano di quel tempo come di una "età dell'oro" e l'esito del recentissimo referendum costituzionale per abrogare definitivamente la costituzione fascista di Pinochet lo dimostra in modo cristallino. Il Cile è ancora in bilico tra una democrazia giovane e traballante ed un passato che in troppi non vogliono abbandonare. Il giovane governo Boric sta giocando una difficilissima partita sul filo del rasoio senza poter contare su tangibili solidarietà internazionali che sembrano aver rivolto le loro attenzioni ai "soliti noti" della società cilena. Come fecero allora, per altro, abbandonando Salvador Allende ed il suo esperimento di democrazia sociale al proprio amarissimo destino.
Vittore Trabucco
Treviso

Verso le elezioni / 1

Distinguere tra menzogne e realtà

Se ricordo ancora qualcosa della storia che ho studiato da giovane, col buonsenso si sono costruiti i regimi democratici, con l'ideologia i regimi totalitari. Le democrazie hanno in comune la risoluzione dei problemi che affliggono i loro cittadini, attraverso l'ascolto e le indicazioni espresse dai votanti nelle periodiche consultazioni elettorali. Le dittature applicano i desideri delle classi dirigenti, notoriamente autoreferenziali, paranoiche, autoritarie ed illiberali, rivolte a soddisfare i propri egoismi, senza consultare il popolo anzi sopprimendo fisicamente chi non si adegua. La cultura dominante è quella inculcata dagli apparati di propaganda, basata sulle bugie, sulla denigrazione dell'avversario e sull'esaltazione delle proprie qualità amministrative. Più il popolo è obbligato ad assimilare questa cultura, più le dittature prosperano tanto da auspicare il loro abbattimento più che la loro conversione. In definitiva, sto osservando che in questa nostrana campagna elettorale, si sviluppano tesi basate sulle menzogne e tesi ancorate alla cruda realtà. Sapranno gli elettori distinguerne le differenze?
Leonardo Agosti
Cadoneghe

Verso le elezioni / 2

L'incubo di Letta per il dopo-voto

Letta oramai reagisce al destino che lo aspetta in maniera scomposta. Non ha capito che è di fronte ad una scelta: perdere bene o perdere male. Lui si è infilato per una strada che lo sta portando a perdere male. E all'interno del suo partito è già iniziata la lotta per la sua successione. Letta si limita ad attaccare tutto e tutti. È arrivato a definire pericolosa la legge elettorale che è stata inventata e votata dal suo partito. Ormai Letta vive nel suo peggiore incubo. Stai sereno Enrico. E poi lo hanno mandato a casa. Si dice che abbia già la valigia pronta per tornare in Francia.
Luigi Barbieri

Ricerca

Dove finisce la lana

Desidero uscire con un argomento diverso dalla monotonia degli argomenti trattati in questi ultimi periodi. Parliamo della lana. Supponiamo che tutti sappiano che cosa sia. Per millenni il vello delle pecore ci ha protetti dal freddo, ha formato i nostri giacigli, ha fatto parte della nostra esistenza. Fino all'avvento delle fibre sintetiche, che detronizzarono la lana dal monopolio fino ad allora detenuto. Improvvisamente questa preziosa fibra perse tutto il suo valore e gli allevatori dovettero rinunciare ad una importante fonte di reddito. Trattasi di quasi 150.000 allevatori con quasi sette milioni di pecore in Italia. Milioni di velli di lana finirono quindi nella spazzatura. I geni della Ue, con normativa a livello europeo, li classificarono rifiuto speciale di cat.3 e vennero avviati alle discariche. Sembra che nessuno, insigni studiosi, chimici, veterinari, amministratori pubblici venisse scandalizzato dal fatto che un prodotto organico quale la lana venisse considerato esclusivamente rifiuto e buttato in discarica a valanghe. Per anni nessuno ebbe una folgorazione, un'intuizione per dirottare verso un qualche uso le migliaia di metri cubi di questi scarti che intasavano le discariche. Finalmente un'Azienda sanitaria, con Fondazione Friuli e Università di Udine, scopre che la lana è ricca di azoto e di altri elementi nutritivi per le piante. Viene messo a punto quindi un macchinario in grado di trasformare la lana in fertilizzante "bio" del quale nel frattempo si stanno esaurendo produzione e scorte. E non è certo l'ultima malefatta dei politici.
Oscar Marcer
Soligo (Treviso)

Post-Covid

Il ritorno delle fiere, meglio senza fuochi

Dopo anni di pandemia finalmente è tornata la fiera di Mirano in tutta la sua interezza senza restrizioni e aperta a tutti. Si torna alla normalità e le giostre ridanno a Mirano quella spettacolarità che nei giorni della fiera rendono più bella e ricca la nostra città, seconda solo a San Donà di Piave nel Veneziano, come grandezza dell'evento ludico. Quest'anno inoltre il campanile ristrutturato e pulito farà da naturale sfondo alle luci e alle musiche delle giostre. Questo è un evento fondamentale per la storia di Mirano, per il centro storico per i negozi e per le attività che sembrano bloccarsi per l'evento centenario, ma che in realtà potranno esporsi a tutti i visitatori che nei giorni di festa verranno non solo dal Veneziano ma soprattutto dal Padovano. Da anni Mirano aveva scelto di non concludere i giorni di festa con i fuochi pirotecnici e risparmiare sulla spesa considerata superflua. Sarebbe opportuno che questa scelta continuasse anche quest'anno non solo per lo spreco che ne conseguirebbe, ma anche per tutelare gli animali, non solo domestici, che, come noto, quasi impazziscono per i botti. Ecco la speranza è questa. La nuova amministrazione, attenta all'uso della bici, non dimentichi che la natura non è solo la bici, ma anche la fauna che con noi divide l'utilizzo del mondo in cui viviamo: cani, gatti, uccelli. Per piacere niente fuochi come ormai tradizione di Mirano, ma eventualmente devolviamo i soldi per il sociale e per aiutare chi realmente ha bisogno.
Enrico Baschiera
ex assessore al commercio del Comune di Mirano

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/9/2022 è stata di **44.011**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Mamma di 19 anni partorisce gemelli da due padri diversi

Una brasiliana di 19 anni ha dato alla luce due gemelli da due diversi padri biologici: la ragazza ha concepito dopo aver fatto sesso con due uomini lo stesso giorno

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Il piano taglia-consumi: due elettrodomestici e il contatore si blocca

Bisogna ammettere che negli ultimi decenni, complice anche un disinvolto e collettivo modo di intendere le "crescite", abbiamo via via perso di vista la differenza tra consumare e sprecare (Armando)

L'analisi

Risparmi energetici Meno parole, più fatti

Giuseppe Roma

segue dalla prima pagina

(...) volontaria dei consumi domestici.

In pratica, la gran parte delle economie indispensabili a mantenere in sicurezza il nostro sistema grava sulle spalle degli italiani, che anche in queste circostanze è prevedibile sapranno onorare, con responsabilità, l'impegno richiesto. Vanno generalizzati comportamenti virtuosi già praticati da tanti per necessità o per convinzione ecologiche.

Dobbiamo, tuttavia, tener conto che l'emergenza energetica rischia di far sgretolare alcune granitiche certezze, prima fra tutte la rapida sostituzione delle fonti fossili e la decarbonizzazione. Siamo costretti a ripristinare o utilizzare al massimo centrali che causano, con i loro residui, inquinamento atmosferico e che erano destinate a una progressiva dismissione. Una necessità dovuta anche alla mancanza nell'immediato di alternative.

Nonostante l'accelerazione degli ultimi anni, infatti, la produzione di energia da fonti rinnovabili copre attualmente nel nostro Paese, secondo Eurostat, il 20,4% dei consumi finali, non lontano dalla media europea del 22% ma notevolmente distanziati dai Paesi più virtuosi come la Svezia che supera il 60%.

La maggior parte degli esperti convergono sull'idea che la base della rivoluzione a difesa dell'ambiente passa per una spinta all'elettrificazione nei consumi domestici, nella mobilità, nella produzione. Basti pensare alla spinta verso l'auto elettrica o le vetture ibride. Una soluzione che è efficace in termini di impatti ambientali se l'energia con cui ricarichiamo i mezzi di trasporto è pulita, altrimenti spostiamo il problema nei luoghi da cui proviene quell'elettricità.

L'EMERGENZA RISCHIA DI FAR SGRETOLARE ALCUNE CERTEZZE, VEDI LA RAPIDA SOSTITUZIONE DELLE FONTI FOSSILI E LA DECARBONIZZAZIONE

Altrettanto vale per ridurre i consumi domestici. Qui ci vengono incontro le tecnologie di risparmio energetico integrate con il digitale. Nella scelta degli elettrodomestici siamo sempre più attenti a verificare la classe di consumo energetico, che rappresenta ormai uno dei parametri fondamentali nei comportamenti d'acquisto.

Ma sono ormai disponibili, ulteriori strumenti innovativi per ottimizzare l'uso dell'energia come sistemi di riscaldamento e climatizzazione con pompe di calore, impianti fotovoltaici da balcone, o la gestione da remoto di tutti gli apparati, i termosifoni intelligenti, fino alle più modeste lampade a led.

Si valuta che interventi di questo tipo potrebbero ridurre di quasi un quarto la bolletta energetica delle famiglie. Energie da fonti rinnovabili, casa intelligente, nuove tecnologie sono una prospettiva possibile, ma per la generalità delle famiglie ancora un orizzonte non abbastanza ravvicinato.

Da domani, e forse già da ieri, dobbiamo far tesoro dei suggerimenti che ci vengono dati, adeguando i nostri comportamenti concreti alla difficoltà della situazione che ci sta di fronte. Generazioni ancora ben vive e presenti hanno conosciuto case senza riscaldamento, e moltissimi ancora oggi contro il caldo tengono chiuse le finestre di giorno e le aprono di notte.

E' questo il momento di rendere coerenti i comportamenti con il generale consenso verso le battaglie ecologiste, contro i cambiamenti climatici, per la riduzione dell'inquinamento. Più riusciremo a risparmiare energia con i nostri sacrifici, meno spenderemo e meno avremo bisogno di accrescere l'utilizzo delle fonti fossili più inquinanti. E nella rivoluzione verde saremo passati dalle parole ai fatti.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 13, Settembre 2022

San Giovanni Crisostomo. Vescovo di Costantinopoli e dottore della Chiesa, che, ordinato sacerdote, meritò per la sua sublime eloquenza il titolo di Crisostomo.

17°C 26°C
Il Sole Sorge 6:40 Tramonta 19:23
La Luna Sorge 20:54 Cala 10:03

ANCHE FRANCESCO MINUTELLO ALLA FESTA PER I QUINDICI ANNI DI "THE GROOVE FACTORY" AL TEATRONE

A pagina XV

Armonie in città
Il Trio Gaubert porta la musica barocca al Sacro Cuore

A pagina XIV

Concerto

Concorsi musicali regionali Parata di premiati a Gorizia

Questa sera all'Auditorium Bratuz i vincitori dei contest di Sacile, Porcia, San Vito al Tagliamento e del Premio Trio di Trieste.

A pagina XIV

Energia pulita, il Friuli è in ritardo

▶Regione agli ultimi posti tra i territori più piccoli e meno popolosi
Eolico a quota zero ormai da anni, il fotovoltaico accelera solo ora

▶La Valle d'Aosta riesce ad essere del tutto autosufficiente
La Provincia di Bolzano lo è per più del 60 per cento

Il vertice

Missione a Zagabria La valle dell'idrogeno verso il decollo

Per recuperare terreno, la Regione sta lavorando anche alla realizzazione della valle dell'idrogeno a livello transfrontaliero. E in questo senso l'evento di ieri a Zagabria. ha rappresenta un significativo passo in avanti.

A pagina III

Ci sono regioni ancora più piccole del Friuli Venezia Giulia che nonostante territori più aspri e inospitali dal punto di vista infrastrutturali, sono riuscite ad anticipare i tempi e a coprire - già nel 2020 - addirittura il 101 per cento del fabbisogno energetico grazie alle rinnovabili. L'altro esempio che regge il confronto è quello dell'Alto Adige, quindi della provincia di Bolzano. Piccola, ma autosufficiente per più del 60 per cento. E il Friuli Venezia Giulia? Noi siamo indietro, con un parco eolico pari a zero e con gli impianti fotovoltaici che solo ora stanno prendendo piede.

Agrusti a pagina III

Prima campanella. In provincia oltre 1.200 supplenti

Scuola, il debutto con il rebus rinunce I sindacati: «Supplenze, troppi errori»

Scuole alle prese con il rebus rinunce. I sindacati si preoccupano anche per gli errori ancora da correggere nell'assegnazione delle supplenze. Ma la direttrice dell'Usr rassicura tutti.

De Mori a pagina IX

Verso il voto

FdI punta sul modello Pordenone per governare

Il "modello Pordenone" come passaporto per superare il confine tra partito di rottura e forza di governo. Perché nella provincia più occidentale del Fvg Fratelli d'Italia guida il capoluogo, con riconferma annessa. Poi i grandi temi, dall'energia al lavoro, dalle pensioni ai rapporti (turbolenti) con l'Europa. Ma anche una "puntura" che si è presentata travestita da rassicurazione verso le Regionali.

A pagina II

Friuli Doc si chiude con un arresto per aggressione

▶Una giovane ha colpito una ventenne al volto con un bicchiere di vetro

Si è conclusa con un arresto la quattro giorni di Friuli Doc, che sotto il profilo della sicurezza e dell'ordine pubblico ha retto molto bene, anche grazie alla gestione delle forze dell'ordine in collaborazione con gli organizzatori. L'ultimo episodio di cronaca si è verificato domenica sera quando una giovane, classe 1998, ha aggredito, sotto l'influsso di sostanze alcoliche, una 20enne di Tavagnacco, colpendola al volto con un bicchiere di vetro e causandole delle lesioni all'occhio destro.

A pagina V

Soccorso alpino

Miracolato dopo un volo di 50 metri

Ferito seriamente ma fortunatamente salvo, dopo un volo di ben 50 metri. Brutta disavventura per un escursionista di Gemona del Friuli.

A pagina V

Sanità

Azienda sanitaria a caccia di spazi «Hospice fuori dall'ospedale»

Hospice in cerca di spazi: scatta il tam tam per cercare una nuova struttura in cui possa "accasarsi" al di fuori del comprensorio ospedaliero. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha appena pubblicato un avviso di indagine di mercato per sondare le possibilità che potrebbero aprirsi nell'area distrettuale udinese per trovare dei locali.

A pagina VII

È un'Udinese da record con le "perle" di Beto-gol

Record di punti, come ai tempi di De Canio e Guidolin. Uno splendido poker di successi vede una splendida Udinese porsi prepotentemente alla ribalta con tutte le sue potenzialità. È soprattutto il mix fra tecnica e fisicità che ha permesso a Norberto Beto (sono già 4 i suoi centri) e compagni di vincere quattro gare di seguito. Sicuramente il successo al "Mapei" di Reggio Emilia è stato facilitato dall'uscita per espulsione di Ruan al 42', ma talune giocate dei bianconeri hanno generato fiducia ed entusiasmo per un successo che è apparso strameritato. Intanto, oltre al bomber portoghese, sta crescendo il giovanissimo Samardzic.

Gomirato a pagina X

CANNONIERE
Norberto Beto in azione

Basket A2

Oww Apu e Gesteco in SuperCoppa aspettando il primo derby della storia

Domani sera è in programma il secondo turno di SuperCoppa di A2 e sabato sera al palaCarnera ci sarà il derby, novità assoluta di una stagione che si annuncia speciale anche grazie all'inedita rivalità tra Udine e Cividale. La speranza è che proprio il derby diventi decisivo per la qualificazione alla seconda fase del torneo.

Sindici a pagina XII

OWW Raphael Gaspardo

Verso il voto

LA PRESENTAZIONE

LA PRESENTAZIONE L'evento con i candidati di Fratelli d'Italia ieri mattina al Pn Bar di Pordenone

FdI, prove di governo col modello Pordenone Monito sulle Regionali

▶Ieri i discorsi dei candidati alle Politiche «Non vogliamo sfasciare il centrodestra»

▶Luca Ciriani: «Da questa città un esempio di buona gestione». Rizzetto: «Ue da migliorare»

Il "modello Pordenone" come passaporto per superare il confine tra partito di rottura e forza di governo. Perché nella provincia più occidentale del Fvg Fratelli d'Italia guida il capoluogo, con riconferma annessa. Poi i grandi temi, dall'energia al lavoro, dalle pensioni ai rapporti (turbolenti) con l'Europa. Ma anche una "puntura" che si è presentata travestita da rassicurazione: «Avremmo già avuto l'occasione per mutare il quadro politico regionale, alla luce del cambiamento degli equilibri. Ma abbiamo scelto di non sfasciare il centrodestra, che per noi deve rimanere unito. Non ci faremo prendere da alcuna voglia di distruggere, per noi l'unità resterà fondamentale». Parole e musica di Luca Ciriani, candidato al Senato nel plurinominale e nell'uno contro uno. Una cornice, quella che ieri a Pordenone era stata creata per la presentazione dei candidati di FdI, servita anche ad anticipare un confronto che in Regione diventerà attualissimo già dal 26 settembre, con vista sulle elezioni del prossimo anno.

I MESSAGGI

Emanuele Loperfido, Walter Rizzetto, Luca Ciriani, Francesca Tubetti e Gianbattista Turridano. Il tavolo dei candidati in fase di presentazione era composto così. Ed è contato, nel messaggio lanciato all'elettorato, il concetto che vuole Pordenone come laboratorio di governo di Fratelli d'Italia. «Pordenone - ha detto Loperfido - da sempre è un fronte avanguardista della classe dirigente del partito. Governavamo quando eravamo un partito piccolissimo e abbiamo costruito il consenso applicandosi. Con questo spirito ci candidiamo a governare, peraltro indicando una donna come potenziale premier, e non per le quote rosa. Ma per merito. Abbiamo dimostrato coraggio, anche quando abbiamo preso decisioni impopolari come l'aumento - in città - dell'addizionale Irpef». Anche il coordinatore regionale e candidato Walter Rizzetto ha lodato «l'ottimo esperimento di governo nato in provincia di Pordenone». «Qualcuno, senza argomenti - ha attaccato - dice che FdI non ha una classe dirigente. Pordenone è la dimostrazione del contrario». Poi le proposte: «Ne abbiamo per comporre un'enciclopedia. Siamo gli unici a proporre un ministero del Mare. Siamo a favore del salario minimo per chi non può lavorare, ma contro il reddito di cittadinanza. C'è bisogno di lavoro, non di carità. E lo Stato non deve ostacolare le aziende. L'Europa preoccupata se vince la Meloni? «Stiano tranquilli, non sfasceremo i conti, ma vogliamo migliorare l'Unione europea stessa, con un'Italia che conti di più».

I TEMI CALDI

Anche i candidati Tubetti e Turridano hanno posto l'accendo sulle urgenze da affrontare. Dal miglioramento delle tutele a beneficio delle partite Iva sino agli interventi di natura ambientale. «Il rigassificatore di Piombino si deve fare - ha spiegato Ciriani - ma servono indennizzi per chi ne risulterà danneggiato». «Ok all'estrazione di idrocarburi nel mar Mediterraneo - ha aggiunto Rizzetto - ma si concentrino le operazioni dove ci sono i giacimenti più importanti». E ancora: «Porteremo all'attenzione dell'Europa le nostre crisi industriali - ha garantito Rizzetto facendo gli esempi di Flex, Pittini e Wärtsilä - e vogliamo che l'Ue controlli i mercati che decidono il prezzo delle risorse energetiche». Interessante il progetto per quanto riguarda il settore della sanità, con lo stesso Rizzetto che ha proposto «un piano di miglioramento regionale dopo la bufera del Covid, gestita bene dall'assessore». Infine il messaggio in chiusura di Luca Ciriani: «Contro di noi si sta scatenando una campagna d'odio: siamo definiti pericolosi, incapaci. Ma sarà il loro fallimento. Noi contiamo sulla coerenza e sull'unità, ma soprattutto sulle proposte. Ora piedi per terra, che non è finita».

M.A.

SENATORE Luca Ciriani a tutto campo sulle elezioni

La visita del ministro a Villa Manin

Franceschini: «La cultura rischia di restare senza soldi»

Ieri è stato il turno in Fvg di Dario Franceschini, ministro della Cultura. A Villa Manin ha paventato il rischio che «non si investa più per la cultura stessa, perché non se ne parla in campagna elettorale. Si è dimenticato che il nostro Paese ha messo 7 miliardi del Pnrr sui beni culturali, una cifra più assoluta in percentuale di tutti i Paesi europei. L'Art bonus - ha proseguito - è un grande vantaggio fiscale che c'è da qualche anno per chi investe e dona in cultura. Sono arrivati quasi 700 milioni di euro su grandi e piccole donazioni. Rispondendo a una domanda sull'utilizzo dei fondi del Pnrr nel settore cultura, il Ministro ha ricordato i bandi emessi «sui borghi, sui giardini come questo di Villa Manin, quelli per il recupero di chiese e per la messa in sicurezza sismica; un miliardo per i piccoli borghi: interventi molto significativi». Da parte dell'assessore regionale Tiziana Gibelli è arrivato al ministro un appello affinché «arrivino input a livello ministeriale e governativo perché Regioni e Comuni possano capire che i luoghi della cultura non devono essere chiusi nonostante la crisi energetica, e che quindi vengano aiutati. Gli enti locali «stanno già facendo programmazioni per il risparmio energetico. Nei piccoli comuni la tendenza è dire "vabbè nella biblioteca ci vanno in pochi". Sì, ci vanno in pochi, ma chiudendo la biblioteca neghi un servizio che per quei pochi è fondamentale. Bisogna fare in modo che questo non succeda. Mi immagino uno studente che vada in biblioteca e si sieda per studiare per quattro ore, a 18 gradi è difficilissimo, a 20 gradi già ragioniamo».

Zanolin abbraccia i Cinque stelle e i grillini gongolano

IL CASO

Ha fatto rumore la decisione la decisione del già candidato a sindaco di Pordenone per il centrosinistra, Gianni Zanolin, di votare M5s. E ancor di più la sua condivisione pubblica. I pentastellati hanno subito rilanciato la notizia, considerandola «una bomba» e prevedendo imbarazzo e spaccature dentro ai Dem, nonostante Zanolin non abbia mai avuto la tessera del Pd. Tra i Dem la lettura, invece, è completamente diversa: si prende atto della scelta e si tira dritto. «Stimavo e continuo a stimare Zanolin, ma della sua scelta e delle motivazioni addotte non condivido una virgola», afferma il segretario regionale del Pd e candidato alla Camera nel maggioritario, Cristiano Shaurli. Quanto al fatto che Zanolin possa far scuola, secondo Shaurli in realtà «per il Pd non cambia proprio nulla. I cittadini pensino a che cosa ha fatto il M5s al governo Draghi e che segno hanno lasciato in questa regione. Non credo che siano le personalità a influenzare il voto». Fatto sta che Zanolin, 65 anni, iscritto al Pci sin da giovanissimo e fino al 1991, a un anno da una corsa con una coalizione composta da Pd, M5s e due civiche, ha optato per i pentastellati. Una scelta nuova per lui, perché nel 2018, per sua stessa ammissione, il voto non l'ha dato a Grillo. «È il movimento guidato da Conte, da persone come Stefano Patuanelli ad avermi convinto». Il voto di Zanolin al M5s nelle intenzioni, peraltro, ha più di un obiettivo: «È un voto utile per ricostruire una sinistra non troppo vincolata a cercare accordi con il centrodestra – considera -. Solo se ci sarà una forza importante a sinistra del Pd, anche il Pd potrà esprimere tutte le possibilità. I Dem dovranno fare così una scelta». Dopo la fine del Pci, Zanolin, che con quella bandiera era stato eletto per tre volte in consiglio comunale a Pordenone a partire dal 1975, lasciò la politica attiva (a parte la vicepresidenza della Fiera per due mandati), per tornare in corsa nel 2001. A chiamarlo per far parte della sua compagine civica fu Sergio Bolzonello, eletto per due volte sindaco di Pordenone. Un'esperienza che lo ha portato a essere assessore alle Politiche sociali fino al 2011. Un trascorso di peso, insomma, che gratifica ulteriormente il M5s di oggi, perché in questa scelta vede confermata la tesi che contraddistingue la campagna elettorale grillina: «Siamo noi l'unica forza progressista in campo», come sostengono all'unisono i candidati del Friuli Venezia Giulia.

L'EX CANDIDATO SINDACO PORDENONESE HA RESO PUBBLICO IL VOTO IL PD: «I CITTADINI PENSINO A QUELLO CHE HA FATTO IL M5S AL GOVERNO DRAGHI»

CANDIDATO SINDACO Gianni Zanolin

Forse proprio pensando alla sua storia, Zanolin rendendo pubblica la sua posizione ha voluto anche precisare che il suo non è un voto «contro», ma dettato dalla lettura dei programmi. «Non voterò contro il Pd o i suoi alleati. Non voto contro alcuna coalizione, alcun polo, alcun partito o movimento», ha infatti scritto. «Del Pd mi piace la discussione libera al suo interno e la compresenza di culture diverse. Ma troppi nodi vengono rinviati». E quanto al Pd Fvg, «credo che dovrà andare a congresso subito dopo le elezioni politiche, perché necessita di un confronto al suo interno e di una scelta – conclude Zanolin -. Non penso possa arrivare alle regionali senza averla fatta».

La guerra dell'energia

Zero eolico, poco solare Il Friuli tra le peggiori per l'uso delle rinnovabili

▶La classifica della società pubblica Gse premia la Valle d'Aosta: è autosufficiente

▶La nostra regione si ferma al 21 per cento dei consumi da fonti pulite. Il vento? Trascurato

IL RAFFRONTO

Ci sono regioni ancora più piccole del Friuli Venezia Giulia che nonostante territori più aspri e inospitali dal punto di vista infrastrutturali, sono riuscite ad anticipare i tempi e a coprire - già nel 2020 - addirittura il 101 per cento del fabbisogno energetico grazie alle rinnovabili. In particolare tramite il fotovoltaico. Significa che la regione più a Nord-Ovest d'Italia non solo "si basta da sola", ma è in grado anche di esportare. Certo, solo le briciole, ma tant'è. L'altro esempio che regge il confronto è quello dell'Alto Adige, quindi della provincia di Bolzano. Piccola, meno densamente popolata, ma soprattutto autosufficiente per più del 60 per cento. Per essere precisi si tratta del 68 per cento derivante dalle rinnovabili, escluso ovviamente il sistema industriale. E il Friuli Venezia Giulia? Noi siamo indietro, con un parco eolico pari a zero e con gli impianti fotovoltaici che solo ora (quando è tardi, almeno per questo autunno) stanno prendendo piede.

IL RESOCONTO

I dati sono forniti in forma ufficiale da Gse (Gestore dei servizi energetici), società interamente partecipata dal ministero dell'Economia. E la nostra regione non fa una gran figura. Sia chiaro prima un concetto: anche il Friuli Venezia Giulia, come il resto del Paese, ha centrato gli obiettivi che l'Unione europea aveva stabilito come "chiave" ancora nel decennio scorso. Entro il 2020, infatti, la regione doveva riuscire a sfruttare l'energia prodotta da fonti rinnovabili e pulite almeno per il 12,7 per cento del fabbisogno extra-industriale, quindi principalmente domestico. Siamo arrivati tecnicamente al 21,8 per cento (questi gli ultimi dati forniti dalla società Gse), ma c'è anche da ricordare come gli obiettivi dell'Unione europea fossero figli di altri tempi, meno cupi rispetto a quelli attuali. Quel 21,8 per cento di consumo derivato dalle energie rinnovabili, infatti, è un dato che oggi può essere rivisto al ribasso. O meglio, considerato non sufficiente se paragonato a quello di altre regioni con dimensioni e popolazione paragonabili ai numeri del Friuli Venezia Giulia. La Basilicata, ad esempio, che con un'ottima progressione nel corso degli anni è arrivata ad autoprodurre il 52 per cento dell'energia utilizzata al di fuori del contesto industriale. E ancora la Provincia autonoma di Trento, che dalle rinnovabili in genere (in questo caso pesa anche l'energia ricavata dall'acqua) ricava il 47 per cento del suo fabbisogno. Si tratta di percentuali più che doppie rispetto a quanto si è riusciti a fare in Friuli Venezia Giulia. Si calcoli poi che dal 2012 la quota di energia derivata da fonti rinnovabili nella nostra regione è cresciuta solamente di cinque punti percentuali. Sufficiente per incontrare il favore degli obiettivi europei, ma non al punto da evitare il fondo della classifica tra le regioni più piccole e meno popolose d'Italia.

GLI OBIETTIVI EUROPEI SONO STATI CENTRATI MA SONO VECCHI DI UN DECENNIO

I BUCHI

Il Friuli Venezia Giulia è al quattordicesimo posto per incidenza del fotovoltaico rispetto alle altre forme di veicolazione dell'energia sul territorio. Se poi si sposta l'attenzione sulla fonte eolica (il vento), siamo anche messi peggio. In regione sono prodotti solamente 0,1 megawatt grazie agli impianti che sfruttano potenza e capacità del vento di far girare turbine e produrre energia. La scelta nel tempo è stata chiara. L'ha ribadita anche la Regione non molte settimane fa: si è deciso di salvaguardare panorami e territorio. Le pale eoliche sono ingombranti. Sicuramente vero: ora però è il momento dei numeri, dell'emergenza. E quello "zero" pesa.

Marco Agrusti

IL "BUCO" In Friuli Venezia Giulia non viene prodotta energia dall'eolico

Zone industriali "eco" Arriva il bollino per chi produrrà a impatto zero

SVILUPPO

Zone industriali e poli produttivi sempre più "verdi". Un nuovo regolamento, approvato dalla giunta regionale, consentirà l'avvio delle procedure per l'ottenimento dei contributi finalizzati alla realizzazione delle aree produttive ecologicamente attrezzate. Le risorse saranno destinate ai Consorzi proprio al fine dell'identificazione e del successivo monitoraggio delle nuove aree produttive ecologiche. Il nuovo strumento punta alla creazione di un modello di governo del territorio e in particolare delle zone produttive orientato alla transizione ecologica e sostenibile. Un sistema che miri alla gestione unitaria delle risorse minimizzando gli sprechi, favorendo il miglioramento della qualità dell'aria rispetto al problema delle polveri sottili, incentivando il contenimento del consumo di suolo, nonché lo sviluppo di impianti a maggiore efficienza energetica anche attraverso la costituzione delle Comunità energetiche. Con il regolamento si dà il via libera all'individuazione delle aree produttive ecologicamente attrezzate e alla loro qualificazione che sarà riconosciuta in termini di premialità. I Consorzi avranno una ricaduta positiva in termini di attrattività di investimenti e potranno anche contare su assegnazione diretta di risorse da parte della Regione. Il nuovo regolamento stabilisce gli obiettivi di lunga durata e dettaglia le azioni che imprese e Consorzi devono mettere in campo per raggiungerli ottenendo i contributi ad hoc previsti. La realizzazione delle Apea vedrà lavorare insieme la Regione, i Consorzi, le singole imprese che decideranno di mettersi in gioco e l'Arpa. Quanto all'aspetto contributivo, le nuove regole prevedono di dare sostegno ai Consorzi contribuendo alle spese sostenute nella fase di progettualità e alla qualificazione delle Aree industriali ecologiche. In primo luogo per l'acquisto e l'installazione di apparecchiature per il rilevamento dei dati produttivi delle aziende che serviranno per lo sviluppo del progetto. I contributi saranno anche destinati a ristorare le spese di pianificazione e monitoraggio funzionali alla creazione, alla "certificazione" e allo sviluppo sostenibile e nel rispetto ambientale e del benessere degli operatori delle aree Apea. Si tratta di aree che avranno una sorta di "bollino", un segno distintivo spendibile come indicatore di una produzione qualitativamente migliore e tendente alla sostenibilità. In regione esiste già anche un'esperienza pilota all'interno del Consorzio Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento.

Il vertice di Zagabria per accelerare sul fronte della valle dell'idrogeno

IL MAXI-PROGETTO

Per recuperare terreno, la Regione sta lavorando anche alla realizzazione della valle dell'idrogeno a livello transfrontaliero. E in questo senso l'evento di ieri ha rappresenta un significativo passo in avanti verso il rafforzamento della collaborazione tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Croazia, territori che stanno compiendo uno sforzo congiunto per trasformare le proprie economie indirizzandole, attraverso soluzioni innovative, verso la decarbonizzazione. Questo dando vita assieme agli altri partner al progetto della North Adriatic cross-border Hydrogen Valley.

La Regione punta a raggiungere, entro il 2045, la neutralità dal punto di vista climatico. Il settore delle energie pulite attirerà notevoli investimenti, quindi la Regione è pronta a condividere le competenze, gli asset scientifici e industriali e le esperienze presenti sul proprio territorio per concretizzare la realizzazione della "valle dell'idrogeno". È questo, in sintesi il messaggio lanciato dall'assessore all'Ambiente ed energia del Friuli Venezia Giulia Fabio Scoccimarro durante la riunione dei partner e degli stakeholder interessati alla North Adriatic cross-border Hydrogen Valley. All'evento, svoltosi a Zagabria, hanno preso parte, tra gli altri, il sottosegretario all'Economia e allo Sviluppo sostenibile della Croazia Ivo Milatic e il ministro delle Infrastrutture della Repubblica di Slovenia Tina Seršen, oltre ai rappresentanti del gruppo di lavoro interdirezionale dell'amministrazione regionale coordinato dalla direzione Lavoro università e ricerca.

IERI L'ASSESSORE SCOCCIMARRO HA INCONTRATO LE AUTORITÀ DI CROAZIA E SLOVENIA

IL PUNTO

Il governatore del Friuli Venezia Giulia Fedriga, pur non potendo partecipare all'evento, ha sottolineato come la nostra sia una delle cinque regioni italiane a far parte del progetto bandiera nazionale sull'idrogeno e ha evidenziato come l'ambiziosa iniziativa sviluppata assieme a Slovenia e Croazia sia l'unica nel suo genere in Europa e rappresenti un punto cardine dell'azione della Regione per favorire l'accesso a fonti energetiche rinnovabili e sostenibili. Elementi che assumono una valenza maggiore in considerazione della grave crisi energetica conseguente al conflitto tra Russia e Ucraina. Nel proprio intervento l'assessore all'Ambiente ha rimarcato che oltre ai fondi europei, a programmi di assistenza tecnica legati al raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e all'implementazione della Strategia europea per l'idrogeno, anche il Pnrr prevede investimenti su tale fonte d'energia volti in particolare a promuovere la produzione, la distribuzione, l'uso dell'idrogeno. Tali strumenti possono quindi essere integrati al progetto della Hydrogen Valley in una prospettiva transfrontaliera e transnazionale al fine di rafforzare la collaborazione scientifica e industriale tra Italia, Slovenia e Croazia. Spiegando come l'analisi svolta dalla Fuel Cell Hydrogen evidenzi le potenzialità derivanti della creazione di una valle dell'idrogeno transfrontaliera del Nord Adriatico, l'assessore ha ringraziato il sistema scientifico e dell'innovazione del Friuli Venezia Giulia, a partire dagli atenei regionali, per l'impegno già profuso nella condivisione delle esperienze e competenze collegate all'uso dell'Idrogeno per il trasporto marittimo e la mobilità, la produzione d'acciaio. Impegno questo che permetterà di sviluppare la necessaria catena di approvvigionamento per la produzione, il trasporto, lo stoccaggio e l'uso dell'idrogeno. Per la Regione è necessario ora proseguire su questa strada e definire un percorso comune con Slovenia e Croazia.

INCONTRI Un summit tra le autorità transfrontaliere

Aggressione a Friuli Doc arrestata una ragazza

▶La giovane avrebbe agito sotto l'influsso dell'alcol
Ha colpito al volto una ventenne con un bicchiere di vetro

IL BILANCIO

UDINE Si è conclusa con un arresto la quattro giorni di Friuli Doc, che sotto il profilo della sicurezza e dell'ordine pubblico ha retto molto bene, anche grazie alla gestione delle forze dell'ordine in collaborazione con gli organizzatori. L'ultimo episodio di cronaca si è verificato domenica sera quando una giovane, classe 1998, ha aggredito, sotto l'influsso di sostanze alcoliche, una 20enne di Tavagnacco, colpendola al volto con un bicchiere di vetro e causandole delle lesioni all'occhio destro, provocandole lesioni giudicate – dal personale del pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia – giudicate guaribili in 30 giorni. Per questo motivo la giovane, residente a Udine, B.B.S., è stata arrestata l'altra notte dai carabinieri del Norm di Udine, in flagranza di reato per l'ipotesi di lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. L'episodio è capitato attorno all'1.30 di lunedì, nella zona di via dei Torriani. L'autrice della violenza, dopo l'aggressione, è fuggita. È stata individuata dai militari dell'Arma grazie alle descrizioni dei testimoni. La ragazza, con i vestiti ancora macchiati di sangue e una ferita alla mano causata dall'uso del bicchiere di vetro, si era rifugiata all'interno di un bar di piazza San Giacomo ed è stata trovata mentre consumava altri alcolici. Alla vista dei militari si è avventata fisicamente contro di loro. Condotta in caserma, è stata dichiarata in stato di arresto ed è stata portata nelle camere di sicurezza della compagnia, in attesa dell'udienza di convalida come disposto dalla Procura di Udine. Nei giorni scorsi invece le forze dell'ordine hanno sottoposto a controllo etilometrico con precursore 430 conducenti, di cui 30 con etilometro omologato. Tra questi 22 sono risultati positivi. Gli accertamenti hanno generato in totale 21 patenti ritirate e 230 punti patente decurtati. Due veicoli sono stati sequestrati e confiscati.

SOCCORSI

Sul fronte dei soccorsi invece sono stati 120 in tutto gli interventi gestiti all'interno del territorio del comune di Udine da parte della Sores (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria del Fvg in occasione dei festeggiamenti della kermesse enogastronomica friulana ovvero dal pomeriggio di giovedì alla mezzanotte di domenica. Sono state oltre 200 le chiamate dal territorio del comune di Udine a fronte di 120 interventi (non in tutti i casi, quindi, si è reso necessario l'invio di una autoambulanza). Dei 120 interventi, il 10% ha riguardato eventi strettamente correlati alla manifestazione; si è trattato di traumatismi minori (ad esempio perdite di conoscenza o traumi non gravi). Il 4 per cento degli interventi ha richiesto il trasporto della persona in ospedale; nessuno di questi, a ogni modo, con problematiche di emergenza (non gravi). La presenza della centrale operativa mobile della Sores, insieme alla Croce Rossa Comitato di Udine, ha garantito a tutti i partecipanti alla festa la tranquillità necessaria a trascorrere le ore dedicate al divertimento in piena sicurezza sanitaria. Nei quattro giorni della manifestazione, nei momenti di maggiore affluenza, hanno operato una ventina di operatori deputati al soccorso, tra cui due medici e la centrale operativa mobile della Sores con due infermieri.

FORZE DELL'ORDINE La kermesse si è conclusa con un arresto. Tanti anche gli interventi di soccorso

Dopo un volo di cinquanta metri se la cava con alcune ferite

SOCCORSI

VERZEGNIS Ferito seriamente ma fortunatamente salvo, dopo un volo di ben 50 metri. Brutta disavventura per un escursionista di Gemona del Friuli, classe 1956, miracolato dopo una pericolosa caduta dalla cresta del Monte Verzegnis in Carnia, in particolare tra il Monte Verzegnis e Casera Val, lungo il sentiero cai 806, a quota 1650 metri. La chiamata è arrivata al Nue 112 poco prima delle 13 di ieri da parte del suo compagno di escursione che lo ha visto precipitare. Forse inciampando o mettendo male il piede, l'uomo è scivolato ruzzolando lungo un ripidissimo pendio per cinquanta metri fermandosi poco sopra un salto di una decina di metri che sarebbe stato inevitabilmente fatale. L'uomo, nonostante la grave ferita e le contusioni, è riuscito a spostarsi qualche centimetro lontano dal bordo del salto e a rimanere sempre cosciente fino all'arrivo dei soccorritori. Sul posto le squadre di terra della stazione Cnsas di Forni Avoltri e la Guardia di Finanza di Tolmezzo.

Questi sono arrivati con l'elisoccorso regionale e sono stati sbarcati uno alla volta sul pendio. Il tecnico di elisoccorso ha imbastito un punto di ancoraggio per la corda conficcando il piccozzino in dotazione nel terreno e per far operare il team (con medico e infermiere) in sicurezza e consentire le operazioni di stabilizzazione del paziente e il suo imbarellamento, non semplice, sul posto. Anche il pilota dell'elicottero assieme al tecnico verricellista hanno operato con grande bravura e delicatezza per sbarcare il personale sotto la cresta in un punto dove non c'era molto spazio per operare con il velivolo. Oltretutto la temperatura percepita sul pendio con l'effetto l'effetto ventilazione delle pale era di circa cinque gradi. L'uomo è stato trasferito poi in ospedale, ha riportato gravi ferite alla testa e contusioni varie. L'intervento si è concluso intorno alle 14.30. Parallelamente il Cnsas e il Sagf hanno operato anche in comune di Lusevera dove invece si è trovato in difficoltà sul Cuel di Lanis.

Partito al mattino da Pers per risalire il versante sud della cima ha sbagliato sentiero imboccando una traccia nera e un centinaio di metri sotto la Cima, non sapendo più come orientarsi, ha cominciato a scendere per cercare una via d'uscita rimanendo però bloccato su pendii molto ripidi ricoperti di erba scivolosa lungo i quali in caso di caduta sarebbe stato impossibile fermarsi. Ha quindi chiamato prudentemente il Nue 112.

La Sores ha attivato le squadre di Udine del Soccorso Alpino e l'elicottero della Protezione Civile che ha portato tre uomini in quota. Questi han raggiunto l'escursionista che era in buone condizioni di salute e dispiaciuto per l'accaduto e insieme a lui sono rientrati a valle con l'elicottero.

Emissioni inquinanti Uno studio su Nature

RICERCA

UDINE Un nuovo studio dell'Università di Udine pubblicato su Nature, che apre allo sviluppo di più efficienti ed ecologici catalizzatori per il trattamento delle emissioni climalteranti del metano. La ricerca è stata svolta dall'Università di Udine con il Politecnico della Catalogna e il Laboratorio di Luce di sincrotrone "Alba" di Barcellona. Il lavoro è incentrato sulla caratterizzazione avanzata di catalizzatori preparati dall'Ateneo friulano con metodi innovativi. Lo studio è stato pubblicato dalla rivista scientifica internazionale Nature Communications.

La ricerca mette importanti basi per capire il meccanismo di funzionamento dei catalizzatori in grado di ridurre le emissioni di metano e apre, in modo significativo, allo sviluppo di nuovi e più resistenti catalizzatori per la transizione ecologica e, più in generale, per l'utilizzo in processi in cui il metano viene trasformato in altri componenti, tra cui idrogeno e metanolo. Utilizzando tecniche di luce di sincrotrone in grado di "vedere" i catalizzatori durante il loro funzionamento, la ricerca ha permesso di stabilire come diversi approcci utilizzati nella preparazione dei materiali siano in grado di influenzarne il comportamento. Lo studio è frutto di una di collaborazione pluriennale tra i ricercatori dell'Ateneo friulano e quelli del Politecnico e del Sincrotrone di Barcellona. Per la parte udinese il lavoro è stato condotto dal gruppo di Chimica industriale e catalisi del Dipartimento politecnico di ingegneria e architettura dell'Ateneo friulano. Il team è composto da Alessandro Trovarelli, Sara Colussi, Maila Danielis e Andrea Mussio.

Il lavoro, intitolato "Operando investigation of the evolution of Pd-Pt supported on ceria for methane oxidation under dry and wet conditions", rientra in un progetto iniziato anni fa grazie a una collaborazione con Ford Motor Company. La collaborazione industriale e l'attualità dei temi di ricerca hanno portato al deposito di un brevetto europeo oltre a diverse pubblicazioni su riviste internazionali.

Polizia ferroviaria, oltre trentamila persone controllate

POLFER

UDINE Controlli a tappeto per vigilare sull'estate dei friulani.

30.710 persone controllate, 7 arrestati e 72 indagati, 68 contravvenzioni elevate per diverse tipologie di violazioni amministrative. La Polizia Ferroviaria del Friuli Venezia Giulia ha impiegato 2.383 pattuglie in stazione ed a bordo treno per vegliare sulla sicurezza dei viaggiatori. Sono stati presenziati 659 treni e sottoposti a controllo 1.246 veicoli negli ambiti di competenza.

Questi i numeri dell'impegno estivo della Polizia Ferroviaria dallo scorso giugno alla prima settimana di settembre, periodo caratterizzato da un notevole aumento dei flussi turistici ripresi dopo le scorse estati caratterizzate dalla fase acuta della pandemia.

Oltre ai consueti controlli, la Polfer è stata anche impegnata in giornate di controlli straordinari, disposte dal Servizio Polizia ferroviaria su tutto il territorio nazionale: 4 operazioni "Oro Rosso" (mirate al contrasto del fenomeno dei furti di rame in ambito ferroviario), 4 "Rail Safe Day" (per individuare e contrastare comportamenti scorretti) e 3 "Stazioni Sicure" mirate ad incrementare il livello di sicurezza negli scali con controlli straordinari.

Nel mese di giugno è stata svolta anche un'operazione "Rail Action Day", finalizzata alla prevenzione ed al contrasto dei fenomeni criminosi maggiormente ricorrenti in ambito ferroviario a cui partecipano, nell'ambito dell'Associazione Railpol, le Polizie ferroviarie dei trasporti dei maggiori Paesi europei,.

Sono proseguiti i controlli sul valico confinario di Tarvisio, svolti in collaborazione con le forze di Polizia austriache e volti a monitorare la situazione a bordo dei treni internazionali i cui transiti proseguono regolarmente nel rispetto della normativa anticovid.

IL BILANCIO DEI SERVIZI DURANTE L'ESTATE CI SONO STATI SETTE ARRESTI E 72 DENUNCE

AGENTI A BORDO TRENO 30.710 persone controllate, 7 arrestati e 72 indagati, 68 contravvenzioni elevate

L'intensificazione della propria attività istituzionale all'interno dei plessi ferroviari, sui treni e lungo la linea ferroviaria ha dunque permesso alla Polizia Ferroviaria del Friuli Venezia Giulia di garantire un ottimo livello di sicurezza ai viaggiatori per tutto il periodo estivo.

A ciò si aggiunge l'oneroso impegno del personale in conseguenza dei gravi incendi che si sono sviluppati lungo la linea ferroviaria nel tratto compreso tra le stazioni di Duino-Aurisina e Monfalcone. In tali circostanze gli operatori Polfer hanno prestato assistenza ai viaggiatori, soprattutto nelle fasi iniziali di sviluppo dell'evento con i treni fermi nelle stazioni in attesa del trasbordo sugli autobus sostitutivi.

Progetti per la salute e i giovani, via ai bandi regionali

▶Pronti a partire due bandi per erogare contributi ai Comuni

I BANDI

UDINE Stanno per essere emanati dalla Regione Friuli Venezia Giulia i bandi per l'erogazione di contributi a sostegno di progetti volti alla promozione della salute e dell'educazione dei giovani. L'iniziativa riguarda innanzitutto i soggetti pubblici sul territorio, ovviamente a cominciare dai comuni, ma coinvolge anche le associazioni giovanili, i gestori dei centri di aggregazione, nonché gli enti del terzo settore. Occorre, in ogni caso, che i soggetti destinatari dei contributi abbiano la sede legale o quella operativa sul territorio del Friuli Venezia Giulia e che sulla medesima area svolgano le proprie attività. L'entità dei contributi ed eventuali, ulteriori requisiti da richiedere ai soggetti interessati saranno dettagliare di volta in volta nei vari bandi regionali. Ma quali sono le attività che la Regione Fvg intende sostenere? Eccone le principali: valorizzare le competenze, le capacità e le conoscenze dei giovani, favorendo la realizzazione dei loro progetti di vita; promuovere e valorizzare la partecipazione dei giovani quale risorsa della comunità, anche attraverso il servizio civile e l'attivazione di progetti tesi a rispondere ai bisogni sociali, culturali, ambientali, educativi e ricreativi; sviluppare proposte progettuali e azioni innovative per contrastare il disagio giovanile, come pure rimuovere gli squilibri territoriali, favorire l'aggregazione giovanile e i processi di integrazione delle politiche a favore dei giovani, al fine di valorizzarne le potenzialità. Particolarmente significativo il punto riguardante l'educazione sociale ed emotiva, "inclusa l'autoconsapevolezza e la gestione delle proprie emozioni, l'empatia e le abilità sociali, volte alla cooperazione, al lavoro di squadra e alla solidarietà intergenerazionale, al fine dello sviluppo di relazioni significative". Saranno sostenuti i progetti impegnati nell'educare al rispetto di sé stessi e degli altri, alla gestione del conflitto al fine di promuovere l'interazione e la coesione sociale e, ancora, alla realizzazione di buone pratiche nei diversi contesti di vita, di studio e del tempo libero.

M.B.

SANITÀ I bandi riguarderanno anche progetti per la salute

Udine, Hospice a caccia di spazi

▶Caporale: «I 7 posti al padiglione 5 non sono sufficienti Stiamo cercando nuovi locali per accogliere 15 letti»

▶Tam tam per sondare le disponibilità di enti pubblici Ma in caso di fumata nera non è escluso il ricorso al privato

SANITÀ

UDINE Hospice in cerca di spazi: scatta il tam tam per cercare una nuova struttura in cui possa "accasarsi" al di fuori del comprensorio ospedaliero. L'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale ha appena pubblicato un avviso di indagine di mercato per sondare le possibilità che potrebbero aprirsi nell'area distrettuale udinese per trovare dei locali che possano accogliere l'hospice aziendale, per cui attualmente sono previsti 15 posti letto. In prima battuta, i destinatari che possono candidarsi sono enti pubblici (sarà data priorità a quelli già titolari di autorizzazione regionale al funzionamento di strutture convenzionate con AsuFc), ma, come si legge nel documento, «in caso di mancata individuazione di idoneo soggetto con personalità giuridica di diritto pubblico, l'Azienda si riserva di rivolgersi a soggetti privati».

LA SCELTA

Ma perché "sfrattare" l'hospice? Come spiega il direttore di AsuFc Denis Caporale, «normalmente un hospice non sta in ospedale, deve stare fuori dal presidio ospedaliero. Al momento questa struttura è al padiglione 5, dove ci sono solo sette posti. All'interno dell'ospedale non ci sono spazi, anche per le necessità dettate dal Covid, che hanno assorbito diverse disponibilità. Per questo, stiamo valutando la possibilità di portare l'hospice fuori dall'ospedale. Sette posti letto non sono sufficienti e poi si trovano in un reparto non consono ad accogliere gli ospiti di un hospice», dice Caporale. L'obiettivo primario sarebbe riuscire a ottenere uno spazio di un ente pubblico, «con cui potremmo fare una convenzione». L'immobile-tipo dovrebbe essere nell'area del distretto di Udine, con locali funzionali e conformi alla normativa relativa agli hospice e, possibilmente, prevedere l'eventuale messa a disposizione di alcuni servizi alberghieri primari, come i servizi di ristorazione, lavanolo e pulizie e sanificazione, oltre allo smaltimento dei rifiuti. Come si legge nell'avviso, l'urgenza di individuare un nuovo spazio «è motivata dalla necessità di reperire spazi destinati ai servizi ospedalieri che, anche a seguito dell'emergenza pandemica, hanno subito una riduzione, garantendo al contempo la possibilità di ospitare il servizio di hospice in locali che assicurino sin d'ora la migliore personalizzazione dell'assistenza, in attesa della realizzazione di una progettualità definitiva». A occuparsi dei pazienti, comunque, si legge, sarà sempre il personale di AsuFc. L'Azienda assicurerà anche l'approvvigionamento di tutti i farmaci, presidi sanitari e materiali di uso comune. L'indagine di mercato, appena aperta con l'avviso pubblicato ieri, si concluderà alle 12 del 22 settembre, la scadenza ultima per presentare la manifestazione di interesse.

Camilla De Mori

I Nas sui bus, 4 sanzioni per mancanza di Ffp2

CARABINIERI NAS

UDINE Anche in Friuli Venezia Giulia il Comando carabinieri per la Tutela della salute ha effettuato una serie di controlli, d'intesa con il ministero della Salute, per la campagna nazionale mirata a verificare l'osservanza dell'obbligo di indossare la mascherina all'interno dei servizi di trasporto pubblico, allo scopo di tutelare la salute degli utenti, anche in considerazione della ripresa delle attività lavorative e della attuale situazione epidemiologica. In provincia di Udine i militari del Nas hanno controllato complessivamente 94 bus, per un totale di circa 500 utenti. Sono state elevate 4 sanzioni (due in provincia di Udine e due in provincia di Trieste) per mancanza della mascherina Ffp2 ad altrettanti passeggeri. Gli autisti sono risultati tutti in regola. Il trasporto urbano rappresenta, infatti, uno dei punti critici di possibile diffusione del Covid-19, motivo per il quale è stata confermata la necessità di indossare, da parte di utenti ed operatori, i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo Ffp2 per l'accesso e l'uso dei mezzi di trasporto.

Scuole, avvio con il nodo rinunce

▶Nominati in provincia 1.266 supplenti da graduatorie provinciali
La Cisl: «Dovremo fare i conti con chi aveva fatto una doppia domanda»

▶La Cgil Flc: «Elenchi pubblicati due volte dopo le correzioni
Dei prof arrivati in classe si sono sentiti dire che il posto non c'era»

SCUOLE

UDINE Scuole alle prese con il rebus rinunce. Che si tratti di vincitori di concorso che sono riusciti a ottenere un posto fisso o di prof che hanno deciso di non accettare la supplenza per altre ragioni, ora che i ragazzi sono tornati in classe, anche diversi istituti friulani devono fare i conti con qualche posto vuoto dietro le cattedre. E i sindacati si preoccupano. Ma la direttrice dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Beltrame rassicura tutti. «Stiamo raccogliendo le rinunce, perché arrivano anche quelle sulle supplenze. Domani (oggi ndr) si saprà la consistenza. Ma non sarà difficile fare un nuovo scorrimento delle graduatorie provinciali per dare eventualmente altre supplenze sui posti rimasti liberi per rinuncia. Rispetto allo scorso anno va molto meglio». Secondo la responsabile dell'Ufficio scolastico provinciale Fabrizia Tramontano «il problema della rinuncia è endemico al sistema».

IL QUADRO

In provincia di Udine sono state assegnate 1.266 supplenze (sulle 2.825 in Fvg) da graduatoria provinciale (Gps): 215 posti al 31 agosto, 661 al 30 giugno e 390 spezzoni. La parte del leone la recita il sostegno, con 573 supplenti: 15 su posti al 31 agosto, 493 su cattedre al 30 giugno e 65 spezzoni. A queste nomine vanno aggiunte le 95 cosiddette "comma 4" in gergo, che riguarda i precari «inseriti con titolo di specializzazione in prima fascia delle Gps» che hanno potuto partecipare a una procedura straordinaria di stabilizzazione, come spiega Beltrame. Una sorta di «ibridi di ruolo», come li definisce Massimo Gargiulo (Flc Cgil), visto che «pur essendo stabilizzati, ancora per un anno conservano lo status di precari».

A preoccuparsi delle rinunce è in particolare Antonella Piccolo (Cisl Scuola Fvg). «Un aspetto in cui non c'entra l'algoritmo delle nomine né l'amministrazione è quello dovuto al sovraffollamento delle procedure di quest'anno, e riguarda quei docenti che, nel momento in cui scadeva la presentazione delle domande di supplenza, ancora non avevano una nomina da concorso, quindi hanno chiesto anche la supplenza. Poi, in diversi casi, però, si sono trovati con 2 nomine: una da concorso e una supplenza. Quindi ci saranno diverse rinunce. Non so quantificarle, ma resta un'incognita seria. Diversamente dalle altre province, che hanno invitato i candidati che avevano più posizioni in piedi a mandare la rinuncia alla supplenza, Udine non ha voluto. Questo potrebbe avere delle ricadute negative per gli uffici, le scuole e i supplenti. C'è il rischio concreto che, magari, chi è in alto in graduatoria si sia accontentato di uno spezzone e quelli sotto, a scorrimento, riescano ad ottenere anche posti annuali». «La rinuncia preventiva all'incarico non è prevista. Gli uffici hanno gestito quello che potevano», nota Tramontano.

GLI ERRORI

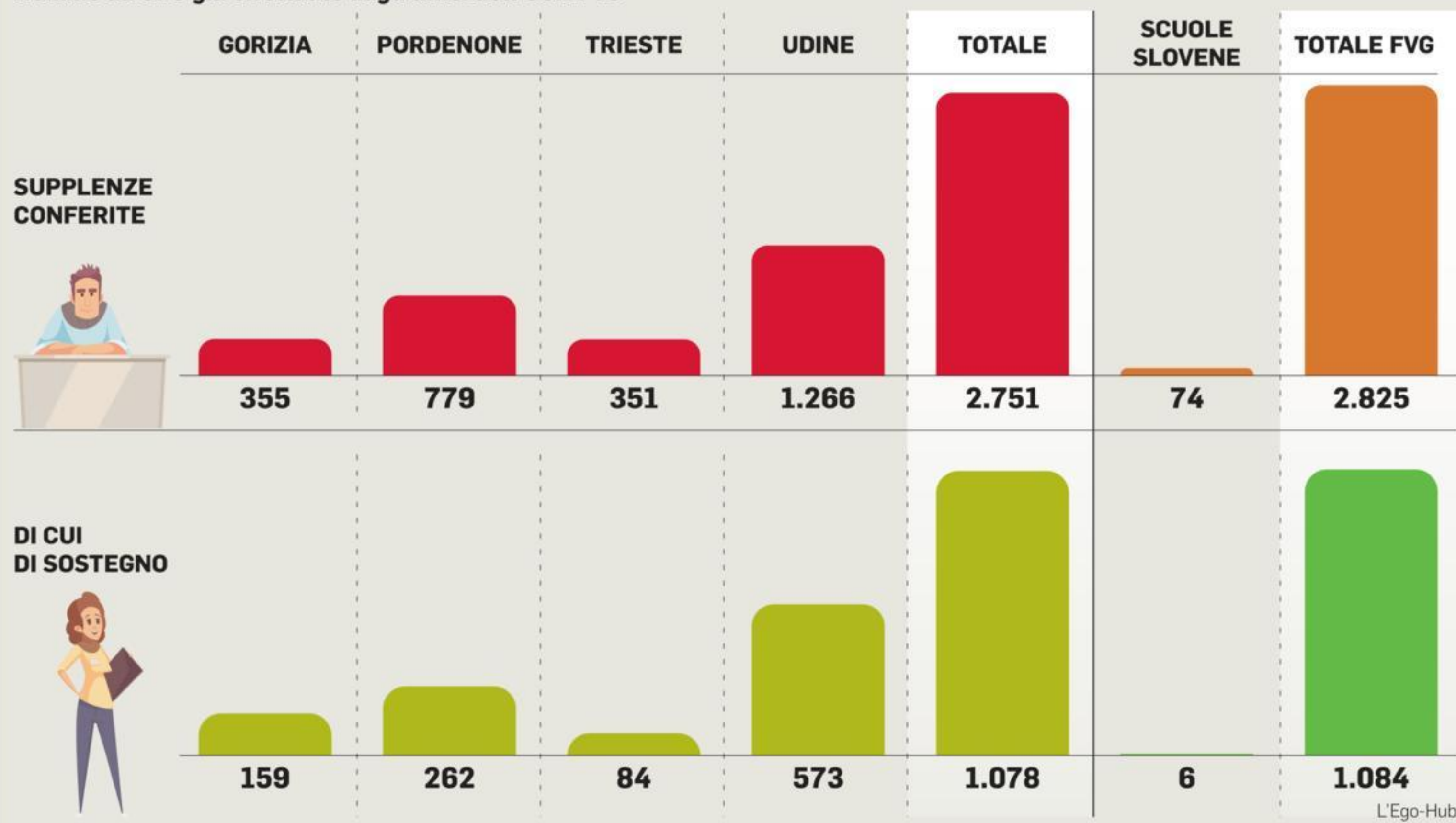
E poi c'è la pagina errori. «È chiaro che l'Usr ha fatto un gran lavoro - nota Piccolo -, che Udine è una provincia molto estesa, ma sappiamo che anche ci sono stati due bollettini a 24 ore l'uno dall'altro. Mi risulta che ci sia ancora qualcosa da aggiustare. Ci sono stati degli errori e ci sono anche alcune scuole che stanno ancora attendendo dei docenti». «Ci risulta che ci siano ancora degli errori da correggere - rileva anche Gargiulo -. Ci sono docenti che si sono presentati nelle scuole e si sono sentiti dire: "Guarda che il posto tuo non c'è". Solo a me sono arrivate una dozzina di segnalazioni. Sulle nomine in ruolo diamo atto all'amministrazione di aver espresso quanto di meglio poteva. Ma sulle supplenze non possiamo dire lo stesso. Le graduatorie sono state pubblicate due volte. La prima assegnazione è stata fatta lunedì alle 21 e poi mercoledì alle 23 è uscita la seconda dopo le correzioni. Ma così, per estremizzare, potrebbe esserci qualcuno che la sera è andato a letto che doveva prendere servizio a Tolmezzo e la mattina si è svegliato e ha scoperto che lo attendeva Latisana. Gli facciamo un applauso perché le hanno corrette oppure certi errori non dovevano accadere? Prendiamo atto che Udine è arrivata ultima rispetto alle altre province». Ma Beltrame difende l'ufficio udinese: «È vero, Udine ha dovuto pubblicare gli elenchi due volte. Per lavorare un po' in fretta e riuscire a chiudere in tempo una provincia così grande, all'inizio non aveva messo tutti i posti. Poi li ha messi tutti. Le procedure sono state rifatte e le nomine assegnate. 1.266 supplenze sono tante». E Tramontano: «Abbiamo risolto in un giorno, garantendo comunque ai docenti le assunzioni l'8 settembre. Udine rappresenta metà regione, l'altra metà è spartita su 3 uffici. Da noi tutte le procedure sono seguite da tre impiegati».

Camilla De Mori

Le supplenze assegnate dall'USR dalle graduatorie provinciali

Nomine da GPS già effettuate dagli uffici dell'USR FVG

	GORIZIA	PORDENONE	TRIESTE	UDINE	TOTALE	SCUOLE SLOVENE	TOTALE FVG
SUPPLENZE CONFERITE	355	779	351	1.266	2.751	74	2.825
DI CUI DI SOSTEGNO	159	262	84	573	1.078	6	1.084

L'Ego-Hub

La direttrice: «Nomine nei tempi Udine è una provincia grande Gli errori sono stati corretti»

I COMMENTI

UDINE Daniela Beltrame difende il gran lavoro fatto dai suoi uffici, a cominciare da quello di Udine, alle prese con un territorio che da solo vale metà regione (e lo dimostrano i numeri di supplenze assegnate). Gli errori iniziali lamentati dai sindacati? «Sono stati corretti - dice la direttrice dell'Usr -. Le procedure informatizzate sono state fatte e rifatte. I posti sono stati pubblicati tutti. Alla fine Udine ha chiuso con 1.266 nomine di supplenza, di cui 573 di sostegno, che sono tante». Beltrame ricorda anche il gran lavoro (peraltro riconosciuto dagli stessi rappresentanti sindacali) fatto sulle nomine in ruolo. «Abbiamo fatto 1.806 immissioni in regione. Il contingente che il ministero ci aveva autorizzato era di 2.173. Noi abbiamo nominato tutti quelli che avevamo dalle procedure concorsuali per infanzia, primaria e secondaria gestite da noi e poi i concorsi di cui al comma 9 bis. In pratica, il ministero ha previsto la possibilità di nominare in ruolo con decorrenza dal 1. settembre 2023 quelli che avevano tre anni di servizio come supplenti, ma dovevano avere il titolo di studio e anche fare domanda e partecipare a una prova disciplinare. Abbiamo fatto i salti mortali per fare tutte le 20 procedure del comma 9 bis, oltre alle 26 dei concorsi ordinari. Ne abbiamo gestite 46». Alla fine, «abbiamo potuto coprire solo 1.806 nomine in ruolo su 2.173 autorizzate. Sulle 367 rimanenti, per una piccola parte, 65 nomine, stiamo aspettando che le altre regioni finiscano la prova orale. Speriamo entro dicembre. Questi posti sono stati coperti con supplenze brevi con la clausola risolutiva qualora arrivi l'avente diritto. Le altre 302 non le abbiamo coperte soprattutto per mancanza di docenti di sostegno, perché tutti gli insegnanti che avevamo li abbiamo nominati tutti o perché hanno fatto il concorso ordinario o perché quelli che erano inseriti con titolo in prima fascia delle Gps hanno fatto un'altra procedura di stabilizzazione». Ma alla fine, assicura, «dovremmo essere vicini alle 2.100 nomine autorizzate».

I PRESIDI PREOCCUPATI DALLA DENATALITÀ «IN DIECI ANNI SI RISCHIANO DI PERDERE 37MILA CLASSI»

I PRESIDI

Il problema che attanaglia il mondo della scuola, però, è anche un altro e riguarda i numeri in picchiata dei nuovi nati. Lo esprime chiaramente Luca Gervasutti, vicepresidente Anp Fvg, oltre che preside del liceo classico Stellini di Udine: «Siamo preoccupati dalla denatalità: uno studio della Fondazione Agnelli prevede la riduzione della popolazione scolastica da qui a dieci anni di circa 1.100.000 unità. Ciò porterà alla perdita di circa 37mila classi e di 55mila docenti». Ieri, mentre i liceali del Marinelli sono potuti entrare per la prima volta nei moduli di via Aspromonte e i ragazzini di Pradamano hanno conosciuto la loro scuola media rinnovata, anche a Corno di Rosazzo si è inaugurata la prima classe della superiore "Maria Molinari Pietra" alla presenza del presidente della Regione Massiliano Fedriga, che ha colto l'occasione per ricordare che «la scuola è un'esperienza che consente ai ragazzi di imparare, di crescere insieme, di aiutarsi e di affrontare in futuro altre esperienze coltivando sempre le proprie radici».

C.D.M.

Cafc e Poiana, prove di "nozze" verso il gestore unico

SERVIZIO IDRICO

UDINE Con l'approvazione all'unanimità della delibera del Coordinamento soci del Cafc spa, entra nel vivo la definitiva costruzione del percorso d'integrazione societaria tra il Consorzio e Acquedotto Poiana Spa.

«Il risultato ottenuto, con il passaggio prima nell'assemblea soci della società di Cividale, e poi da quella di Cafc Spa, è di ampia soddisfazione per ambedue le compagini. Se da una parte si salvaguarda un patrimonio di esperienze e di legame con il territorio, dall'altro si avvia un'integrazione societaria, industriale e commerciale che porterà a un efficientamento e una razionalizzazione dei costi, oltre ad un più efficace composizione dei processi produttivi», commenta Francesco Martines, vicesindaco di Palmanova e Presidente della commissione controllo analogo di Cafc Spa, ringraziando i componenti degli organismi di controllo analogo, le governance e le dirigenze delle due società. «In questa prima fase si tratterà di un'integrazione parziale, in quanto i Comuni soci di Acquedotto Poiana conferiranno il 51% del capitale in Cafc Spa e quindi quest'ultimo consorzio avrà 12 nuovi soci rappresentati dai comuni serviti da Poiana. Il Servizio Idrico Integrato nel territorio del cividalese e manzanese sulla base di un piano industriale decennale, verificabile alla scadenza del primo periodo regolatorio previsto per il Piano degli Investimenti, continuerà ad essere svolto dall'Acquedotto Poiana Spa e per gli utenti di questo territorio di fatto non ci saranno cambiamenti neanche nella fatturazione, mentre nel frattempo si inizieranno ad attuare politiche di gestione comuni». Entro il primo gennaio 2024 nella ex provincia di Udine dovrà esserci un unico gestore nel settore.

Una volta definiti i valori e le varie tappe tecnico-legali, toccherà deliberare a tutti i Comuni della provincia (soci Cafc e soci Poiana). «Questo processo d'integrazione, iniziato già nel 2018, ha avuto vari stop and go. Nell'ultimo periodo ha subito un accelerazione, sia perché i rappresentanti dei soci hanno assunto maggiore consapevolezza che la decisione rientra nell'interesse delle proprie comunità, sia perché è vicina la scadenza del 1 gennaio 2024, data in cui l'Acquedotto Poiana, sulla base di delibere precedenti, perderà la concessione per svolgere il servizio idrico integrato nel territorio dei 12 comuni soci e il Cafc Spa diventerà, di fatto, gestore unico del Servizio idrico integrato di tutto il territorio della ex provincia di Udine. L'alternativa sarebbe stato l'avvio del procedimento, da parte dell'Autorità d'Ambito (Ausir) di subentro totale di Cafc Spa a Acquedotto Poiana Spa dal 1. gennaio 2024, con l'effetto che il processo di integrazione graduale avrebbe subito percorsi più rapidi e magari non percepiti in maniera positiva dai cittadini».

CAFC SPA La sede della società che si avvia ad essere il gestore unico del servizio idrico

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Allo speciale Tags in Comune c'è San Vito

Appuntamento non sportivo oggi in prima serata a Udinese Tv. Alle 21.15, per il fortunato ciclo "Tags in Comune", il giornalista Alessandro Pomarè sarà a San Vito al Tagliamento, dove incontrerà amministratori, artigiani, figure legate alle associazioni e cittadini.

MOMENTO D'ORO

BETO-GOL SPINGE LA SQUADRA DEI RECORD

L'undici di Sottil ha gli stessi punti delle compagini di De Canio (2000-01) e Guidolin (2011-12). Un mix vincente

Uno splendido poker di successi vede una splendida Udinese porsi prepotentemente alla ribalta con tutte le sue potenzialità. È soprattutto il mix fra tecnica e fisicità che ha permesso a Beto (4 i suoi centri) e compagni di vincere quattro gare di seguito. Sicuramente il successo al "Mapei" è stato facilitato dall'uscita per espulsione di Ruan al 42', ma talune giocate dei bianconeri hanno generato fiducia ed entusiasmo per un successo è strameritato. Meno male che qualcuno aveva criticato l'operato della società sul mercato. In realtà non poteva essere migliore: a Sottil (la grande intuizione dei Pozzo per il dopo Cioffi) è stata affidata una rosa che non presenta punti deboli, con giovani accanto a elementi collaudati. E tutti hanno voglia di stupire.

TOP

Tredici punti nelle prime 6 gare sono un record per l'Udinese, che eguaglia quello della stagione 2000-01 con Gigi De Canio alla guida e quello del 2011-12 di Francesco Guidolin, anche se i risultati finali furono completamente diversi l'uno dall'altro. Nel 2000-01, reduce da una preparazione anticipata per partecipare all'Intertoto, priva per un lungo periodo dell'infortunato Muzzi (operato alla caviglia) e con Jorgensen a mezzo servizio (pubalgia), la squadra si salvò per il rotto della cuffia. De Canio fu esonerato nel marzo 2001, dopo la sconfitta interna con il Parma. Nel 2011-12 invece i bianconeri proseguirono il campionato come lo avevano iniziato, in modo molto vivace, conquistando il terzo posto che diede loro la possibilità di partecipare ai playoff di Champions League. Quale sarà il destino dell'attuale Udinese? È giusto pensare in grande? Fare previsioni, soprattutto in un torneo come questo caratterizzato da una lunga sosta (da metà novembre a tutto dicembre), non è facile. Ma l'Udinese di oggi, brillantemente modellata da Andrea Sottil, non presenta punti deboli ed è più simile – e probabilmente anche più forte - al team di Guidolin che a quello di De Canio.

NERAZZURRI

I tifosi cominciano già a sognare. Domenica alle 12.30 ci sarà l'esaurito alla Dacia Arena per l'arrivo dell'Inter e i fans sono decisi a sgolarsi sino all'ultimo secondo per consentire ai bianconeri di far loro un grandissimo regalo. La vittoria ci può stare, ma ci saranno modo e tempo per esaminare nei dettagli lo scontro con i nerazzurri. Dal 2017-18, intanto, l'Udinese non vinceva 4 gare di seguito. Il record è di 8, dalla trentunesima alla trentottesima giornata, salendo dall'undicesima alla quinta posizione e conquistando il pass per accedere all'Europa League. Il gruppo unisce fisicità e tecnica, come sottolineato, ma è soprattutto una squadra vera, dove ognuno è al servizio dell'altro.

EXPLOIT

Per qualcuno il comportamento dei bianconeri rappresenta una sorpresa. In realtà già un anno fa c'erano stati nitidi segnali di riscossa. All'andata erano stati persi troppi punti, determinando l'esonero di Gotti, ma con Cioffi la musica era stata diversa: l'Udinese aveva cambiato marcia e divertito. Certo le sconfitte interne quasi sul filo di lana contro Salernitana e Spezia gridano ancora vendetta: di fatto hanno impedito non solo di superare quota 50, ma di eguagliare il Verona all'ottavo posto a 53. Il successore di Cioffi sembra stratega ancora più abile, il gruppo è compatto con lui e dispone di una rosa valida anche dal punto di vista quantitativo, specie nel mezzo, dove ci sono 7 centrali per tre posti. Domenica contro l'Inter (saranno determinanti gli allenamenti di oggi e domani) mister Sottil potrebbe riavere Bijol, che sta recuperando a tempo di record dopo aver accusato contro la Roma una distorsione alla caviglia. La squadra, che ieri ha riposato, tornerà in campo oggi pomeriggio. Poi dovrebbe sempre allenarsi nella tarda mattinata, visto che domenica si giocherà alle 12.30.

SETTE CENTRALI PER TRE POSTI E DOMENICA CONTRO L'INTER PUÒ RIENTRARE ANCHE BIJOL

Guido Gomirato

IMPLACABILE Norberto Beto ha già "colpito" quattro volte

"Gipo" Viani un doppio ex ricco di titoli

L'AMARCORD

Il 13 settembre 1909 nasceva a Treviso Giuseppe "Gipo" Viani, che è stato direttore tecnico dell'Udinese dal luglio del 1968 al 6 gennaio del '69, il giorno della sua scomparsa. Viani è uno dei doppi ex di Udinese e Inter. Alla fine degli anni Venti per un paio di lustri è stato uno dei più grandi calciatori italiani. Cresciuto nel Treviso, era esploso nell'Ambrosiana Inter, della quale era stato il giocatore più importante insieme a Giuseppe Meazza. Ricopriva il ruolo di centromediano, che allora agiva in mezzo al campo, da regista. Nel 1934 è passato alla Lazio. Poi ha militato con Livorno, Juventus, Siracusa e Salernitana, club con cui ha chiuso la carriera. Dopo la guerra ha debuttato come allenatore alla guida del Siracusa, per poi sedersi sulle panchine di Salernitana, Bpd Colleferro, Lucchese, nuovamente Salernitana, Palermo, Roma e Bologna (dove è rimasto quattro stagioni), sino al 1956, quando è passato al Milan. Con i rossoneri ha vinto tre scudetti, nel 1956-57, nel 1958-59 e nel 1961-62, e una Coppa dei Campioni, nel 1961-62. Ha lasciato il club rossonero nel 1965, per diventare il dt del Genoa. Un giorno, tornando in auto dalla città ligure a Milano, è rimasto vittima di un grave incidente stradale, che lo ha costretto a rimanere a lungo inattivo.

Nel 1968, per pochi mesi, è stato responsabile dell'Area tecnica del Bologna. Quindi ha iniziato l'avventura friulana, voluto dall'allora presidente Dino Bruseschi. Il 6 gennaio del 1969, dopo la sconfitta casalinga dei bianconeri con il Piacenza (0-2), Viani si è recato a Ferrara, morendo nella notte per un attacco cardiaco.

G.G.

L'inarrestabile ascesa di Samardzic Per il tedesco quattro reti e 12 punti

ESULTANTE Lazar "Laki" Samardzic dopo il gol pesantissimo segnato al "Mapei" di Reggio Emilia

LA RIVELAZIONE

L'Udinese vola in classifica sull'onda di 4 vittorie consecutive e splende brillante la stella di Lazar Samardzic. Il talentino tedesco si sta prendendo il centro del palcoscenico con merito, segnando anche gol pesanti. Non è mai banale nelle giocate, "Laki": i suoi acuti in Italia finora hanno sempre coinciso con la vittorie. Riepilogando: 4 reti e 12 punti. La tabellina del 3 non è mai stata così piacevole per Andrea Sottil e per la famiglia Pozzo, che si coccola l'ennesimo talento scovato dal solito, affidabile reparto scouting della società friulana. Succede che Samardzic segni all'interno di "poker", come è successo contro la Roma o nella stagione precedente con l'Empoli in casa (4-1), ma è anche capace di sbloccare partite che sembrano impossibili da "aprire". Per info basta pensare al guizzo del "Mapei". Oppure, andando più lontano con la memoria, a quello dell'inizio del campionato scorso, quando espugnò nei minuti finali il Picco di La Spezia (con Luca Gotti in panchina) nel momento più difficile della gara.

SINISTRO E DESTRO

Sarà ovviamente una pura coincidenza, ma questi due gol sono arrivati di destro, che non è certo il suo piede nobile. Insomma, anche con il piede "debole" Samardzic ha fatto vedere di essere in grado di "dipingere" traiettorie letali. Non potenti come quando scarica la massima forza con il suo mancino fulminante, ma sempre angolati e precisi. Consigli non sarebbe arrivato su quel pallone tirato in porta al minuto 91 nemmeno lanciando i guanti. Questo perché dove non arriva con la forza, Laki ci arriva con il fiuto e la precisione. Sì, perché il classe 2002 sa "leggere" benissimo le situazioni, scegliendo sempre l'opzione più ragionevole, e nel contempo vincente.

SERIO

Un profilo del genere sa fare la fortuna di ogni allenatore, per la sua qualità in campo e nel lavoro quotidiano. Samardzic è un ragazzo con la testa sulle spalle, che l'anno scorso ha scelto Udine lasciando il Lipsia, con la consapevolezza di potersi giocare le sue carte in serie A. Poi ha sempre lavorato duramente per convincere i mister che si sono succeduti alla guida del club. E che alla fine mai gli hanno trovato un ruolo da protagonista, nonostante la foltissima concorrenza in mezzo. Ma Laki non ha mai pensato di smettere di sgomitare, e come non mai questa stagione. Con un anno di esperienza in più nel bagagliaio, sta mettendo in seria crisi Sottil nelle scelte, anche se il problema dell'abbondanza non sarà mai qualcosa di cui il mister bianconero andrà a lamentarsi. Già alla sesta giornata, con il secondo gol consecutivo realizzato al "Mapei", il 24 bianconero ha eguagliato il suo bottino complessivo del 2021-22. I margini di miglioramento sono evidenti e la sensazione di essere di fronte all'ennesima pepita d'oro scoperta in Friuli è fortissima.

MERCATO

Proprio questo è un argomento da sottolineare, perché Samardzic già vale tanto sul mercato: non a caso era stato cercato da almeno tre squadre tedesche, in aggiunta all'Atalanta. Ma l'Udinese ha fatto scudo, diversamente da quanto è capitato per Soppy, dove i presupposti della cessione erano maturi. Lo ha fatto perché scommette fortissimo sulla crescita di un talento che ha nel destino grandi palchi, compreso quello della Nazionale maggiore tedesca.

Stefano Giovampietro

I TIFOSI RIENTRANO CON IL PULLMAN DEI LORO "EROI"

La corriera dei fans di Spilimbergo e San Daniele aveva avuto un guasto dopo la gara: il "soccorso" è arrivato direttamente dalla società. Tutta la gioia dei bambini

FANS I tifosi spilimberghesi e sandanielesi dell'Udinese sul pullman bianconero

LA BELLA AVVENTURA

Dalla festa a un momento di panico, fino al sogno coronato di viaggiare con il bus dell'Udinese Calcio. Per i tifosi in trasferta del club di Spilimbergo, insieme a quelli di San Daniele 33038, il rientro a casa è stato insolito, ma alla fine piacevole, come racconta Andrea Granziera. «Appena partiti in corriera da Reggio Emilia, dopo la vittoriosa partita con il Sassuolo, abbiamo "sentito" che c'era qualcosa che non andava sul bus - riepiloga -. Infatti dopo 20 chilometri, all'altezza di Carpi, si è bloccato in autostrada. C'è stata un po' di preoccupazione, ma io ho visto sui social dell'Udinese che la squadra era rientrata in Friuli in aereo. Così ho pensato che la corriera ufficiale stesse tornando a Udine vuota e ho telefonato ad Alessandro Pomarè di Udinese Tv, spiegandogli la situazione». Il "Poma" si è attivato in fretta. «Si è messo in contatto con il team manager Criscuolo e il dg Collavino - prosegue - e in pochi minuti ci hanno detto di aspettare il mezzo, che sarebbe presto arrivato da noi».

VIAGGIO

«Infatti il bus bianconero è venuto velocemente a prenderci e abbiamo risolto il problema praticamente in meno di due ore - sorride il fan delle zebrette -. Devo ringraziare il "Poma" per la prontezza, ma soprattutto tutta l'Udinese Calcio per la disponibilità. In primis il direttore Collavino e il team manager Criscuolo, perché mi sono interfacciato con loro, ma per il bel gesto il nostro grazie va esteso a tutta la società». Dai bronci ai sorrisi. «Quando ho detto pubblicamente che ci sarebbe venuta a prendere la corriera dell'Udinese c'era tanta incredulità, perché non è una cosa da tutti i giorni. I più anziani erano increduli e i bambini entusiasti - rivela Granziera -. Per me è stato davvero emozionante viaggiare sul pullman della squadra; i più piccoli non credevano ai loro occhi, sedendosi nei posti dei loro "eroi" in campo». E il momento felice dell'Udinese rende tutto perfetto. «Abbiamo meritato di vincere anche dopo un primo tempo difficile - sottolinea -. Ora testa bassa, piedi per terra e pensiamo all'Inter senza montarci la testa, perché vogliamo dare continuità ai risultati. Ben venga un periodo così, soprattutto per noi che facciamo tante trasferte».

GRANZIERA: «AVEVO CONTATTATO IL GIORNALISTA POMARÈ, CHE HA AVUTO L'IDEA GRAZIE AL CLUB»

PARLA IL "POMA"

Alessandro Pomaré, che in trasferta segue i tifosi come inviato di Udinese Tv, è stato l'anello di congiunzione che ha permesso di scrivere il lieto fine a questa storia curiosa. «Finita la sfida c'è stata grande festa nel parcheggio del "Mapei" con tutti i fans, organizzati e non. Io ero con il Club Friuli di Renato Tondon e abbiamo visto il pullman del club di Spilimbergo partire - racconta -. Dopo mezz'ora che eravamo partiti anche noi ecco la telefonata di Andrea Granziera, che mi comunica che il loro bus è rimasto in panne. Non potevamo intervenire perché eravamo già molto avanti e comunque viaggiavamo su un mezzo già pieno. Loro erano usciti a Carpi per chiedere soccorso: 41 persone erano rimaste per la strada». L'idea è arrivata in un lampo: «Mi sono permesso di chiamare il team manager dell'Udinese, Antonio Criscuolo, sapendo che erano andati a prendere l'aereo a Parma e lui mi ha messo in contatto con il direttore generale Collavino, che ha fatto le verifiche del caso e dato l'assenso a far tornare i tifosi si Spilimbergo e San Daniele a bordo del pullman ufficiale. Così, alla fine, dal "piccolo dramma" iniziale siamo passati alla grande gioia per i fans che sono tornati a casa sulla corriera ufficiale dell'Udinese. Da una disavventura è nato un sogno, che ha coronato una domenica fantastica. Grazie all'Udinese Calcio per la disponibilità e a Udinese Tv per aver parlato di questa storia. C'erano tante famiglie e bambini, e tutti sono rimasti molto contenti».

Stefano Giovampietro

ASPETTANDO BRISCOE BRILLA IL PLAY SHERRILL

▶L'Old Wild West Apu abbraccerà in settimana il secondo americano

▶Domani la SuperCoppa: Kleb al Carnera e Staff Mantova a Lignano dalla Gesteco

BASKET A2

Non siamo neanche a metà settembre, eppure la settimana che si è aperta ieri sarà già importante sia per l'Old Wild West che per la Gesteco. Questo non solo perché domani è in programma il secondo turno di SuperCoppa di serie A2, ma soprattutto per il derby di sabato sera al palaCarnera, novità assoluta di una stagione che si annuncia speciale anche grazie all'inedita rivalità tra Udine e Cividale. La speranza è che proprio il derby diventi decisivo per la qualificazione alla seconda fase del torneo, fermo restando che almeno in teoria ai quarti potrebbero approdare entrambe le formazioni provinciali: una come prima classificata nel girone Arancione e l'altra come migliore seconda di tutti i gruppi.

CALCOLI

E nel caso si verificasse quest'ultima ipotesi succederebbe che tre giorni dopo, martedì 20 settembre, Old Wild West e Gesteco, formula alla mano ("vincente girone Arancione contro migliore seconda"), dovrebbero subito giocare un altro derby, magari di nuovo al Carnera e comunque in casa del sodalizio che si sarà comportato meglio in occasione della prima fase. Ma è meglio non correre troppo e godersi l'attimo, dato che la stretta attualità dice che per prima cosa c'è da disputare il secondo turno di SuperCoppa, che vedrà bianconeri e ducali scambiarsi le avversarie dello scorso weekend. E dunque, nel tardo pomeriggio di domani, con inizio alle 19, la Gesteco affronterà la Staff Mantova a Lignano, mentre alle 20 l'Old Wild West ospiterà il Kleb Ferrara.

TESI

Così il direttore tecnico della Ueb Cividale, Massimo Fontanini: «La sfida con i mantovani rappresenta per noi un'altra tappa di avvicinamento al campionato, che ci consentirà di capire meglio il livello dell'A2. Giocheremo a Lignano Sabbiadoro, perché il PalaGesteco è nel bel mezzo dei lavori di ammodernamento, ma crediamo che la "marea gialla" ci seguirà in buon numero anche al PalaBellaItaliaVillage, nella prima uscita ufficiale casalinga». Agli Stings - che venerdì hanno messo a dura prova l'ApUdine, quasi completando una rimonta "impossibile" - spetta ora il compito di testare la solidità dei neopromossi ducali. Il problema principale, dal punto di vista dei ragazzi di coach Pillastrini, sarà contenere l'irruenza dell'americano LaQuinton Ross, prolifica ala di 203 centimetri per 100 chili, già in grado di creare seri grattacapi a una difesa di alto livello come quella dell'Oww.

PLAY L'americano Keshun "Sher" Sherrill ha 28 anni ed è il nuovo regista dell'Old Wild West Apu di Udine È alto 175 centimetri Sotto a sinistra Isaiah Briscoe

(Foto Tamassia)

BIANCONERI

Quest'ultima rimane in attesa dell'arrivo dagli States di Isaiah Briscoe. Il giocatore sta risolvendo i problemi con il visto e che potrebbe, nella migliore delle ipotesi, sbarcare in Italia a metà settimana. Ciò consentirà a Udine di completare la coppia di Usa affiancando il costosissimo (il contratto è di quelli economicamente importanti) neoacquisto al play Keshun Sherrill, apparso già brillante. Nel frattempo c'è da giocare la gara contro il Kleb Ferrara, che dovrebbe recuperare il centro Andrew Smith (sabato era uscito per un dolore alla spalla, dopo avere rifilato a Mouaha una clamorosa stoppata), mentre lo "swingman" Alessandro Amici rimarrà quasi sicuramente fuori anche contro l'Apu. Per lui c'è un problema alla caviglia che non preoccupa lo staff sanitario, ma che è sempre meglio tenere sotto controllo, senza correre rischi inutili in questo momento della stagione. Ci sarà senz'altro invece l'esterno Andy Cleaves, autore di 27 punti (con 9 su 13 dal campo) all'esordio con la Gesteco. Ufficializzate le terne arbitrali che fischieranno domani nel secondo turno del girone Arancione. A dirigere Gesteco-Staff saranno Gabriele Gagno di Spresiano, Moreno Almerigogna di Trieste e Matteo Roiaz di Muggia, mentre a occuparsi della gara Old Wild West-Kleb il designatore manderà al palaCarnera di Udine il triestino Andrea Wassermann e i goriziani Nicholas Pellicani e Massimiliano Spessot.

Carlo Alberto Sindici

Menghini è campione regionale Juniores

CICLISMO

Ad Alessio Delle Vedove la vittoria e ad Alessio Menghini il titolo di campione del Friuli 2022 degli Juniores. Sono i verdetti scaturiti dalla nona edizione del Gp Valli del Natisone, valido come Trofeo Civibank, disputato lungo 131 chilometri con partenza da Scrutto di San Leonardo e traguardo a San Pietro. Una settantina i concorrenti che si sono dati battaglia per le "nervose" strade della zona. Diversi i tentativi di fuga, tutti però rintuzzati, complice in particolare la stretta "vigilanza" esercitata dal team veneto Borgo Molino Vigna Fiorita-Rinascita. Ma una selezione, seppure lenta, è ugualmente avvenuta. Tanto che a contendersi il successo sono rimasti alla fine in pochi. E Delle Vedove, fresco campione del mondo nell'inseguimento a squadre su pista, ha prevalso in volata nel tempo complessivo di tre ore 10'13" alla media di 41,479. Alle sue spalle Menghini (il Gran premio valeva infatti come campionato regionale), del team udinese Tiepolo. Terzo gradino del podio per Davide Basso delle Forniture Moro. Completano l'ordine d'arrivo Giovanni Cuccarolo, Mark Poberaj (primo degli stranieri), Lorenzo Unfer (altro alfiere del Tiepolo), Lorenzo Mottes, Martin Jurik, Tommaso Livio e Vladimir Milosevic.

Soddisfazione giustificata, per come ha funzionato l'organizzazione, alla corte della cividalese Forum Iulii del presidente Mauro Borsatti e del gm Giovanni Cappanera. Dal 2002, anno di fondazione, hanno saputo distinguersi nell'allestimento di corse riservate agli Juniores. Che, sempre per gli appartenenti alla categoria federale, il 9 ottobre proporranno il loro ultimo impegno stagionale, quando il Gp di Cividale avrà come scenario la splendida città ducale.

P.C.

Un'altra medaglia d'oro chiude la ricca estate dell'azzurra Vittozzi

BIATHLON

È un momento d'oro per Lisa Vittozzi, che conclude al meglio la sua più che positiva estate agonistica. La ventisettenne di Sappada, che sabato si era imposta nella sprint dei Campionati italiani estivi di biathlon della Val Martello, in Alto Adige, ha bissato il risultato nella short individual (specialità che rispetto alla tradizionale individuale ha una percorrenza più breve, che per le Senior è di 12.5 chilometri anziché di 15), nella quale partiva con il ruolo di grandissima favorita per l'assenza di Dorothea Wierer. Tra le due azzurre di punta e le compagne di squadra, infatti, la differenza di livello è decisamente ampia. Lisa ha commesso tre errori precedendo di 35"6 la giovane Linda Zingerle, perfetta al poligono ma decisamente più lenta sugli skiroll.

«È stata una gara molto dura, sono arrivata al limite perché la stanchezza si fa sentire, ma sono contenta - racconta il bronzo olimpico di PyeongChang 2018 -. Ora finalmente ci possiamo prendere una settimana di libertà: io ne approfitterò per fare una breva vacanza in Grecia, prima di riprendere gli allenamenti». Sul podio è salita anche l'altra carabiniera di Sappada, Eleonora Fauner, terza.

Nella prova Senior maschile, vinta da Lukas Hofer davanti a Braunhofer e Giacomel, il fornese Daniele Cappellari ha bissato il quarto posto di sabato, con Nicola Romanin sesto e Daniele Fauner tredicesimo. Tra gli Junior quinto Fabio Piller Cottrer, settimo Pietro Pallober, ottavo Fabio Cappellari. La categoria giovani femminile ha visto una doppietta friulana: dopo l'oro ottenuto sabato da Ilaria Scattolo, la ragazza di Forni Avoltri, domenica la vincitrice è stata Astrid Plösch: la tarvisiana ha fatto sua la 10 km short individual grazie in particolare a un ottimo poligono (19 su 20). Ilaria ha chiuso sesta, Serena Del Fabbro decima, Nella corrispondente categoria maschile Alex Perissutti ottiene due bronzi in 24 ore. Doppio argento invece per Sara Scattolo tra le Juniores.

«Domenica non è andata tanto bene, la quota si è sentita, così come la stanchezza dopo la sprint - dice la vincitrice della Ibu Junior Cup 21-22 e del titolo mondiale nella staffetta giovani -. Comunque mi sono divertita, perciò va bene così». Nelle aspiranti ottavo posto per Desiree Ribbi, stessa posizione occupata nella corrispondente categoria maschile da Marco Iorio, che precede Marco Da Pozzo.

Con la manifestazione tricolore si chiude una fase molto importante della preparazione. Le prossime gare, infatti, si svolgeranno già sulla neve, con la Coppa del Mondo che prenderà il via da Kontiolahti, in Finlandia, il 29 novembre, l'Ibu Cup da Sjusjoen, in Norvegia, il 24 dello stesso mese, l'Ibu Junior Cup dalla Val Martello l'8 dicembre, il mese nel quale partirà anche il circuito di Coppa Italia.

Bruno Tavosanis

AL TIRO La sappadina Lisa Vittozzi al poligono (Foto Newspower)

Parte la sfida a tre verso il traguardo del "salto" in Prima

CALCIO CARNICO

Quattro giornate al termine del Carnico con ancora tanti verdetti da esprimere e due sole certezze, ovvero il titolo al Cavazzo e, da domenica, la retrocessione in Terza del Fusca. I viola campioni 2022 si sono imposti 4-1 in casa dell'Illegiana, squadra in lotta per la salvezza. A questo proposito, in coda la domenica è stata favorevole all'Ovarese, che vince 2-1 a Pontebba e rientra in corsa, considerando che domani alle 20.30 recupererà la partita con l'Illegiana. La Velox perde nettamente 5-2 a Villa, mentre il Cercivento prende una boccata d'ossigeno pareggiando il derby con i Mobilieri. Sorride il Sappada, che archivia senza danni il turno di riposo. Il Real ha la meglio 2-0 sull'Arta, mentre fra Cedarchis e Folgore finisce 1-1.

In Seconda prosegue serrata la lotta a tre per i due posti che valgono la promozione. La capolista Amaro si sbarazza 4-0 dell'Edera, presentatasi con soli 10 giocatori. Pronta la risposta del Campagnola, che resta a -1 con il successo per 2-0 in casa del Ravascletto, così come della Viola, vincitrice 6-0 sul Fusca. Nelle retrovie pesante successo del Paluzza sul Tarvisio, mentre il Verzegnis resta in cosa grazie al 3-1 in casa della Val del Lago. Chiude il quadro il netto 4-1 esterno del Lauco con l'Ancora.

Terza: la Stella Azzurra vede avvicinarsi sempre più la festa, dopo il 4-0 rifilato all'Ampezzo. Poi due vistose vittorie esterne nei confronti diretti: l'Ardita brinda 4-0 a Bordano, la Moggese rifila un 5-0 al Val Resia. Non fallisce l'obiettivo La Delizia, che batte 4-2 l'Audax e resta seconda con l'Ardita. Successo anche per il Timaucleulis (5-1 in casa della Velox B), pareggio 1-1 fra Comeglians e Il Castello.

B.T.

Cultura & Spettacoli

GIOVANI AUTORI

Andrea Cozzarini è uno dei giovani poeti i cui versi sono stati pubblicati nella "Collana gialla", che verrà presentata venerdì, alle 21, a Palazzo Gregoris.

Nella serata di esordio del festival, domani alle 21, nello spazio Gabelli, grande rilievo verrà dato al vincitore del Campiello, il ventisettenne Bernardo Zannoni, con il suo "I miei stupidi intenti"

PREMIO CAMPIELLO La consegna dell'ambitissimo riconoscimento al giovane Bernardo Zannoni autore di "I miei stupidi intenti"

Pordenonelegge inizia dalla Generazione Z

FESTIVAL

«L'Italia può essere un Paese per giovani che hanno voglia di leggere, formarsi e imparare». Parola del ventisettenne Bernardo Zannoni, solo dieci giorni fa in vetta al 60° Premio Campiello con il romanzo "I miei stupidi intenti" (Sellerio), al quale ha cominciato a lavorare appena 21enne. «In un Paese per vecchi, certo non proprio per giovani come l'Italia – ha dichiarato il più giovane vincitore di tutti i tempi del Campiello, dopo la sua premiazione - il cambio della guardia prima o poi arriverà».

SIMBOLO

La sua presenza alla 23ª edizione di pordenonelegge, mercoledì 14 settembre in occasione della serata di apertura – alle 21, nel Convento di San Francesco – è dunque fortemente simbolica di una edizione particolarmente pensata nel segno dei giovani. In una necessaria dialettica fra il nostro tempo e quello che verrà, la Generazione Z è infatti destinataria di una attenzione speciale, proprio in corrispondenza con l'avvio del nuovo anno scolastico. Ecco dunque in vetrina i giovani poeti della Collana Gialla, che impegna Fondazione Pordenonelegge al fianco di Samuele Editore per dare voce alle nuove generazioni dei poeti italiani: venerdì 16 settembre alle 21, nella Libreria della Poesia a Palazzo Gregoris si parlerà dei Ciberneti di Francesco Terzago, dello Scrusciu, di Erica Donzella, del volume tripartito a firma di Letizia Gava, Andrea Cozzarini e Alessandro Stoppa. E si proclamerà il vincitore della quarta edizione del Premio Pordenonelegge Poesia, I poeti di vent'anni: se lo contenderanno Dimitri Milleri con Sistemi (Interno Poesia), Silvia Righi con Demi-monde (Nem) e Riccardo Socci con Lo stato della materia (Arcipelago itaca. Tre finalisti nati fra il primo gennaio 1991 e il 31 dicembre 2000, dimostrazione tangibile di una forte attenzione per la poesia che muta pelle tra le generazioni, e che nel tempo ha saputo porre questioni sull'orizzonte di un genere che coinvolge chi scrive e chi legge. Senza dimenticare il percorso dedicato alla giovane filosofia, per confrontarsi nella lettura del nostro tempo, grazie alla collaborazione con Mimesis Festival, e la partecipazione di fresche voci del pensiero del nostro tempo: a pordenonelegge ci saranno Giovanni Matteucci in dialogo con Rocco Ronchi, Emanuele Coccia, Sebastiano Maffettone e Mario De Caro, Maura Gancitano e Silvia Capodivacca. Giovani autori, e naturalmente, mentre in tutto il friuli venezia Giulia risuona la campanella del nuovo anno scolastico, ci sarà un'attenzione speciale per i giovani lettori, assolutamente storica per la Festa del Libro con gli Autori, come spiega la coordinatrice di pordenonelegge Junior Valentina Gasparet: «tanti appuntamenti pensati e voluti per i ragazzi e le ragazze e per i loro insegnanti, partendo dai più piccoli e dalla magia della lettura, con il programma under 14 di pordenonelegge 2022 che riunisce voci diverse della letteratura dedicata alle giovani lettrici e ai giovani lettori, voci importanti, capaci di raccontare grandi storie ma anche la meraviglia del mondo intorno a noi e come potrà essere domani».

«L'ITALIA - AFFERMA ZANNONI - PUÒ ESSERE UN PAESE PER GIOVANI CHE HANNO VOGLIA DI LEGGERE, FORMARSI E IMPARARE»

CONTEST

E poi i contest che alimentano per i più piccoli la magia della lettura. Grandi firme italiane e internazionali, anche in questa edizione, con gli appuntamenti legati a "Caro autore, ti scrivo...", e un poker di autori eccellenti: Anna Woltz, Silvia Vecchini e Sualzo, Jean-Claude Mourlevat, Marco Malvaldi e Samantha Bruzzone. Fra i nomi di prestigio della narrativa per ragazzi, pordenonelegge ospiterà quest'anno Guido Sgardoli, Massimo Polidoro, Enrico Galiano, Pierdomenico Baccalario, Chiara Carminati, Bruno Tognolini, Con uno sguardo speciale sulla divulgazione a misura di ragazza e di ragazzo: a partire dall'incontro, giovedì 15 settembre, con Federico Taddia che ricorderà al festival, a 100 anni dalla sua nascita, la luminosa vita di Margherita Hack, raccontata attraverso le sue stelle. E ancora il viaggio attraverso lo spazio e il tempo alla scoperta della cosmologia con Amedeo Balbi e Andrea Valente, e le giornalista Anna Cerasoli con il suo ultimo lavoro, 10+ il genio sei tu!, e Linda Giannatasio, giornalista di "Piazzapulita" su La7, che attraverso 10 parole farà riflettere i più piccoli sul fenomeno delle fake news in modo semplice e chiaro.

Le lettere degli studenti a Oliva, vittima di violenza

▶La sua storia è raccontata nel libro di Viola Ardone

LIBRI

Una storia vera, di quelle struggenti, ambientata nella Sicilia degli anni Sessanta, che diventa viva e attuale. "Oliva Denaro" (Einaudi, 2021), è la storia di una quindicenne, ben tratteggiata dalla penna di Viola Ardone. La giovane protagonista viene stuprata da un ragazzo che la ama ma non è ricambiato. Lei intende rinunciare al matrimonio riparatore e il papà, così attaccato alla figlia, distrutta da un atto vigliacco, in modo inaspettato per quegli anni, la appoggia. L'incontro con Viola Ardone, nell'ambito di Pordenonelegge, avrà luogo venerdì, alle 10, allo Spazio San Giorgio, alla presenza degli studenti. Presenterà l'evento Giuseppe Losapio e interverranno la scrittrice e docente del Flora, Alessandra Merighi e il responsabile dell'Area Giovani del Cro di Aviano, Maurizio Mascarin.

«Abbiamo chiesto ai ragazzi - racconta Merighi - di scrivere due lettere, la prima ad Oliva Denaro, ricordandole quanto sia costata, anche a loro, una scelta che gli ha permesso di essere liberi, la seconda a un padre che, in un momento di fragilità, ha dato e ha avuto la forza di compiere una scelta». Gli studenti hanno accolto la sfida e hanno scritto di getto lettere da leggere tutte d'un fiato, che sono state pubblicate nel libro "Rosa, rosae, rosae", il cui ricavato sarà devoluto al Cro di Aviano. Il progetto, organizzato dall'istituto Flora e dall'Area Giovani del Cro, ha coinvolto altri istituti della provincia di Pordenone e di altre città e gli studenti delle scuole in ospedale. Le illustrazioni di Edoardo Turozzi mostrano visivamente, con un impatto sottile, quanto ripeteva la mamma di Oliva: «La femmina è una brocca, chi la rompe se la piglia». Eppure, i cocci frantumati, se ben attaccati, possono permettere una nuova e più salda esistenza senza lacci e lacciuoli, all'insegna della libertà. Ma per essere davvero liberi, è importante fare scelte molto coraggiose che a volte costano. Il volume è realizzato grazie al contributo del Gocne, delle associazioni di volontariato e dei privati cittadini che sostengono l'Area Giovani del Cro. La prima lettera di "Rosa, rosae, rosae" è proprio di Ardone, l'autrice di "Oliva Denaro". La scrittrice entra nell'intimità di una ragazzina cresciuta troppo in fretta. "Ho ascoltato - vi si legge - i tuoi pensieri, mentre attraversavi, non senza fatica, quel "limitare" di gioventù verso l'età adulta, come una Silvia leopardiana, caricandoti sulle spalle un sole giallo come un agrume maturo". Anche la curatrice del progetto, Alessandra Merighi, manda idealmente a Oliva una lettera, per ringraziarla e per dirle che "le parole, italiane e latine, in movimento nella tua mente, ti abbiano spalancato l'immaginazione per dare forma nuova a quanto ci sta davanti, si possa entrare nel regno di quello che, per gli altri, è il regno dell'impossibile". Insomma, il potere non sta "nella violenza dei gesti, ma nella forza della parola". Ardone, nel suo libro, evidenzia il sistema che mette remore a una giovane quindicenne che non intende seguire le convenzioni che un abuso richiederebbe, delinea i rapporti che esistono tra madre e figlia, tra figlia e padre, l'imposizione dell'onore e l'amore che porta a dire no, rompendo l'argine conservatore del tempo e del luogo, arrivando fino all'oggi, in cui l'onore può anche non essere salvato, ma sempre a caro prezzo. Sempre che la libertà ne abbia uno.

Sara Carnelos

L'AUTRICE Viola Ardone

IL PROGETTO CURATO DA ALESSANDRA MERIGHI DELL'ISTITUTO "FLORA" HA COINVOLTO ANCHE ALTRE SCUOLE DEL PORDENONESE

Cinemazero a partire da domani porta gli autori sul grande schermo con la rassegna "Poesia doc: raccontare i poeti al cinema", con docufilm dedicati a Pasolini, Zanzotto e Celati

Telecamere nella casa dei poeti

CINEMA

Cinemazero porta la poesia sul grande schermo, da domani a sabato 17 settembre, alle 17.30, in occasione della XXIII edizione di Pordenonelegge, Festa del Libro con gli Autori. "Poesia doc: raccontare i poeti al cinema" è il titolo della proposta che l'associazione culturale ha elaborato, per il terzo anno, in occasione del festival letterario. L'idea è di unire due ambiti, poesia e cinema, nei quali è comune la volontà di incarnare il mondo, mostrando al contempo qualcosa di inafferrabile nel suo esporsi agli occhi e all'ascolto di tutti.

OMAGGI

Il percorso inizia e termina con un omaggio a Pier Paolo Pasolini, nell'anno del centenario della nascita. Domani sarà la volta di "Appunti per un'Orestiade africana", un film documentario del 1970, diretto da Pasolini e girato come sopralluogo in Africa per la produzione successiva, mai effettuata, di un film che doveva prendere spunto dalla tragedia dell'Orestiade di Eschilo. In chiusura, ci sarà l'intervento musicale di Pasquale Innarella, sassofonista jazz, in un omaggio a Gato Barbieri, autore della celebre colonna sonora del film. Giovedì il ciclo di documentari prosegue con "Logos Zanzotto", di Denis Brotto, che interverrà a margine della proiezione. Il film ripercorre l'opera poetica di Andrea Zanzotto, restituendo soprattutto la sua voce, il suo logos, capace come nessun altro di definire il paesaggio. È anche uno sguardo attorno ai versi e agli straordinari paesaggi che sono stati materia prima dello sguardo di Zanzotto sulla vita, attraverso le parole di Massimo Cacciari, Giosetta Fioroni, Andrea Cortellessa e Stefano Dal Bianco.

GIANNI CELATI

Davide Ferrario, regista di "Mondonuovo", sarà presente, venerdì, per dialogare con il pubblico a proposito del film che mostra il poeta, romanziere e intellettuale Gianni Celati mentre vaga in una terra di mezzo, sospesa tra fantasmi del passato e modernità surreale, tra Ferrarese, Reggiano e Modenese, tra ricordi e considerazioni di ogni tipo. La troupe al suo seguito va alla ricerca di Sandolo, il paesino dove nacque la madre di Celati, e si mette sulle tracce del viaggio compiuto all'inizio del secolo dalla famiglia della donna per trasferirsi da Portomaggiore a Ferrara. I documentari di Brotto e Ferrario si inseriscono in un filone che, negli ultimi anni, sempre più racconta le vite dei poeti attraverso le immagini, la loro voce e quella di chi li ha conosciuti, nei luoghi da loro vissuti ed evocati. Ne vengono fuori intensi ritratti sull'uomo e la sua opera, talora intrecciate, in altri casi ineffabilmente discoste. Sabato il percorso si conclude con "Pasolini 11#22", microstoria dell'autore in Friuli, in undici episodi, che uniscono undici significative giovani voci della poesia italiana, in ascolto del mito e della poesia dei loro luoghi.

ANDREA ZANZOTTO Il poeta mostra il premio della Regione Veneto

DOMANI VERRÀ PRESENTATO "APPUNTI PER UN'ORESTIADE AFRICANA" DI PASOLINI CON LE MUSICHE JAZZ DI GATO BARBIERI

Il progetto è stato realizzato per il Ministero degli Esteri dalla Fondazione Pordenonelegge, che collabora alla direzione artistica del Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa della Delizia. Le proiezioni sono a ingresso libero.

Armonie in città Trio Gaubert al Sacro Cuore

MUSICA

Continua il viaggio musicale di Armonie in Città, che oggi aspetta il pubblico in nuova tappa tra le chiese udinesi. Sarà infatti la chiesa del Sacro Cuore a far da palcoscenico al Trio Gaubert, giovane ensemble formato dalla violinista Giulia Scudeller, dal flautista Alessandro Cetro e dalla pianista Marina Miani.

Alle 20.45, risuonerà tra le navate un programma che vuole attraversare diverse epoche: dal trio barocco, in cui il pianoforte viene utilizzato come basso continuo, fino al Novecento europeo, descrittivo, ritmico, con chiari riferimenti alla musica popolare.

I brani spazieranno da C. P. E. Bach, con il suo Trio sonata in re minore per flauto, violino e basso continuo, fino a composizioni di Nino Rota; incontrando la Sonata H 254 di B. Martinu e Medailles Antiques di Philippe Gaubert, compositore francese a cui il trio ha dedicato il proprio nome. L'ensemble è formato da giovani musicisti, che stanno concludendo il perfezionamento strumentale presso importanti accademie europee e che nel contempo svolgono già un'intensa attività solistica e cameristica.

Teatro

Classici in cantina, Romeo e Giulietta fra i filari di San Giorgio

Continuano i "Classici in cantina" con la compagnia di Pordenone Hellequin, che presenta celebri titoli del teatro, rivisitati in chiave frizzante, nella scenografia d'eccezione delle cantine e delle aziende agricole del Pordenonese. Secondo appuntamento della rassegna domani, alle 21, all'interno del suggestivo vigneto circolare dell'azienda vitivinicola I Magredi (San Giorgio della Richinvelda) con "Un'altra storia di Giulietta e Romeo". Attraverso la riscrittura di Ferruccio Merisi (nella foto), direttore artistico di Arlecchino Errante, i due innamorati adolescenti non sono per nulla ostacolati dalle rispettive famiglie, ma anzi sono incoraggiati a sposarsi... se non fosse che lei, Giuliettina, proprio non si piace e decide che non indosserà mai l'abito bianco! Questa versione della storia, molto moderna e attuale, è giocata in un divertente carosello di personaggi con lo stile della Commedia dell'Arte, di cui del resto Shakespeare si dichiarava allievo. La rassegna "Classici in cantina", volta a "rinverdire" i classici, è uno dei progetti collaterali del Festival L'Arlecchino Errante 2022, che dedica la sua ventiseiesima edizione al tema "Re-green", dal 20 al 25 settembre, a Pordenone. L'ingresso a persona costa 15 euro e comprende una bottiglia di vino per asporto. Gli assaggi in loco sono offerti da ogni cantina. È consigliata la prenotazione al 351.8392425. Tutti gli spettacoli della rassegna "Classici in cantina" sono interpretati dalla compagnia Hellequin della Scuola sperimentale dell'attore di Pordenone, fondata nel 1997, con la regia di Ferruccio Merisi. I prossimi appuntamenti si terranno, mercoledì 28 settembre, all'azienda agricola Monica Vettor di San Quirino, mercoledì 5 ottobre al Borgo delle Oche di Valvasone Arzene e, per finire, mercoledì 12 ottobre, all'azienda agricola Bessich di Roveredo in Piano.

LA STORIA RACCONTATA DA SHAKESPEARE VIENE STRAVOLTA DAL REGISTA NELLO STILE DELLA COMMEDIA DELL'ARTE VENEZIANA

Formazione

Consegnati i diplomi della Scuola Pasolini

Con la consegna dei diplomi di partecipazione si è conclusa ieri la 5^ edizione della Scuola Pasolini, iniziativa di alta formazione rivolta a laureati o dottorandi delle università d'Europa e unica a livello internazionale, organizzata dal Centro Studi di Casarsa con la direzione di Lisa Gasparotto e Paolo Desogus. Quattro giornate di incontri tenuti da studiosi su "Pasolini e la cultura europea", con 29 partecipanti – arrivati da Palermo, Padova, Brighton, Madrid e Gerusalemme – che hanno espresso forte apprezzamento per l'iniziativa.

Musica

Lezioni in televisione con il format "Ilym"

Domani, alle 16, nella Sala "Tartini" del Conservatorio di Trieste, è in programma la presentazione ufficiale di ILYM – "International Lessons for Young Musicians", il format televisivo di carattere didattico sperimentale strutturato in sei lezioni-puntate di un'ora l'una. È il primo caso, nella storia dei Conservatori italiani, che vede quello di Trieste realizzare e produrre un format televisivo di carattere didattico per la programmazione regionale e nazionale. Il format è stato ideato da Marco Maria Tosolini, docente di Storia della Musica e discipline affini oltre che critico, compositore, pluristrumentista e regista.

Concorsi regionali, parata dei vincitori

▶Questa sera, alle 20.30 concerto all'Auditorium Bratuz di Gorizia

CONCERTO

La musica di eccellenza si ritrova oggi, a Gorizia, alle 20.30, all'Auditorium Bratuz, per una serata-concerto che accomuna 4 concorsi internazionali del Friuli Venezia Giulia e un poker di proposte talentuose e pluripremiate sulle scene internazionali. L'iniziativa, totalmente nuova, è sostenuta e fortemente voluta dall'Assessorato alla Cultura della Regione Fvg e affianca i premiati di quattro Concorsi ormai ben affermati in Italia e all'estero. Si tratta del "Premio Trio di Trieste" di musica da camera (consegnato ieri al Trio Pantoum), di Piano Fvg di Sacile, legato al pianoforte e ai solisti del settore, del Premio "Città di Porcia", che di anno in anno alterna ottoni in competizione e il più giovane concorso "Piccolo violino magico" di San Vito al Tagliamento, dedicato ai giovanissimi violinisti.

Consapevoli che le qualità dei giovani concertisti sono oggigiorno straordinarie, i direttori artistici Fedra Florit, Davide Fregona, Giampaolo Doro e Pavel Vernikov vogliono promuovere un circuito dei loro concorsi in serate di originale piacevolezza, nelle quali si affiancano quattro momenti di musica classica di differente repertorio: due con la presenza del pianoforte e due con la presenza di solisti, assieme al Quartetto d'archi. Una formula che sarà ripresa sia a Gorizia che in altre sedi della regione.

Aprirà la serata Nicolas Giacomelli, bolognese, classe 1998, pluripremiato in vari concorsi internazionali tra i quali Piano Fvg, formatosi all'Accademia pianistica di Imola. A lui sono affidate pagine di Šostakovic e di Chopin. Sarà poi la volta del vincitore del 21° "Premio Trio di Trieste". A seguire un magnifico cornista, Francesco Mattioli, premiato a Porcia e impegnato ora nel Quintetto KV 407 di Mozart per corno e archi. Anche per lui, dal 1994, la carriera ha preso slancio da questo concorso e ora è primo corno in diversi teatri italiani ed europei. Per concludere la serata una giovanissima undicenne svizzera di grande talento, vincitrice del "Piccolo violino magico", Edna Unseld, che ascolteremo su musiche di Saint-Saens e Massenet di notevole comunicativa, piacevolissime, per violino solista e quartetto d'archi. L'ingresso è libero, info: info@acmtriodítrieste.it - tel 040.3480598.

VINCITORI Trio Pantoum

LA SERATA METTERÀ INSIEME I PREMIATI DI QUATTRO COMPETIZIONI MUSICALI CHE FANNO CAPO A SACILE, PORCIA SAN VITO E TRIESTE

Musica

Al Trio Pantoum il Premio Trio Ts

Il Trio Pantoum (Francia - Corea del Sud) vince la 21ª edizione del Concorso internazionale per complessi da camera con pianoforte "Premio Trio di Trieste", che si è concluso ieri al Teatro Miela. Composto dal pianista Virgile Roche, dal violinista Hugo Meder e dal cellista Bo-Geun Park che, seppur assai giovani, si sono già distinti a livello internazionale, il Trio Pantoum si aggiudica così il Primo Premio del Concorso, offerto da Samer & Co. Shipping Company, e vince anche il Premio Speciale "Anna Maria e Giorgio Ribotta". Il gruppo vincitore si esibirà domani, al Miela alle 20.30 in un concerto per i soci di Chamber Music.

Anche Minutello alla festa della The Groove Factory

MUSICA

The Groove Factory festeggia tre lustri di attività. La scuola di musica moderna con sede a Martignacco (Ud) fondata e diretta da Stefano Palaferri e Alessio Turchetti, lo farà con una serata aperta liberamente al pubblico, giovedì alle 21, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Due ore di musica e aneddoti di questa breve ma lunga storia, con varie band formate da allievi e insegnanti presenti e passati della scuola, per ripercorrere assieme i 15 anni di attività. Uno show condotto da Linda Fiore di Radio Gioconda, con tanti ospiti dal vivo, ma anche contributi video di chi ha percorso un pezzo di cammino assieme alla Groove Fractory.

OSPITI

Saliranno sul palco del Teatro Nuovo il trombettista di Marco Mengoni, Francesco Minutello, il pianista Rudy Fantin, il cantante Michele Poletto, la Scuola di danza Ceron, il coro Vocinvolo, la giovanissima band Flames. «Siamo felicissimi di ritornare al Teatro Giovanni da Udine - dichiarano Stefano Palaferri e Alessio Turchetti - come per la precedente tappa dei dieci anni, è un luogo magico, che ci riempie di carica. Anche questa volta abbiamo voluto sul palco con noi anche ex allievi ed ex insegnanti. Il legame che c'è tra noi rimane sempre. Abbiamo passato anni difficili e non è stato facile arrivare qui, qualche ferita ce l'abbiamo, ma non molliamo e vogliamo continuare a dare sempre il meglio».

ALLIEVI E MAESTRI The Groove Factory in concerto a Udine

SERVIZI

«Ormai The Groove Factory - proseguono - non è più solo una scuola di musica, ma è un luogo dove le persone possono trovare servizi per il mondo dello spettacolo: dalla formazione, alla produzione alla realizzazione. Siamo quindi pieni di energia, stimoli e obiettivi nuovi e già guardiamo ai prossimi 5-10 anni». La serata è organizzata e prodotta da The Groove Factory con il supporto dell'Associazione Living Music, il patrocinio e sostegno del Comune di Udine e la media partner Radio Gioconda. Ingresso libero, prenotazioni dei posti al 328.6343638. Apertura porte dalle 20.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Martedì 13 settembre

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Fiocco azzurro in casa del Gs Vallenoncello. È arrivato **Tommaso**, secondogenito di Valeria e Omar Spadotto. Ad accoglierlo il fratellino Thiago, che gli vuole già un mondo di bene. La cicogna ha scelto bene. Congratulazioni e auguroni tutti in gialloblu.

FARMACIE

AVIANO
▶Benetti, via Roma 32/a

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

CLAUZETTO
▶Mazzilli, via Fabricio 17

MANIAGO
▶Fioretti, via Umberto I 39

PASIANO
▶Cecchini, via Garibaldi 9 - Cecchini

PORCIA
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

PORDENONE
▶Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35

SACILE
▶Esculapio, via Garibaldi 21

SAN VITO
▶Comunale, via del Progresso 1/b

SESTO AL REGHENA
▶Alla Salute, via Friuli 19/D.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 18.00.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 19.00 - 21.15.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 19.15 - 21.15.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 20.30.
«LOVE LIFE» di K.Fukada : ore 18.30 - 20.45.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 18.00 - 19.00.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.45 - 20.10.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 17.50 - 20.40.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.10 - 21.10.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.20.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 18.30 - 22.15.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.00.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 19.25.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.10.
«EVANGELION: 3.0+1.01 THRICE UPON A TIME» di M.Katsuichi : ore 21.00.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 21.10.
«THE HANGING SUN» di F.Carrozzini : ore 21.30.
«MEN» di A.Garland : ore 21.50.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 22.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 16.40.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 20.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 17.00.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 21.35.
«LOVE LIFE» di K.Fukada : ore 17.15 - 19.15 - 21.30.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 17.15 - 21.25.
«MARGINI» di N.Falsetti : ore 17.20 - 19.30.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 19.00.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 19.20.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 21.20.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 17.10.
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 17.10 - 19.15 - 21.20.
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 19.10.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 21.25.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«RUMBA THERAPY» di F.Dubosc : ore 17.00 - 19.30.
«EVANGELION: 3.0+1.01 THRICE UPON A TIME» di M.Katsuichi : ore 17.00 - 21.10.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.10 - 18.10 - 21.10 - 22.15.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.10 - 18.50 - 19.50.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 17.30.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.40 - 18.20 - 19.10 - 20.00 - 21.30.
«THE HANGING SUN» di F.Carrozzini : ore 18.00 - 20.30.
«IL SIGNORE DELLE FORMICHE» di G.Amelio : ore 18.30 - 21.45.
«WATCHER» di C.Okuno : ore 19.50 - 22.20.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.15.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.45.
«VENGEANCE» di B.Novak : ore 22.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 22.15.
«MEN» di A.Garland : ore 22.30.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 22.35.

La moglie, i figli e i familiari tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Vittorio Morelli

I funerali avranno luogo mercoledì 14 settembre alle ore 11.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo.

Si ringrazia quanti parteciperanno alle preghiere.

Mestre, 13 settembre 2022

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Paolo Pecorari

Professore Emerito dell'Università di Udine

I funerali avranno luogo Venerdì 16 Settembre alle ore 11 nel Duomo di S. Lorenzo (Mestre - Piazza Ferretto)

Mestre, 13 settembre 2022

Gli amici fraterni Giancarlo Vesco, Antonio e Mirella Novi, Raul e Marilena Valier, Elena Biasin e Sandro Bartoloni partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del fraterno amico

Prof.
Paolo Pecorari

Mestre, 13 settembre 2022

I. F. Rallo 041 972136

L'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del socio effettivo

Professor
Paolo Pecorari

Venezia, 12 settembre 2022